Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 6 febbraio 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5333 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

Le riserve valutarie

Tutti sanno cosa rappresentano e quali sono gli elementi che compongono la ilancia commerciale; molti meno sono coloro che sanno are una giusta interpretazione della bilancia internazionale dei pagamenti; ben ochi, poi, hanno l'esatta conizione della cosiddetta «pozione valutaria» di un paese dell'importanza di questa ltima per l'interpretazione ei rapporti economici e fianziari con il resto del monp; non solo, ma anche per recisare il grado di indurializzazione, di mercantismo e di solidità finanziaria el paese esaminato.

La bilancia commerciale omprende esclusivamente ammontare delle importaoni e delle esportazioni di ierci; il saldo del valore omplessivo di detti scambi ercantili dà la situazione tiva (se si esporta più di uanto si importa) o deficiria (nel caso contrario, ve prevalgano le importaoni). Se al saldo così ottetto si aggiungono le entra relative alle cosiddette artite invisibili, ossia i noli tivi, i proventi del turismo, rimesse degli emigrati, gli vestimenti finanziari dalstero, le transazioni govertive, gli arbitraggi bancari, partite viaggianti, eccetera, si detraggono le corrisponenti poste passive, si ottie un secondo saldo, che è ppunto quello relativo alla lancia dei pagamenti interzionali.

Infine, quest'ultimo saldo eve essere pareggiato con trate (se attivo) o con scite (se passivo) di oro o monete estere convertibili: sono questi ultimi saldi e sommandosi nel tempo anno la «posizione valutaa». Un ulteriore elemento tenere presente in proposto è che nella pratica inrvengono accensioni di imgni o concessioni di creti a breve a mezzo degli tituti bancari a ciò abiliti; una forma che rapprenta in effetti solo una oroga della sistemazione efinitiva.

Caratteristico, e pertanto sai appropriato per una emplificazione in *corpore li*, proprio il caso dell'Ita. Noi abbiamo difatti una lancia commerciale e una lancia dei pagamenti che, po avere per anni manteto un classico andamento forbice, tanto che la senda compensava e finiva l superare il disavanzo lla prima, portando quindi ezzi copiosi alla nostra pozione valutaria con consetente continuo miglioraento delle nostre riserve lutarie, ora si sono enambe deteriorate; e poiè il passivo della bilana commerciale dal 1962 poi si è elevato tanto non poter più essere binciato dalle maggiori enate della bilancia dei pagaenti, ecco la necessità di correre alle scorte auree e lutarie prima accumulate r tamponare il saldo formente negativo che si è rificato da qualche tempo. Le conseguenze di questi timi sviluppi potrebbero velarsi nel futuro assai graperchè la posizione valuria è anche indice della aggiore o minore stabilità l cambio della moneta. E, l resto, è noto come nelltimo trimestre dello scor anno la lira abbia subito l'estero notevoli pressioni l cambio con il dollaro, la erlina ed il franco svizzero. Tuttavia, già da tempo, alni provvedimenti ufficiali rebbero dovuto attrarre la tenzione degli osservatori degli operatori del settore. imo, in ordine di tempo, nne revocata la disposione che dal 1959 imponeva le banche autorizzate di nere pareggiata la loro poione verso l'estero, lasciandole quindi libere di operare che in debito, come poi è bondantemente avvenuto; nto che alla fine di nombre 1963 la posizione ncaria verso l'estero conava di 860 miliardi di lire attivo contro 1.620 miliar di passivo, sicchè gli imgni scoperti ammontavano 760 miliardi di lire, contro 378 miliardi di fine 1962 ed 110 del 1961.

Secondo provvedimento, la chiesta presentata a Waington, durante i lavori lla Conferenza monetaria ondiale del F.M.I., per il ddoppio della nostra quodi partecipazione al Fondo esso. Richiesta accolta proio in questi giorni, e che permetterà di elevare da 0 a 540 milioni di dollari nostro apporto. Fattore, esto, molto importante ane al di là di ogni questione prestigio: difatti, mentre una parte potremo verre il 75 per cento dell'imorto sottoscritto in lire, ll'altra potremo eventualente ottenere prestiti in lute convertibili, quindi egiate, fino a un miliardo dollari; una non indifferente disponibilità di credito nel caso che la nostra bilancia dei pagamenti continuasse a svilupparsi negativamente anche in futuro.

Sono questi, ripetiamo, i due provvedimenti che concretamente indicavano le preoccupazioni dei circoli ufficiali per la continua diminuzione delle nostre riserve valutarie. Riserve che erano andate accrescendosi secondo una media di 31 miliardi di lire all'anno dal 1950 al 1956; nel 1957 l'aumento registrò un balzo di 126 miliardi di lire per salire addirittura ai 473 miliardi del 1958 ed ai 530 miliardi del 1959. Fu in quell'epoca che venne imposta al sistema bancario la misura della compensazione nella posizione con l'estero, mentre ai primi del 1960 fu formalmente sistemata la posizione della contabilità delle riserve auree della Banca d'Italia.

Tenendo presente la consistenza di tutte le riserve di primo e di secondo grado, nonchè le posizioni a medio e lungo termine, vale a dire, rispettivamente, oro e valute immediatamente convertibili, detenute dalla Banca d'Italia e dall'Ufficio italiano dei cambi, obbligazioni del Tesoro U.S.A. a due anni nonchè riporti con banche centrali europee e la nostra quota di partecipazione al F.M.I., e le altre partite di credito internazionali, l'andamento delle riserve fu pari a 2.585 miliardi di lire alla fine del 1961 ed a 2.893 miliardi a fine 1962.

Da allora, per gli avvenimenti negativi della bilancia commerciale e dei pagamenti descritti all'inizio di questa nota, la riserva valutaria è continuamente diminuita sino a toccare i 2.590 miliardi alla fine del novembre scorso. Da questo importo deve essere dedotto l'impegno debitizio delle banche, vale a dire i già richiamati 760 miliardi: residuano quindi soltanto 1.830 miliardi di scorte auree e valutarie a quell'epoca effettivamente disponibili. In pratica appena sufficienti per coprire sì e no sei mesi di importazioni.

Una situazione che, come è stato detto, non è allarmante; ma si avvia ad esserlo se non si riuscirà a capovolgere il ritmo degli scambi commerciali, ed in un periodo piuttosto breve.

Alfio Titta

Il commercio con gli S.U.

Aumentato il passivo della bilancia italiana

New York, 5

A quanto risulta dagli ultimi dati pubblicati dal Dipartimento del Commercio americano, le esportazioni dagli Stati Uniti verso l'Italia nel periodo gennaio- novembre del 1963 hanno raggiunto 799,5 milioni di dollari, con un aumento del 14,8 per cento rispetto all'analogo periodo del 1962 (696,5 milioni), mentre le importazioni sono aumentate da 411,5 a 449,0 milioni (9,1 per cento). Il deficit per l'Italia è risultato quindi — nei primi undici mesi del 1963 — di 350,5 milioni di dollari, contro un passivo di 285 milioni registrato nei corrispondenti undici mesi del 1962.

QUASI TUTTE LE ATTIVITA' PUBBLICHE IERI SONO RIMASTE PARALIZZATE

PIÙ DEL 90 P. C. DEGLI STATALI HA DISERTATO I POSTI DI LAVORO

Oggi riprendono le trattative sindacali presso il Ministro Preti - Sarà scongiurato lo sciopero previsto per il 13 e 14 febbraio? - Il Governo fermo sulle sue posizioni

Roma, 5

La macchina dello Stato si è fermata per ventiquattro ore. Si calcola che non più del dieci per cento dei dipendenti pubblici (i quali sono in tutto un milione e 400 mila) abbiano lavorato; in quel dieci per cento sono da comprendersi il personale del Ministero degli Interni e quello militare del Ministero della Difesa, poichè è ovvio che i corpi armati, la Polizia, la Guardia di Finanza non partecipino a manifestazioni di sciopero.

In questi scioperi totali o pressochè totali ci sono aspetti più vistosi e meno vistosi. In quello dell'apparato dello Stato l'aspetto più vistoso è sempre quello della paralisi del traffico ferroviario. E' l'aspetto più immediato, quello che più impressiona. E in verità lo spettacolo delle stazioni ferroviarie silenziose e deserte, con i fasci di binari liberi a perdita d'occhio, prive del gracidare continuo degli altoparlanti, senza il convulso andirivieni dei viaggiatori è quello che, con il suo squallore, dà più imponente l'impressione della paralisi del Paese. E così è stato per ventiquattro ore in tutte le città italiane dalle più grandi alle più piccole. Non un treno si è mosso. E quanti erano costretti a spostarsi da un luogo all'altro per motivi del loro lavoro, hanno dovuto prendere d'assalto corriere e mezzi sussidiari di trasporto messi a disposizione sulla base di un affrettato piano di emergenza dopo che era stato deciso di non ricorrere alle Forze armate per far funzionare un sia pur limitato numero di treni almeno sui grandi percorsi. Di fronte alla considerazione che i treni di emergenza avrebbero viaggiato su una rete paralizzata dallo sciopero in tutto il settore dei servizi, di fronte ai rischi e ai disagi scaturenti dalla assenza di ogni segnalazione o controllo lungo il percorso, il Ministero dei Trasporti aveva ritenuto indispensabile rinunciare all'iniziativa. Il problema, insomma, non era quello di far partire i treni, bensì quello di farli viaggiare con le necessarie garanzie di sicurezza. E così anche i convogli internazionali i quali sono stati fermati per le ventiquattro ore alle frontiere.

Piano d'emergenza pure per l'Amministrazione sanitaria allo scopo di garantire i servizi essenziali. I medici provinciali e quelli dei posti di pronto soccorso hanno prestato regolarmente servizio. Per le Poste sono stati utilizzati automezzi e personale militare; ma ciò è valso solamente per il recapito della corrispondenza più urgente e per i servizi di Stato.

Nella Capitale, centro nevralgico dell'apparato burocratico, la paralisi provocata dallo sciopero è stata, evidentemente, più palese che altrove. Il traffico stesso delle cosiddette ore di punta è stato meno pesante e, caso eccezionale, si sono viste vaste isole libere nei parcheggi in prossimità delle sedi dei Ministeri. Ecco, ora, un quadro delle astensioni dal lavoro, Ministero per Ministero:

Dipendenti civili della Difesa-Esercito 90-95 per cento;

Dipendenti civili della Difesa-Esercito 90-95 per cento;

Dipendenti civili del Ministero degli Interni: una cinquantina di assenze su 1800 persone (anche nelle Prefetture assenze minime);

Ministero della Pubblica Istruzione: assenze superiori al 90 per cento, tranne che fra gli impiegati del Gabinetto del Ministro (naturalmente, non è possibile ancora fare un bilancio preciso data la dislocazione di uffici e scuole in tutta Italia che ancora non hanno potuto comunicare con il centro);

Ministero Poste e Telecomunicazioni: assenze al 98 per cento;

Ministero della Marina mercantile: assenze al 96 per cento;

Ministero dello Sport, Turismo e Spettacolo: assenze all'80 per cento;

Ministero delle Partecipazioni statali: assenze al 95 per cento:

Ministero del Bilancio: assenze al 50 per cento secondo l'ufficio stampa, e del 90 per cento secondo le organizzazioni sindacali;

Ministero del Commercio estero: assenze all'88 per cento;

Ministero dei Lavori Pubblici: assenze al 98 per cento;

Ministero della Sanità: assenze al cento per cento negli uffici;

Ministero delle Finanze: assenze tra il 90 e il 98 per cento;

Ministero dei Trasporti: assenze all'80 per cento negli uffici centrali e al 93 per cento nelle sedi compartimentali;

Ministero del Tesoro: assenze all'80-90 per cento;

Ministero del Lavoro: assenze al 95 per cento;

Ministero dell'Agricoltura: assenze al 90 per cento;

Ministero di Grazia e Giustizia: la più bassa percentuale di assenze, il 48 per cento;

Ministero degli Affari Esteri: assenze al cento per cento, tranne che al Gabinetto del Ministro, all'ufficio cifra e alla direzione per gli affari economici (tanto che stamane è stato possibile arrivare alla definizione burocratica dell'accordo commerciale stipulato con l'URSS).

Domani mattina, al Ministero per la Riforma burocratica, nuova riunione presso l'on. Preti. Sarà possibile evitare l'altro sciopero già fissato per i giorni 13 e 14 di questo mese? I rappresentanti sindacali della CISL e della UIL hanno fatto delle dichiarazioni piuttosto distensive, nel senso che appaiono disposti ad una intesa nei prossimi incontri, anche se nessuna promessa, pur vaga, è stata fatta. La CGIL, invece, tace.

Da parte sua il Ministro Preti ha dichiarato che, a causa della situazione economica, non è da attendersi che il Governo possa affrontare impegni maggiori di quelli proposti ai sindacati alla vigilia dello sciopero. «Lo sciopero — ha detto il Ministro — rientra nei diritti sanciti dalla Costituzione e quindi non avrebbe senso un irrigidimento del Governo nei confronti dei sindacati a seguito di questa manifestazione. Però la situazione obiettiva non viene certo modificata dallo sciopero e il Governo ha fatto presente che non può assumere, oltre al già promesso conglobamento, oneri finanziari che risultino incompatibili con il bilancio approvato lo scorso venerdì dal Consiglio dei Ministri e con la politica di stabilità monetaria. E' auspicabile — ha aggiunto il Ministro — che tutte le organizzazioni sindacali si rendano conto che lo atteggiamento del Governo è determinato proprio dalla volontà di non pregiudicare il tenore di vita delle categorie a reddito fisso attraverso una politica finanziaria errata, e si può sperare perciò in ulteriori conversazioni che portino a fatti positivi».

FRA INDUSTRIALI E SINDACATI PER LA CONTINGENZA

GROSSA POLEMICA SUL TERZO PUNTO

In base a un accordo del '57 dovrebbe servire alla rivalutazione degli assegni familiari

Roma, 5

Come è stata data notizia ieri, l'indennità di contingenza per i lavoratori del commercio, dell'industria e dell'agricoltura, nel trimestre febbraio-aprile dovrebbe aumentato di 3 punti. Per le prime due categorie, almeno per ora, l'indennità verrà aumentata di due punti soltanto, avendo le organizzazioni industriali avanzato riserve circa l'applicazione del terzo punto, a loro parere destinato, in base ad accordi interconfederali del '57, alla maggiorazione degli assegni familiari.

Su questo punto è sorta una polemica tra la Confindustria e la Confcommercio, da una parte, e le organizzazioni sindacali dall'altra. Le prime hanno pubblicato una nota in cui si ricorda che «una specifica norma espressa nel secondo comma dell'art. 3 dell'accordo interconfederale del 15 gennaio 1957, regolante il funzionamento della scala mobile nel settore dell'industria, prescrive che le variazioni in aumento che dovrebbero essere applicate ogni quinto punto — e cioè in particolare quella corrispondente all'indice del livello 130 raggiunto e superato nello scorso trimestre novembre 1963-gennaio 1964 — vengano destinate all'aumento degli assegni familiari; analoga norma si ritrova anche nell'accordo per la scala mobile nel settore commerciale, mentre quello per l'agricoltura non prevede alcuna maggiorazione degli assegni familiari.

«Le organizzazioni imprenditoriali dell'industria e del commercio — prosegue la nota — ritengono che, nell'attuale fase congiunturale non sia opportuno venire ancora una volta nella determinazione di sospendere l'applicazione della norma stessa destinando anche il punto di quota 130 all'aumento dell'indennità di contingenza anzichè alla maggiorazione degli assegni, come esigono i sindacati. D'altro canto — fa rilevare la nota — la situazione della gestione degli assegni familiari è tale che essa consentirebbe la piena applicazione della norma dell'accordo di scala mobile senza un corrispondente proporzionale aggravio, che non dovrebbe essere osteggiato da quanti hanno qualche interesse a non aggravare ulteriormente la posizione competitiva della nostra industria nei confronti della concorrenza estera.

«E' pertanto sorprendente — conclude la nota — l'atteggiamento delle organizzazioni dei lavoratori, le quali si sono opposte all'aumento degli assegni familiari, pur avendo già manifestato, in recenti e sempre più frequenti occasioni, l'intenzione di sottolineare l'esigenza dell'aumento di questi, pur diffondendosi in platoniche dichiarazioni sulla necessità di contenere l'aumento dei prezzi fino a propugnare — talune di esse — progetti di risparmi contrattuali la cui presentazione appare peraltro in contrasto con il concreto atteggiamento oggi assunto su questo problema.

Dal canto loro le tre Confederazioni dei lavoratori (UIL, CISL CGIL) in un loro comunicato hanno fatto presente che la clausola degli accordi sindacali sulla scala mobile, che prevede la destinazione di un punto ogni cinque alla rivalutazione degli assegni familiari, non ha trovato applicazione, di comune accordo, da oltre due anni a seguito della entrata in vigore della legge 17 ottobre 1961, n. 1038, che ha modificato sostanzialmente la disciplina degli assegni familiari, parificando tra l'altro la misura degli assegni dell'agricoltura e dello artigianato a quelli dell'industria e commercio.

«Le ragioni per le quali le parti non hanno dato applicazione alla predetta clausola — sostengono le Confederazioni — sussistono tuttora e l'esigenza di un approfondimento della questione non può giustificare l'improvviso atteggiamento degli imprenditori. In realtà, la Confindustria e la Confcommercio, che dovrebbero sostenere l'onere di 3 punti di contingenza, mirano a ridurre a due soli punti tale onere, accollando il terzo — pari al valore di circa 40 miliardi annui — alla Cassa [illegible] assegni familiari». Il comunicato conclude rivendicando la corresponsione integrale dei tre punti di contingenza.

In termini monetari, come viene fatto rilevare da parte industriale, l'aumento dei tre punti di contingenza comporta un aumento complessivo del monte salari, per le sole industrie, di oltre 94 miliardi di lire all'anno. E dallo scorso anno l'indennità di contingenza è aumentata, trimestralmente, di tre punti il 1.o febbraio '63, di quattro punti il 1.o maggio, di altri due il 1.o agosto e di un punto il 1.o novembre scorso. In tutto, nel giro di dodici mesi, la contingenza è aumentata di tredici punti in conseguenza dell'aumento del costo della vita. Rispetto al febbraio '62 poi, la contingenza risulta essere aumentata addirittura di 20 punti, gravando i costi industriali, rispetto al 1961, di circa 660 miliardi all'anno in più.

Nello stesso periodo, rilevano sempre gli ambienti industriali, i prezzi all'ingrosso dei prodotti industriali sono aumentati per un equivalente di solo 9 punti; inoltre, i numerosi rinnovi dei contratti di lavoro, interessanti quattro milioni di lavoratori, hanno portato ulteriori aggravi dei costi oscillanti tra il 20 e il 30 per cento. L'evidenza della pericolosità di tale situazione di rincorsa tra prezzi e salari ripropone pertanto l'interrogativo già posto da esperti economisti tempo addietro, sulla convenienza di lasciar sopravvivere l'istituto della scala mobile.

Altri acquisti russi di grano americano

New York, 5

La ditta granaria «Cargill, Inc.» di Minneapolis annuncia di essere in trattative con le autorità sovietiche per la vendita di ventisei milioni di bushels di grano: si spera di concludere la vendita entro la corrente settimana.

Anche questa volta si tratta di grano duro, utilizzato specialmente per la fabbricazione delle paste alimentari.

DICHIARAZIONI DEL PRIMO MINISTRO OLANDESE SULLA VICENDA DI IRENE

La Regina tornò da Innsbruck convinta di annunciare il fidanzamento

Secondo vari ambienti, invece, la Principessa sarebbe stata sottoposta a vive pressioni perchè non sposasse un cattolico - Il rifugio a Pamplona?

L'Aja — Irene d'Olanda (a sinistra) con la sorella Beatrice

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

L'Aja, 5

Per mettere fine alle voci e alle illazioni sul fidanzamento della Principessa Irene si è ritenuto opportuno far tenere al Primo Ministro olandese, Victor Marijnen, una conferenza stampa. Un procedimento abbastanza inconsueto in relazione a una vicenda sentimentale, anche se ha per protagonista una principessa di sangue reale, e ciò dopo che la Regina Giuliana aveva fatto alla radio dichiarazioni che fanno oggi tra l'altro scrivere ai giornali olandesi: «Le parole della Regina erano quelle di una madre che sa che sua figlia è infelice». Marijnen è soprattutto intervenuto nella questione per dire che «non vi è motivo di credere che vi siano state pressioni sulla Principessa», ma, nonostante ciò, i sospetti di un massiccio intervento politico si fanno sempre più insistenti.

Stamane all'alba, per placare le richieste di notizie dei giornalisti sulla vicenda, il Primo Ministro olandese ha aggiunto: «Non ho alcuna ragione di credere che siano state esercitate pressioni sulla Principessa per farle prendere una decisione piuttosto di un'altra. E' certo comunque che non ce ne sono state da parte del Governo». La conferenza stampa del Premier è stata tenuta dopo che il capo del servizio informazioni del Governo olandese, G. I. Lammers, aveva confermato che «la Principessa si trova tuttora in Spagna, in una località che solo i suoi più stretti congiunti conoscono con esattezza».

Marijnen è apparso dinanzi ai giornalisti dopo che questi si erano dichiarati ufficialmente insoddisfatti delle spiegazioni date da Lammers. Il Primo Ministro ha rivelato che la Regina Giuliana ed il Principe consorte Bernardo erano tornati in volo dall'Austria, ieri, convinti di dover dare l'annuncio del fidanzamento della figlia Irene. Il ritorno della Regina era stato deciso sabato scorso nel corso di una riunione del Gabinetto governativo perchè si riteneva opportuno che fosse lei stessa a dover dare l'annuncio del fidanzamento della figlia. «E' stato soltanto ieri mattina — ha detto Marijnen — che ho saputo della decisione definitiva della Principessa. Mi è stata riferita dal segretario privato della Regina con la quale non ho potuto prendere immediatamente contatto essendo ella già partita da Innsbruck.

Quando la Regina Giuliana è giunta all'Aja il Primo Ministro ha avuto comunque con lei un colloquio che si è protratto per ben quattro ore, un periodo di tempo che appare in realtà estremamente lungo per un semplice scambio di informazioni. Per di più dopo essere uscito dal Palazzo reale Marijnen ha immediatamente convocato in riunione i Ministri ed i leaders dei gruppi politici. E' per questo che si stenta a credere alla versione ufficiale data sulle decisioni sentimentali della Principessa Irene.

«Se l'annullamento del fidanzamento — scrive oggi nell'editoriale il giornale «De Volkskrant» — è stata una questione puramente personale il sobrio annuncio della Regina sarebbe dovuto bastare. Il fatto che questo annuncio sia stato preceduto da frenetiche consultazioni ad alto livello suggerisce però che interessi tutt'altro che personali hanno giocato un ruolo importante nella vicenda».

Il quotidiano di Amsterdam «Telegraaf» scrive che la Principessa Irene sta effettuando un ritiro spirituale di tre settimane in un convento di Pamplona, nella Spagna settentrionale. Il giornale, in un dispaccio del suo corrispondente a Madrid, riferisce che tale notizia è stata confermata dal Conte di Guendulain, uno dei guardiani del convento, e da fonti diplomatiche della capitale spagnola.

Il solo giornale olandese del mattino che avanza ipotesi atte a spiegare il mancato fidanzamento della Principessa Irene è «De Volkskrant» (Cattolico), di Amsterdam, il quale scrive che la Principessa potrebbe aver deciso di rinunciare al fidanzamento «sotto la pressione di un forte sentimento popolare» contrario ad un suo matrimonio con un cattolico spagnolo.

Anche oggi, a Madrid, non si fa che parlare della strana vicenda. Irene è popolare tra gli spagnoli per la simpatia e il vivo interesse che da tempo la lega alla lingua e alla cultura iberica. Molti ricordano tra l'altro un episodio del luglio 1959, quando cinque studenti spagnoli compirono a piedi una marcia di 1500 chilometri (quanti dividono l'Olanda dalla Spagna) per donare a Irene un vero asinello spagnolo. La marcia durò due mesi e si concluse con l'ingresso trionfale a Palazzo Soestdjik dell'animale pittorescamente bardato e carico di doni.

A complicare ancora la questione, il giornale pomeridiano di Madrid «Alcazar» scrive questa sera che non vi è stato mai alcun progetto di un fidanzamento tra la Principessa Irene e un nobile spagnolo: «Fonti pienamente attendibili — precisa il giornale — che desiderano non essere nominate ci hanno informato che la Principessa Irene si trova tuttora in Spagna e che non vi sono mai stati progetti di sorta per un matrimonio».

Dal canto suo il Presidente delle Cortes (Parlamento), Esteban Bilbao, ha affermato: «So positivamente che Irene d'Olanda si trova in Spagna unicamente per motivi religiosi. Questioni sentimentali non sono necessarie a giustificare la sua permanenza in Spagna».

Le dichiarazioni del Presidente delle Cortes e del quotidiano di Madrid, considerato portavoce della organizzazione laica cattolica «Opus Dei», sembrano contraddire le affermazioni fatte ieri dalla Regina Giuliana d'Olanda.

La Principessa Irene è nata il 5 agosto 1939 ed è seconda in linea di successione al trono olandese dopo la sorella Beatrice. Ha passato gli anni della guerra in Granbretagna dove i suoi genitori si erano rifugiati per sfuggire ai nazisti. All'Università di Utrecht ha studiato scienze politiche, giurisprudenza e letteratura spagnola. In Spagna ha molti amici tra le famiglie altolocate di quel Paese ed appunto uno spagnolo, don Juan Bosco Alvear, si dice, sarebbe l'uomo col quale desiderava fidanzarsi.

L'elenco dei nomi che si fanno al riguardo è lungo, ma la gran parte delle persone indicate ha smentito le voci affermando che tra la Principessa e loro esiste solo una buona amicizia. Fra i possibili mancati fidanzati viene fatto il nome del Principe Alfonso di Borbone e Orleans che ha risieduto a suo tempo nella capitale lombarda.

A Milano però le notizie di fonte estera secondo le quali veniva indicato fra i probabili fidanzati della Principessa Irene d'Olanda, il Principe Alfonso di Borbone, figlio di Don Jaime di Borbone, Duca di Segovia, e nipote del defunto Re Alfonso XIII, non hanno trovato conferma.

Alfonso di Borbone, nato a Roma il 20 aprile 1936, si era trasferito a Milano quando la madre, Emanuela De Dampierre, legalmente separatasi da Don Jaime di Borbone, aveva sposato il banchiere italiano Antonio Sozzani. Presso il domicilio milanese di Alfonso di Borbone, e cioè la casa del banchiere Sozzani, in via Gesù, viene affermato che il giovane principe risiede da oltre un anno a Madrid e che della «storia» del fidanzamento non si sa assolutamente nulla.

U. P. I.

La situazione

Lo sciopero degli statali è stato praticamente totale; solo in qualche settore l'astensione dal lavoro non è stata completa. In tutta Italia, la macchina amministrativa dello Stato ha registrato una battuta di arresto di 24 ore. Conclusa la manifestazione di protesta il problema delle rivendicazioni dei pubblici dipendenti ora torna sul tappeto con una serie di nuovi incontri tra il Ministro Preti, competente per il settore, e i sindacati. Il primo incontro è in programma per la giornata odierna. La vertenza, com'è noto, riguarda da un lato l'attuazione della riforma amministrativa e dall'altra la realizzazione, sia pure graduale, del conglobamento. I sindacati chiedono che il Governo si impegni formalmente per la soluzione dei due problemi; da parte governativa si insiste per graduare queste soluzioni in un periodo di tempo adeguato. Altre agitazioni sono in atto o in vista; da quella del settore radiotelevisivo a quella dei chimici.

La Commissione Esteri si riunisce in mattinata alla Camera per prendere in esame la situazione internazionale e i suoi più recenti sviluppi. E' in atto da parte dei comunisti e del PSIUP il tentativo di porre in imbarazzo il Governo, e in special modo i socialisti, sulle questioni più scottanti, tra cui l'invio di forze della NATO a Cipro per il mantenimento dell'ordine e il riconoscimento della Cina comunista.

A Cipro, dopo le dimostrazioni antiamericane per protesta contro l'invio di reparti americani come forza internazionale e l'attentato contro la sede dell'Ambasciata statunitense, si è iniziata la partenza per via aerea dei cittadini statunitensi. Washington ha protestato presso il Presidente cipriota Arcivescovo Makarios. Il Governo francese ha rifiutato di partecipare al contingente militare per Cipro, come proposto dagli anglo-americani. Data la situazione creatasi a Cipro, il Segretario dell'ONU, U'Thant, ha interrotto il suo viaggio in Africa e ha deciso di rientrare a New York.

Recentemente il Papa Paolo VI ha inviato una lettera al Patriarca ortodosso Atenagora, nella quale viene ribadito il desiderio di portare avanti i contatti iniziatisi con lo storico incontro di Gerusalemme.

RIVELAZIONI SCONCERTANTI FORNITE DA UN DIPLOMATICO ELVETICO

Sono terroristi comunisti i massacratori dei Watussi

Vengono reclutati tra i bellicosi elementi della stessa tribù fuggiti nel Burundi Finanziati dai cinesi e dal Cairo, dispongono ora di svariate armi moderne

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ginevra, 5

I recenti massacri di decine di migliaia di Watussi nello Stato africano del Ruanda non sono dovuti ai Bahutu, ma a terroristi filocomunisti appartenenti alla stessa tribù dei Watussi. Questa sconcertante versione dei fatti ultimamente denunciati all'opinione pubblica mondiale da alcuni missionari reduci dal Ruanda è stata fornita oggi da un autorevole diplomatico elvetico, Hans Karl Frey, che ricopre l'incarico di consigliere del Presidente del Ruanda, Gregoire Kayibanda.

Frey, richiamato la scorsa settimana in patria per informare il Governo di Berna sulla situazione nel Ruanda e in particolare sugli impressionanti massacri, ha avuto una lunga conversazione coi giornalisti nel corso della quale ha praticamente detto che il regime democratico del Ruanda è minacciato da una invasione di ispirazione comunista che fa leva su terroristi Watussi reclutati nel Burundi e nel Congo.

I Watussi, secondo Frey, sono spinti dal desiderio di restaurare il loro dominio sulla maggioranza Bahutu del Ruanda, dominio che fu rovesciato con le elezioni democratiche tenutesi alla fine del mandato belga su quel Paese. In quella occasione, oltre 100.000 Watussi, noti per la loro gigantesca statura, fuggirono nel vicino Burundi o nella provincia congolese del Kivu. Tra questi profughi vengono reclutati i terroristi che, a detta di Frey, sono organizzati e comandati da un certo Rubeka, uomo di tendenze filo-comuniste.

I terroristi sono meglio noti sotto il nome di «inyenzi». Frey ha confermato che varie migliaia di Watussi sono stati uccisi nel quadro di impressionanti massacri su larga scala perpetrati fin da Natale. Ma lo sterminio — ha affermato il diplomatico svizzero — è stato provocato dagli stessi «inyenzi» i quali attaccano a ripetizione soprattutto i villaggi del Ruanda meridionale. «I massacri — ha detto Frey — configurano un vero e proprio caso di genocidio e le autorità del Ruanda stanno facendo tutto il possibile per ristabilire l'ordine, ma è una impresa difficile almeno fino a che gli attacchi degli "inyenzi" continueranno».

Dopo avere affermato che Rubeka riceve sovvenzioni dal Cairo e dalla missione cino-comunista nel Burundi, Frey ha smentito che i guerrieri Watussi siano armati soltanto di archi e frecce: «Dispongono — ha detto — di svariati tipi di armi provenienti da diverse fonti, e tra queste armi figurano mitragliatrici leggere e pesanti». Le bande di «inyenzi», secondo Frey, forti di 3000 uomini, hanno di fronte l'esercito del Ruanda che conta solo 11.000 uomini, quasi tutti raccolti fra le tribù Bahutu, e si stanno nuovamente avvicinando minacciose ai confini del Ruanda. «Nel dicembre scorso — ha concluso il diplomatico elvetico — gli "inyenzi" giunsero a pochi chilometri da Kigali, la capitale del Ruanda. Se questa volta il loro tentativo di invasione riuscirà essi metteranno probabilmente fine a un esperimento unico di democrazia nell'Africa centrale».

In relazione a tali notizie il Segretario generale delle Nazioni Unite ha invitato l'ufficio dell'Alto Commissario dell'ONU per i profughi a studiare un piano di rimpatrio e di risistemazione dei Watussi. Il Segretario generale dell'ONU rientrerà a New York giovedì. Egli ha interrotto un viaggio in Africa in conseguenza della crisi cipriota, ma si occuperà intensamente, si prevede, anche della situazione dei Watussi del Burundi. U Thant ha invitato l'ufficio dell'Alto Commissario ad effettuare lo studio per la risistemazione territoriale dei Watussi in collaborazione con le autorità del Burundi.

A. P.

12 morti e 30 feriti

Gravi scontri nel Perù fra polizia e contadini

Lima, 5

Dodici contadini morti, tra cui cinque donne, e una trentina di feriti costituiscono il bilancio provvisorio di gravi incidenti scoppiati ieri nel dipartimento del Cuzco, nel Sud-Est del Perù, quando una quarantina di poliziotti hanno cercato di mandar via circa 5 mila contadini da una proprietà che essi avevano occupato illegalmente il 27 gennaio scorso. Secondo dati non ufficiali i morti sarebbero 22.

Si apprende da un comunicato di polizia che gli agenti si stavano dirigendo verso la proprietà, quando sono stati attaccati dai contadini che hanno cominciato a sparare e a lanciare pietre contro le forze dell'ordine: 17 poliziotti sono rimasti feriti. Per difendersi — prosegue il comunicato — la polizia ha dovuto far uso delle armi.

Da diversi mesi nella regione del Cuzco regna una certa tensione e qualche giorno fa, durante uno scontro tra polizia e popolazione, un bambino è rimasto ucciso.

IN DISCUSSIONE AL SENATO LA SITUAZIONE ECONOMICA

Un socialista propone di chiedere un prestito estero

Alla Camera critiche comuniste ai criteri di gestione dell'ENEL Lamentato in una interpellanza il congelamento del credito edilizio

Roma, 5

Il Senato ha proseguito la discussione delle interpellanze di iniziativa socialista, comunista e missina sulla situazione economica. Primo oratore il democristiano Lo GIUDICE che ha dichiarato prematuro un dibattito sulla situazione economica e finanziaria giacchè il Governo è in carica da breve tempo. Dopo aver affermato che la situazione non è catastrofica e che a suo avviso non va peggiorando, ha dichiarato di ritenere che l'attuale congiuntura è determinata da uno squilibrio tra la domanda e l'offerta. Per fronteggiare le tendenze inflazionistiche in atto occorre, a suo giudizio, condurre in porto i provvedimenti già impostati dal Governo per favorire l'incremento della produzione zootecnica, della bieticoltura, per riordinare le aziende al fine di ridurre i costi di produzione. Dopo aver dato atto al Governo di aver operato nella direzione giusta e in armonia con il programma approvato dal Parlamento, Lo Giudice ha concluso auspicando la collaborazione delle categorie imprenditoriali.

Il liberale VERONESI, da parte sua, si è intrattenuto sul problema della fuga dei capitali all'estero affermando che è un fenomeno che si verifica da oltre due anni ed è una conseguenza della minore fiducia, specie da parte degli operatori stranieri, nella stabilità del sistema economico italiano. Per restituire all'economia del Paese la fiducia di tutti i cittadini, anche di quelli che fanno parte dell'elettorato socialcomunista, — ha proseguito Veronesi — nessun provvedimento serio è stato preso dal Governo. Si preannunciano invece misure che, mirando ad allargare la sfera dell'economia pubblica a danno di quella privata, non potranno non ripercuotersi negativamente sulla situazione economica generale. Il parlamentare liberale ha concluso sottolineando la necessità di ridimensionare il problema della fuga dei capitali per evitare che l'allarmismo seminato dai comunisti produca ulteriori danni all'economia del Paese.

Il socialista BONACINA dopo aver fatto osservare che la discussione della mozione presentata dal MSI rappresenta un ostacolo gettato dalle opposizioni fra i piedi del centro-sinistra, dato che il Governo esiste da poco tempo e ha dovuto affrontare problemi indifferibili, ha dichiarato che la politica di centro-sinistra ha difettato piuttosto per quello che non ha ancora fatto che per quello che ha fatto. Il senatore socialista ha poi condannato la posizione critica assunta dai comunisti nel documento della direzione del PCI e la posizione dei nostalgici dell'antico centrismo la cui politica ha portato oggi all'alta rigidità del bilancio dello Stato, alla sclerosi della macchina fiscale, alla fossilizzazione della Pubblica Amministrazione, alla confusione di funzioni degli organi di giustizia amministrativa, alla crisi delle aziende autonome, al sottogoverno in cui oscuramente vivono gli enti di diritto pubblico, alla catastrofica situazione delle aziende municipalizzate. I socialisti pertanto — ha affermato Bonacina — rifiutano ogni continuità con tale politica, impegnandosi a liquidarla con gradualità.

Gli errori del passato possono essere ancora raddrizzati ed è appunto a questo fine che la nuova maggioranza di centrosinistra ha incluso nel suo programma di governo la programmazione economica. Dopo aver suggerito l'opportunità di un ricorso da parte dello Stato ad un prestito estero, ha concluso affermando che occorre riconquistare la fiducia dei piccoli risparmiatori incoraggiandoli ad immettere i loro risparmi nel circuito produttivo.

Ultimo oratore è stato il democristiano ROSELLI che ha indicato come fattori positivi gli incrementi registrati nel corso dell'ultimo anno sia nei settori della produttività e degli investimenti, che in quelli dei consumi e del prodotto nazionale lordo. All'inizio della seduta si era discusso sulla proposta di modificazione dell'art. 7 del regolamento del Senato riguardante la struttura ed il funzionamento della «Giunta per il regolamento». C'erano stati interventi di SCHIAVONE e di GAVA cui aveva polemicamente replicato LUSSU. Dopo aver approvato a larga maggioranza la modificazione all'articolo 7, il Senato ha eletto Bonafini senatore segretario.

Dal canto suo la Camera ha terminato la discussione generale sulla legge che proroga la delega al Governo per [illegible] dell'ENEL. Hanno parlato i comunisti Busetto e Failla e il socialista del PSIUP Passoni. [illegible]

Il comunista BUSETTO ha detto che l'ENEL in alcuni settori sta procedendo per suo conto, in assoluta indipendenza dalle direttive del Parlamento, che verrebbe posto di fronte a fatti compiuti. Egli ha anche detto che il prezzo che la collettività paga per l'attuazione della nazionalizzazione è assai alto. Le agevolazioni fiscali concesse [illegible] il loro mantenimento in vita e la mancanza di qualsiasi controllo nel reinvestimento degli indennizzi avrebbero accresciuto notevolmente la spinta inflazionistica di cui soffre il Paese. Queste conseguenze si sarebbero evitate — secondo i comunisti — se gli azionisti delle società elettriche fossero stati trasformate in obbligazioni per mezzo di un decreto legge.

Analoghi concetti ha ripetuto FAILLA, che ha anche sollecitato un ampio dibattito sulla politica energetica del Governo. Il socialista PASSONI ha mosso diverse critiche sia al disegno di legge per la proroga della delega al Governo sia alla gestione dell'ENEL, sostenendo che i termini per la presentazione al Parlamento della relazione sull'ente elettrico sono scaduti. A questo punto l'oratore è stato interrotto dal Ministro Medici, che ha negato la avvenuta scadenza dei termini stessi ed ha assicurato che sarà fornita in tempo un'ampia documentazione.

Sempre alla Camera, gli on.li Guarra, Grilli e Cruciani, del MSI, hanno interpellato il Presidente del Consiglio e il Ministro dei LL.PP. per sapere se siano a conoscenza del fatto che gli enti autorizzati per legge alla concessione dei mutui alle cooperative edilizie rispondono negativamente ad ogni richiesta; che tale atteggiamento degli enti finanziatori blocca ogni attività nel campo della edilizia popolare ed economica rendendo ancora più drammatica la crisi del settore edilizio; che tale carenza di finanziamenti contrasta con la dichiarata volontà del Governo di agevolare la costruzione di alloggi popolari ed economici e svuota di ogni contenuto la legge 4 novembre 1963. Gli interpellanti chiedono di sapere quali provvedimenti il Governo intende adottare per risolvere tale problema e rendere operante l'intervento dello Stato nel campo dell'edilizia.

ORMAI I RAPINATORI SANNO CHE E' FINITA

Crolla in lacrime il capo della banda

A Torino è stato fermato un complice della rapina al «Credito» Rilasciati invece quattro bolognesi che sono risultati innocenti

Bergamo, 5

Nel corso della conferenza stampa tenuta questa sera nel comando dei carabinieri di Bergamo, il maggiore Siani, comandante del Gruppo, ha comunicato che entro le sette di domani mattina il magistrato inquirente, dott. Scopellini, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Bergamo, dovrà prendere una decisione nei confronti delle persone fermate nel corso della retata del 30 gennaio scorso nella Bassa Cremasca. Per alcuni di essi, secondo indiscrezioni raccolte, saranno spiccati mandati di cattura, mentre per gli altri, che sono in stato di fermo, il magistrato dovrà prolungare il fermo o ordinare la scarcerazione. Nella giornata di oggi è giunto a Bergamo il Procuratore Generale della Corte di Appello di Brescia, dott. Cottafavi, che ha conferito con il Presidente del Tribunale, dott. Cagnasso, e con il Procuratore della Repubblica, dott. Miraglia, prendendo visione degli atti.

Da Torino è giunta notizia che è stato eseguito un altro fermo: si tratterebbe di un complice della rapina del 22 gennaio, compiuta ai danni dell'Agenzia n. 14 del Credito Italiano; il fermato è stato trasferito in serata a Bergamo, per essere interrogato.

Tra i fermati, Luigi Stanga ha presentato un alibi per scagionarsi dall'accusa di aver partecipato alla rapina di Caravaggio, compiuta il 16 gennaio dell'anno scorso. Lo Stanga, infatti, sarebbe stato ricoverato all'Ospedale di Crema dal 12 al 18 gennaio 1963 per un incidente automobilistico accadutogli nei pressi della città. Rolando Costa, uno dei cinque sui quali gravano i maggiori sospetti, ha chiesto di parlare con un confessore: è stato esaudito e si è intrattenuto con il sacerdote per lungo tempo.

Al termine della conferenza-stampa è stato anche annunciato che quattro persone fermate ieri a Bologna e trasferite a Bergamo per essere interrogate sono state oggi pienamente scagionate e lasciate libere. I quattro bolognesi, tra i quali una donna, erano stati in rapporti con alcuni degli indiziati; ma si trattava unicamente di rapporti commerciali, che nulla avevano a che fare con i reati attribuiti a Omar Ziglioli e alla sua banda.

Sembra che gli inquirenti stiano raccogliendo anche testimonianze ed elementi precisi per contestare ai rapinatori cremaschi il «colpo» compiuto nel febbraio dell'anno scorso a Bologna ai danni dell'agenzia «S. Giuseppe» della Cassa di Risparmio, dove furono rapinati 5 milioni.

A Bergamo sono continuati gli interrogatori dei cinque maggiori responsabili. Omar Ziglioli, il bandito «dall'occhio di vetro» è crollato improvvisamente ed ha avuto una violenta crisi di pianto. Sono stati inoltre controllati gli alibi di Rolando Costa, Giacinto Zampedri e Gualtiero Bartolini, alibi che sono risultati tutti infondati.

Gli inquirenti non escludono che la banda abbia compiuto in questi ultimi 13 mesi tutte le rapine (Vicenza, Gallarate, Treviso, Masnago, Rivanazzano, Genova, Bologna e Torino) delle quali i responsabili non erano stati mai trovati.

Violento terremoto avvertito a Rieti

Rieti, 5

Una scossa di terremoto è stata avvertita a Rieti stasera. Si è trattato di una scossa piuttosto violenta di tipo ondulatorio della durata di 3" circa, registrata alle 22,46.

I PASSEGGERI HANNO TRASCORSO LA NOTTE SUL MARE

Disperso nella nebbia un vaporetto a Venezia

Nel Lodigiano un uomo cade in un canale e annega

Venezia, 5

Venti persone, a Venezia, sono state costrette a trascorrere la notte su un vaporetto di linea: per la nebbia fittissima infatti il capitano ha perso la rotta e il natante si è incagliato in una secca.

Il vaporetto, partito alle 22,35 da Fondamenta Nuove diretto all'isola di Burano, è stato cercato per tutta la notte da numerosi battelli a motore, ma [illegible]

[illegible] piuttosto intensa nell'ora della «punta» tra le 7,30 e le 9. In alcune zone [illegible] «Basse» e lungo le sponde del Po, la [illegible] una visibilità superiore ai 10-15 metri; [illegible] la caligine [illegible] non consentiva [illegible] a mezzo [illegible] incidenti, [illegible] data [illegible] genere [illegible]

[illegible] si è avuto [illegible] nella [illegible] tornava a [illegible] Giuseppe Bi[illegible] di Ossago [illegible] caduto [illegible] del canale [illegible] negato. Il [illegible] ripescato [illegible] cittadini che [illegible]

IN RELAZIONE ALL'INCONTRO DI GERUSALEMME

Basso attacco al Papa degli ortodossi greci

Atenagora ha letto al Santo Sinodo una lettera nella quale Paolo VI ribadisce l'aspirazione all'unità

Atene, 5

La rivista mensile greco-ortodossa «Typos», organo ufficiale del gruppo dell'Unione panellenica ortodossa, attacca oggi violentemente, in un suo numero speciale, Papa Paolo VI e il Patriarca greco-ortodosso di Costantinopoli Atenagora.

La rivista, che si oppone accanitamente all'idea di una possibile unificazione, dopo cinque secoli di scisma, tra la Chiesa cattolica e le Chiese ortodosse, pubblica una fotografia che raffigura il Pontefice romano e il Patriarca sorridenti durante il loro storico incontro a Gerusalemme del mese scorso e così scrive in un editoriale: «Il Papa, come una iena, tende la sua preda con un sentimento di selvaggia soddisfazione. Nell'imbarazzo di Atenagora è riflesso un sentimento di pesante colpa. Proprio con un sentimento del genere il Patriarca ha tentato di far credere che l'iniziativa dell'incontro sia partita dal Vaticano».

Intanto si è appreso che durante l'ultima riunione del Santo Sinodo del Patriarcato ecumenico è stata letta una lettera inviata da Papa Paolo VI al Patriarca ecumenico Atenagora. «Gli indimenticabili ricordi lasciati dal nostro incontro di Gerusalemme — scrive il Papa — non hanno cessato di accompagnarci dopo il nostro ritorno e noi vi scriviamo quando abbiamo appena ricevuto dalle mani del Metropolita di Tiathiron una nuova testimonianza della vostra delicata carità». Il Papa dichiara quindi di essere stato molto commosso da «questo gesto che simbolizza la permanenza del sacrificio senza uguali di Cristo e la partecipazione allo stesso sacerdozio e allo stesso sacramento».

«Si tratta — prosegue Paolo VI — di un pegno di amicizia che stringe ancora di più i legami che la Provvidenza ha permesso di annodare in circostanze così felici e così eccezionali». Riferendosi alla ripresa dei contatti tra Roma e il Patriarcato ecumenico, il Papa aggiunge: «Si tratta del nostro più caro desiderio, la cui realizzazione noi affidiamo al Padre la luce e al Suo Figliolo nostro Gesù Cristo nella carità del quale noi vi riaffermiamo la nostra stima e il nostro affetto».

La lettera del Papa, datata 16 gennaio, è stata consegnata recentemente al Patriarca Atenagora dall'internunzio monsignor Francesco Lardone. Al termine della lettura della lettera il Patriarca Atenagora ha ricordato, con tono commosso, davanti ai membri del Santo Sinodo l'incontro di Gerusalemme e ne ha esaltato il significato per l'intera cristianità, elogiando la personalità illustre e luminosa del Papa.

A Mons. Giuseppe Slipyj è stato riconosciuto il 23 dicembre 1963, come annuncia il «Servizio informazioni delle Chiese orientali», il grado gerarchico di «Arcivescovo maggiore». «La dignità di Arcivescovo maggiore — specifica lo stesso Servizio di informazioni — non era ancora stata attribuita ad alcuno ufficialmente, anche perchè l'istituto non era ancora codificato. La figura di Arcivescovo maggiore è, come quella di Patriarca a cui si avvicina, figura caratteristica del diritto orientale. Si tratta di una dignità congiunta a una sede metropolitana fuori Patriarcato.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Cosenza — Il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Pieraccini (al centro con gli occhiali affumicati) ha concluso una lunga visita ispettiva ai grandi e piccoli centri della Calabria

SI E' SVOLTA A ROMA L'ASSEMBLEA ANNUALE DELLA CONFCOMMERCIO

Auspicata dai commercianti l'abolizione delle vendite a premio

Il presidente Casaltoli, rieletto per il prossimo triennio, ha chiesto anche che non si facciano mancare i crediti necessari all'espansione del settore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 5

La Confederazione del commercio e del turismo ha tenuto la sua assemblea annuale alla presenza del Presidente del Consiglio e dei Ministri Medici e Corona. Il presidente confederale Casaltoli ha svolto la sua relazione che così si può riassumere: soluzione del problema degli enti extracommerciali, una nuova legge sulla disciplina del commercio, eliminazione delle vendite a premio, un maggior impulso alla formazione professionale, un'organica revisione del sistema tributario, misure di tutela dell'inquilinato commerciale, l'approvazione di una legge che rinnovi il credito a medio termine per le medie e piccole imprese, l'estensione dell'assicurazione contro l'invalidità e la vecchiaia per i commercianti. Casaltoli ha anche trattato della congiuntura osservando che la tensione della domanda di mano d'opera ha portato ad un aumento del prezzo del lavoro.

Tale alterazione ha influito sulla ripartizione delle disponibilità monetarie tra consumi e investimenti; lo straordinario aumento della domanda di beni di consumo ha pesato sulla bilancia commerciale nel duplice senso di un'accelerazione delle importazioni e di un rallentamento delle esportazioni. Oggi, quindi — ha proseguito il relatore — siamo in presenza non soltanto di una crisi congiunturale, ma anche di una profonda crisi strutturale cui si deve reagire con la consapevolezza che si tratta di una fase transitoria per la quale bisogna passare.

Casaltoli si è poi soffermato sul problema dei prezzi auspicando che si ricerchi una soluzione nell'ambito dell'economia di mercato; quindi è passato a considerare la manovra delle importazioni come il rimedio più efficace e più immediato per influenzare positivamente l'offerta dei prodotti che momentaneamente scarseggiano. Una manovra delle importazioni contro l'aumento dei prezzi — ha proseguito — può essere opportuna se è intesa ad impedire che la maggior capacità di acquisto creata dall'aumento dei salari tiri i prezzi ancora più su. L'oratore ha poi affermato che la manovra delle importazioni in funzione anticongiunturale è un rimedio contingente e che un rimedio di fondo per ovviare all'insufficienza dell'offerta rispetto alla domanda consiste nel rallentare temporaneamente il ritmo delle spese e degli investimenti pubblici per lasciare maggior campo di espansione agli investimenti immediatamente produttivi nell'agricoltura, nell'industria, nel commercio e nel turismo.

Il relatore ha perciò auspicato che non si facciano mancare i crediti di cui la produzione, il commercio ed il turismo hanno bisogno per espandersi ed in secondo luogo si riducano i loro carichi di imposte e di contributi sociali. Dopo aver dichiarato non più ammissibile che si continui ad avere del commercio e dei commercianti quel concetto negativo che si esprime attraverso la ricerca di soluzioni extra-commerciali per i problemi della distribuzione, dell'importazione, dell'esportazione e perfino dell'organizzazione turistica, Casaltoli ha indicato le esigenze basilari della categoria da soddisfare con precedenza di tempo su tutte le altre e cioè quei problemi cui già si è fatto cenno.

Ha parlato quindi il Ministro Medici che ha illustrato l'esigenza di un senso di responsabilità collettiva in tutti i commercianti che sappiano armonizzare i loro interessi privati con quelli della collettività in considerazione del fatto che l'aumento ingiustificato dei prezzi finisce col riflettersi negativamente su quello sviluppo economico che assicura un crescente smercio dei prodotti. Medici ha poi esaminato taluni problemi che stanno particolarmente a cuore alla categoria. Quanto al credito a medio termine per l'ammodernamento degli impianti — ha detto il Ministro — il Senato ha già approvato un provvedimento proposto dal Governo, che nei prossimi giorni sarà discusso alla Camera.

Per l'avvenire si potrà affrontare l'estensione del credito alle «Catene volontarie» e ai «Gruppi di acquisto» nell'intento di ridurre il costo di distribuzione.

Dopo aver esaminato il problema delle vendite a premio a proposito del quale Medici ha dichiarato che «sarebbe auspicabile che la concorrenza tra i prodotti si svolgesse soltanto in base alla qualità e al prezzo» il Ministro ha invitato il presidente Casaltoli ad iniziare una trattativa per segnalare ove sono quelle posizioni di privilegio che meritano di essere contenute o abolite. Il Ministro del Turismo Corona, da parte sua, ha auspicato uno sforzo comune per superare le attuali difficoltà. Egli ha poi rilevato le esigenza di un razionale incremento quantitativo e qualitativo del patrimonio alberghiero esistente ed ha assicurato il costante interessamento del Governo per il settore turistico.

Al termine della discussione sulla relazione del presidente l'assemblea ha votato per il rinnovo della massima carica confederale. Sergio Casaltoli è risultato rieletto per il triennio 1964-67. L'assemblea — afferma un comunicato emesso dopo la votazione — ha inteso riaffermare, in questo modo, la sua adesione alla linea di azione del presidente Casaltoli, a difesa delle categorie commerciali aderenti alla confederazione.

R. P.

FIRMATO ALLA FARNESINA L'ACCORDO COMMERCIALE ITALIA-U.R.S.S.

Petrolio, carbone e legno contro prodotti chimici e scarpe

Sono queste le voci di maggiore rilievo sugli scambi previsti Le correnti di traffico aumenteranno per un controvalore di 40 miliardi

Roma, 5

Alla presenza del Sottosegretario agli Affari Esteri on. Lupis e del Segretario generale Ambasciatore Cattani, il Ministro per il Commercio estero, dell'URSS, Patolicev, e il Ministro per il Commercio estero Mattarella, hanno firmato stamane alla Farnesina gli accordi commerciali che erano già stati parafati il 4 novembre scorso dai presidenti delle due delegazioni commerciali. Oltre ad un protocollo aggiuntivo all'accordo in vigore, che scadrà alla fine del 1965, è stato firmato anche un nuovo accordo commerciale a lungo termine che regolerà gli scambi fino al 31 dicembre 1969.

Il protocollo prevede un incremento dell'intercambio dei 15-20 per cento rispetto ai contingenti stabiliti dall'accordo a lungo termine in vigore, con un aumento delle correnti di traffico, in ciascuno dei due sensi, di circa 20 miliardi di lire. Con ciò si è mirato soprattutto ad adeguare le liste contingentali degli scambi, quale è apparsa dopo i primi due anni di applicazione dell'accordo del 1961. Così per il petrolio, da un contingente per il 1964 di 4,4 milioni di tonnellate, considerato che le importazioni sono ormai a un livello superiore ai circa 6 milioni annui, si passa, col contingente suppletivo del protocollo di 1,6 milioni per il 1964 e 2 milioni per il 1965, rispettivamente a un totale di 6 e 6,5 milioni per i due anni.

Analoghi adeguamenti sono stati apportati soprattutto per il carbone, da 775 migliaia di tonnellate a un milione di tonnellate nel 1964 e a 1,15 milioni di tonnellate nel 1965; per il legname greggio da 700 migliaia di metri cubi a 900 migliaia di metri cubi nel 1964 e a un milione nel 1965; per i prodotti chimici di base è prevista l'importazione aggiuntiva di ottomila tonnellate per i due anni; nonchè per i metalli preziosi.

In contropartita di tali adeguamenti, si è ottenuto un eguale incremento per le voci di esportazione italiana, specialmente per quanto riguarda macchine ed attrezzature, la cui esportazione aumenterà di 10 miliardi per ognuno degli anni 1964 e 1965; per i prodotti della industria chimica, raddoppiati da 0,5 miliardi a un miliardo per anno; per la gomma sintetica, che passa così da 12,5 a 17,5 migliaia di tonnellate per anno. Consistenti aumenti si sono ottenuti mediante l'inclusione di nuove voci riguardanti anche prodotti finiti di largo consumo (maglierie, 550 milioni annui; calze e calzini 350 milioni annui), mentre l'esportazione di calzature viene più che raddoppiata rispetto all'accordo del 1961.

Con il nuovo accordo a lungo termine 1966-1969 la struttura degli scambi tra i due paesi rimane quella tradizionale, restando l'URSS sostanzialmente fornitrice di materie prime e l'Italia esportatrice di prodotti finiti ad alto valore aggiunto. L'accordo prevede un incremento annuo dell'intercambio del 10 per cento circa rispetto all'ammontare previsto per il 1965: nel 1969 gli scambi complessivi fra i due paesi aumenteranno a circa 240 miliardi di lire (120 in ciascuna direzione). Tra le voci alla importazione in Italia la principale rimarrà il petrolio, che passerà da 7 milioni di tonnellate nel 1966 a 9 milioni di tonnellate nel 1969, con un incremento annuo tuttavia inferiore a quello previsto per le importazioni totali italiane da ogni provenienza.

Figurano inoltre alla importazione il carbone, che passa dalle 800 migliaia di tonnellate nel 1965 alle mille nel 1966, fino alle 1200 nel 1969; il legname greggio dai 700 migliaia di metri cubi nel 1965, a 950 nel 1966, a 1200 migliaia di metri cubi nel 1969; i prodotti chimici di base che raggiungeranno i 2.75 miliardi di lire nel 1966 fino a 3.8 miliardi nel 1969. Quanto alle forniture italiane, si tratterà principalmente di macchine e attrezzature industriali che dovrebbero ammontare a 73 miliardi di lire nel 1966, fino a 76 miliardi nel 1969; i prodotti chimici, che dovrebbero salire a cinque miliardi annuali, alle fibre tessili artificiali che dovrebbero ammontare, dai 20-25 migliaia di tonnellate previste dall'accordo 1961 per il 1965, a 35 migliaia di tonnellate per anno nel periodo 1966-1969; gli agrumi da 60 migliaia di tonnellate nel 1965 a 65 migliaia di tonnellate nel 1966, fino a 90 migliaia di tonnellate nel 1969.

E' ACCUSATO DI INADEMPIENZA CONTRATTUALE

Togliatti citato da una pulitrice del PCI

La donna rivendica tre milioni di arretrati

Palermo, 5

L'on. Palmiro Togliatti, nella sua qualità di segretario generale del PCI, è stato citato in Tribunale per il presunto mancato pagamento della somma di circa tre milioni di lire alla inserviente di una sezione del partito comunista delle Madonie. La donna è rappresentata dagli avvocati Ettore Aguglia e Franco Lupo, del Foro di Termini, i quali sostengono che il PCI è un organismo unitario e che responsabile del mancato adempimento di norme contrattuali è il capo dell'organismo, cioè il segretario generale, on. Palmiro Togliatti.

Di diverso avviso è l'avvocato di Togliatti, Cosimo D'Aura, il quale ritiene che responsabili, eventualmente, potrebbero essere i dirigenti della sezione.

GENCO RUSSO si è costituito

Palermo, 5

Giuseppe Genco Russo, di Mussomeli in provincia di Caltanissetta, presunto capomafia, si è costituito questa notte alle 1.10 al maggiore Cacciuttolo, comandante del Gruppo nisseno dei carabinieri. Genco Russo era stato proposto per i provvedimenti di polizia.

48 ORE DI SCIOPERO ALLA RAI-TV

Solo dischi e notiziari nelle trasmissioni radio

In agitazione i dipendenti della Banca d'Italia Lo sciopero dei chimici e delle autolinee

Roma, 5

L'opinione pubblica è ancora sotto l'impressione dello sciopero degli statali che ha paralizzato per ventiquattr'ore il Paese, che già una nuova ondata di manifestazioni di protesta si annuncia a breve scadenza: i dipendenti della RAI-TV, i lavoratori del settore chimico, il personale della Banca d'Italia, quello del CNEN, tanto per citare alcune categorie.

L'agitazione più grave riguarda la RAI-TV, dove lo sciopero generale del personale, che ha avuto inizio alla mezzanotte di oggi e terminerà alla mezzanotte di venerdì 7 febbraio, ha paralizzato tutti i servizi; una riduzione dei servizi si è avuta già oggi per lo sciopero dei tecnici. Salvo revoca per una improvvisa ripresa delle trattative, la radio continuerà a trasmettere fino a domani sera dischi e notiziari giornalistici.

La serie di agitazioni sindacali prevede quindi per venerdì 7 febbraio lo sciopero dei dipendenti del Comitato nazionale energia nucleare «in segno di protesta contro le decisioni governative, contro l'ingiustificata interruzione delle trattative e contro la mancata difesa dell'Ente da parte degli organi responsabili del CNEN».

Hanno proclamato poi l'agitazione della categoria i dipendenti della Banca d'Italia. Lo annuncia un comunicato dell'Unione sindacale tra il personale dell'Istituto di emissione. Vi si dice che dopo oltre un mese dalla richiesta di trattative per l'adeguamento delle retribuzioni all'aumentato costo della vita, il Governatore, con decisione unilaterale, ha disposto la concessione di un acconto mensile del 10 per cento, escludendo dal provvedimento anche gli assegni familiari. I lavoratori chimici, dopo un primo sciopero da domani al 7 febbraio, ne hanno annunciato un secondo per l'11 e il 12 dello stesso mese. E' stato infine confermato lo sciopero di tre giorni delle autolinee in concessione. La manifestazione, che si svolgerà nei giorni 9, 10, 11, viene a colpire particolarmente il servizio postale per quei centri non collegati con servizi ferroviari o tranviari.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso con addensamenti sul Veneto e sull'arco alpino orientale. Banchi di nebbia in Val Padana. Sulle regioni del versante tirrenico, sulla Sicilia e sulla Sardegna nuvolosità estesa con piogge locali più probabili sulla Toscana. Nel corso della giornata attenuazione dei fenomeni. Sulle regioni dei versanti Jonico, del Basso e Medio Adriatico annuvolamenti regolari con tendenza ad intensificazione della nuvolosità nel corso della giornata. Temperatura in diminuzione al Nord e sul versante adriatico.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano — 6, 13; Verona — 7, — 1; Trieste 3, 7; Venezia 1, 4; Milano — 4, 7; Torino — 3, 11; Genova 11, 12; Bologna — 5, 4; Firenze 5, 10; Pisa 6, 10; Ancona 5, 12; Perugia 3, 5; Pescara 0, 12; L'Aquila — 4, 6; Roma Ciampino 0, 11; Roma Città — 2, 8; Campobasso 1, 9; Bari 2, 17; Napoli 4, 12; Potenza 0, 6; Catanzaro 7, 13; Reggio Calabria 7, 17; Messina 11, 15; Palermo 8, 15; Catania 2, 17; Alghero 10, 14; Cagliari 10, 16.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato ancora pesante. Dopo inizio irregolare, per qualche [illegible] pero sui titoli pilota, le offerte [illegible] state ancora prevalenti, in un [illegible] cato che ha manifestato una [illegible] scarsa capacità di assorbim[illegible] scambi ridotti. L'origine delle [illegible] dite è di natura tecnica, poichè persistenti ribassi hanno alqu[illegible] ridotto gli scarti di garanzia, stringendo così diversi operato[illegible] liquidare le posizioni superflue. [illegible] ribasso che, nel corso della riunione ha inciso sulle quotazioni dei [illegible] pilota, si è esteso in chiusura [illegible] diversi settori del listino. Più co[illegible] i tessili, i chimici e gli assicura[illegible]. Più resistenti gli immobiliari [illegible] metallurgici. Nel comparto elett[illegible] più stabile, notati ricuperi per [illegible] lori del gruppo Edison, per [illegible] e Romana Elettricità. In ripresa [illegible] cuni finanziari. Forti flessioni [illegible] Sviluppo, Rinascente priv., Gi[illegible] Eternit e Baroni. In ripresa [illegible] chetti e Ossigeno. I titoli [illegible] hanno chiuso molto vicini ai [illegible] di martedì. Deboli i titoli di [illegible] attraverso scambi abbastanza [illegible] moderatamente migliori i Buoni [illegible] Tesoro, riflessivi gli obbligazio[illegible]

Titoli trattati: di Stato 19 mil[illegible] Buoni del Tesoro 103 milioni; obb[illegible] zioni 478 milioni; azioni n. 1.27[illegible]

Titoli di Stato: R. It. 5% [illegible] (109,95); Red. 3,50% 88,70 (—); [illegible] 3,50% 82,70 (92,50), 5% 96,70 [illegible] Trieste 5% 93,90 (94,10); Rif. F[illegible] 93,65 (93,50).

Buoni del Tesoro: 1964 [illegible] (99,55), 1965 99,90 (100,15), 1966 [illegible] (99,90), 1966 (sett.) 99,80 (9[illegible] 1968 100,30 (100,50), 1969 [illegible] (100,325), 1970 101,85 (101,525), [illegible] 101,55 (—).

Alto Veneto 1850 (—), App. C[illegible] 2850 (2915), Baroni 67 (78), B[illegible] sconi 2640 (—), Bon. Ferr. 722 [illegible] Brioschi 12.490 (—), Cart. [illegible] 53.000 (53.700), Cer. Pozzi 575 [illegible] Condotte Acqua 690 (701), Cos[illegible] Veneta 1950 (—), Cotoniere Me[illegible] nali 220 (—), De Ferrari 1235 [illegible] Es. Molini 1648 (—), Gas N[illegible] 878 (—), Larderello 2790 (—), [illegible] siliare 3635 (—), Linoleum 2500 [illegible] Manif. Rotondi 34.000 (34.600), M[illegible] Tosi 3300 (—), Molini Certosa 2[illegible] (2301), Ossigeno 2080 (2040), [illegible] chetti 720 (650), Rejna A. 1835 [illegible] Romana Zuccheri 235 (249), Ro[illegible] e Varzi 32.800 (34.000), Sagi [illegible] (1640), Scotti 189 (—), Silos Ge[illegible] 4690 (4700), Semriglio 193,50 [illegible] Terme Acqui 12.690 (12.990), T[illegible] 190 (197), Tosi Franco 1101 [illegible] Westinghouse 1400 (—).

Bastogi 2000 (2026), Breda [illegible] (4730), Bresciana 2480 (2482), Br[illegible] Izar 1760 (1775), Caffaro 191 [illegible] Calabrie 1560 (1540), Campania [illegible] (1705), Cantoni 19.800 (20.100), [illegible] cirini 8750 (8900), Dalmine [illegible] (2150), De Angeli 3823 (3850), [illegible] namo 2475 (2465), Emiliana [illegible] (2060), C. Erba 9150 (9400), [illegible] priv. 6300 (6500), Eternit 7250 [illegible] Acciaierie Falck 5800 (5900), Ac[illegible] rie Falck priv. 5850 (—), Fi[illegible] trica 1182 (1187), Finmare 489 [illegible] Finsider 892 (899), Fisac 306 [illegible] Gavardo 2950 (3100), Generalfin [illegible] (—), Gim 5110 (5175), Ginori [illegible] (895), Invest 3640 (3649), La [illegible] trale 10.050 (10.000), Lanerossi [illegible] (3520), Ledoga priv. 6800 [illegible] Liquigas 285 (289), Lucana [illegible] (2225), Magona 1265 (1271), M[illegible] E. 733 (749,50), Mediobanca [illegible] (67.100), Metal. Italiana 4150 [illegible] Mira Lanza 46.230 (46.700), [illegible] Amiata 6520 (6600), Montepon[illegible] (801), Nebiolo 861 (865), Olce[illegible] (1020), Pibigas 114,75 (114,50), [illegible] gliese 1535 (1540), Rinascente [illegible] (554), Rinascente priv. 455 [illegible] Romana 2690 (2680), Sarda [illegible] (3750), Valdarno 2680 (—), [illegible] 1800 (1780), Siele 5400 (5500), [illegible] 2058 (2088), Subalpina 2360 [illegible] Sviluppo 1950 (2001), Tecno[illegible] 2200 (2235) Unes 2430 (2377), U[illegible] Manifatture 62.000 (62.500), V[illegible] cino 38(—).

Aedes 2410 (2440), Assicur[illegible] 45.050 (45.990), Ass. Generali [illegible] (95.800), Ass. Milano 23.000 (23[illegible] Ass. Milano priv. 19.810 (20[illegible] Ass. Torino 8450 (8480), Ass. T[illegible] priv. 6201 (6200), Beni Stabili [illegible] (4710), Bianchi 302 (305), Cart. [illegible] 26.450 (26.600), Cascami Seta [illegible] (5650), Cementir 6122 (6290), [illegible] 5900 (5940), Co.Ge. 6550 (6650), [illegible] sonvolta 2490 (2465), Incendio [illegible] (11.090), Fond. Vita 21.610 (2[illegible] Ilssa Viola 1005 (1049), Imm. [illegible] 659,30 (673), In. Edilizia 2800 [illegible] Italcementi 18.351 (18.350), [illegible] 2485 (2480), Italsider 1211 [illegible] Linificio 810 (835), Magneti M[illegible] 1270 (1278), Marzotto priv. [illegible] (1840), Milano Centrale 30.500 [illegible] Olivetti priv. 2164 (2180), O[illegible] 2180 (2199), Ras 40.190 (41.025) [illegible] sanamento 5301 (5380), Saffa [illegible] (7200), Sarom 1195 (1200), Sif[illegible] (1237), Sip 1300 (1305), Stet [illegible] (—), Teti 2315 (2325), Trafileri[illegible] (1275), Vizzola 3380 (3320).

Anic 1402 (1406), Châtillon [illegible] (7750), Cieli 2585 (2635), Dist[illegible] 2450 (2455), Edison 3160 (—), [illegible] dania 2500 (2502), Fiat 2236 [illegible] Fiat priv. 2010 (2013), Italgas [illegible] (—), Mittel 3005 (—), Monte[illegible] 1992 (2002), Motta 17.651 (1[illegible] Nord Milano 1280 (1290), Pirelli [illegible] 7360 (—), Pirelli S.p.A. 4929 [illegible] Rumianca 2085 (2094), Sade [illegible] (1010), Snia Viscosa 4705 [illegible] Snia priv. 4140 (4155), Terni [illegible] (503), Safep 2750 (2755).

Cambi esportazione: dollaro [illegible] Uniti 622,46; dollaro canadese [illegible] franco svizzero libero 144,1575; [illegible] lina 1741,65; franco francese [illegible] marco Germania occ. 156,625; [illegible] belga 12,49825 fiorino oland. 1[illegible] corona danese 90,065, svedese [illegible] norvegese 86,94; scellino aus[illegible] 24,105; escudo portoghese 21,7[illegible]

Banconote (prezzi ufficiali): [illegible] Stati Uniti 621,90; franco sv[illegible] 144,07; sterlina 1740,50; franco [illegible] 12,35; franco francese 126,94; [illegible] 156,55; scellino austriaco 24,0[illegible] seta spagnola 10,28; escudo [illegible] ghese 21,60; dollaro canadese [illegible] fiorino olandese 172,40; corona [illegible] nese 89,98, svedese 119,87, nor[illegible] 83,80; dinaro taglio grosso 0,6[illegible] glio piccolo 0,67.

Oro e monete (prezzi informa[illegible] sterlina oro c. v. 6150-6350, [illegible] 6050-6250; marengo svizzero 5750-[illegible] oro 708-716; argento puro 28,50-[illegible]

TRIESTE

Mercato stazionario con [illegible] variazioni nei due sensi per [illegible] nario; fermi i locali. Affari nulli. Ben tenuti gli statali. [illegible] trattati: 5000 Viscosa.

Ass. Generali 95.500 (95.900), [illegible] 40.200 (41.000), Gerolimich 7500 [illegible] Martinolich 20 (—), Premuda [illegible] (—), Tripcovich 28.000 (—), [illegible] Viscosa 4710 (4700), Italsider [illegible] (—), Cantieri 99 (—), Am[illegible] 7000 (—), Arrigoni 2500 (—). [illegible] 2235 (—).

NEW YORK

La Borsa valori ha registrato moderati declini con perdite ge[illegible] mente contenute entro due [illegible] per azione. Sono state scam[illegible] complessivamente n. 4.010.000 [illegible] Il numero indice A.P. è sali[illegible] un dollaro toccando quota [illegible] 290.70.

LONDRA

Per la prima volta da divers[illegible] timane la Borsa ha registrato buon andamento e anche gli [illegible] striali hanno chiuso con discreti [illegible] valori. Il mercato è stato molto [illegible] sibile alle oscillazioni, ma la [illegible] sta dei capigruppo è stata pa[illegible] larmente buona. La chiusura è [illegible] nuta in un tono decisamente [illegible] mistico. Scarsa richiesta invece [illegible] titoli di Stato.

PARIGI

La mediocrità delle sedute p[illegible] denti è stata confermata. In un [illegible] biente piuttosto calmo, i valori [illegible] cesi sono ancora ripiegati: il [illegible] è stato particolarmente sensibile [illegible] i grandi magazzini, mentre sol[illegible] le banche hanno mantenuto le [illegible] tazioni precedenti.

SCRIVANIA

La barca ritornata a terra

Quel giornalista e umorista sprizzante ingegno e brio da ogni parola che è André Frossard dedica nel «Candide» un commento ai commenti al viaggio di Paolo VI. Bel tema, sul quale ci sarebbe molto da dire. La sera in cui la TV ci mostrò la bianca figura del Papa, «questa metà del mondo», come la chiamava Victor Hugo, dai più considerato un personaggio inaccessibile, sballottato nelle stradette della Città santa da una folla entusiasta fino al delirio, premuto da tutte le parti come un essere amato, tra la ressa che lo serrava a tal punto che egli era trasportato di qua e di là come dalle onde del mare, prevedemmo che quell'assalto pacifico, festoso, tumultuoso e disordinato avrebbe turbato più d'uno spettatore. Scrive ora il Frossard:

«Che si voleva di diverso? Un viaggio segreto? Degli incontri diplomatici senza testimoni, senza curiosi, senza pellegrini e senza giornalisti, seguiti da comunicati senza calore e senza precisione? Un Vangelo a porte chiuse? Quella navigazione secolare del Papa sui flutti della moltitudine non mancava nè di grandezza nè di un certo patetismo. Era tempo che la barca ritornasse a toccar terra e che l'illustre passeggero ridiscendesse fra gli uomini».

A coloro che hanno fatto la smorfia davanti a quell'episodio impressionante, il francese dedica alcune frasi sferzanti: «Vogliono riconquistare le classi operaie e parlano un linguaggio ermetico ed enigmatico. Vogliono delle Chiese impegnate, e quando il Papa s'impegna nella folla mostrano la mentalità amara di un servizio d'ordine sopraffatto. Vogliono aderire al mondo, a condizione che il mondo non sia troppo aderente...».

Quanto alla grande stampa italiana d'informazione, che è la più letta e insieme la più pressiegosa, il suo atteggiamento di fronte al viaggio del Papa ha avuto molto d'un freddo timore reverenziale che voleva passare per caldo fervore senza peraltro dover compromettere la rituale freddezza di questo giornalismo illustre, che oscilla fra il sentenzioso e il macchiettistico.

In verità, non si chiede affatto alla stampa un ossequio formale alla religione di cui è impastata la vita di molti italiani; quando si osserva che alla radice di questo aspetto sopraffatto e imbarazzato di certi grandi giornali di fronte all'avvenimento c'è quella mancanza che è la piaga generale della vita italiana: la mancanza di sincerità.

Un esempio in fatto di stampa

E' confortante vedere la critica feroce che fanno molti giornali americani alla miseria che è stata lasciata regnare nel Panama, alle deficienze umane dell'amministrazione del Canale, alla mentalità del personale del Canale. Ecco il «Chicago Sun-Times»:

«Il Panama è un paese miserabilmente povero, retto da una oligarchia. Eppure la povertà evidente non è in relazione coi bilanci e coi redditi che derivano da varie fonti. Gli Stati Uniti sono stati colpevoli di tutte le peggiori versioni del colonialismo nella zona del Canale e di una politica di governo esagitata... Uno dei primi propositi da adempiere nel negoziato per risolvere la crisi sarà di metter fine alla complicatissima e inefficiente amministrazione della zona...».

Ecco l'autorevole «New York Herald Tribune»: «Il fatto duro e triste è che molti cittadini degli Stati Uniti nella zona del Canale sono dei coloniali nel vero senso della parola, con mentalità coloniale. I circa seimila impiegati civili che vivono in quel paradiso tropicale sono irritati e delusi dalla lenta scomparsa del loro tipo di vita. Uno studente mi dice che gli dispiace la morte di alcuni soldati americani, mentre non m'importa proprio nulla dei panamensi che nella zona del Canale non hanno voce in capitolo».

Eppure ci sono segni di evoluzione anche fra i giovani. Uno di essi, e per l'appunto colui che capitanò i difensori della bandiera americana issata sull'Università di Balboa, dichiara saviamente che «ora che hanno deciso di mettere entrambe le bandiere dobbiamo accettarlo. In fin dei conti, meglio due bandiere senza ammazzamenti che nessuna bandiera e tutto questo disastro».

L'ideale sarebbe, osserva la «Herald Tribune», che per un certo numero di lavori i panamensi sostituissero gradualmente i nordamericani, così da migliorare le loro condizioni di vita; purtroppo, in base alle prove fatte, «i panamensi non sono la gente adatta per far funzionare il Canale». Ma «anche se i tecnici e gli operai americani devono rimanere nel Panama per molti anni, è necessario cambiare certi atteggiamenti aspri».

Ci si scusi la nostra provinciale ammirazione per questo gusto della verità.

La Cina fuori del ghetto

Il «tuffo», come lo chiama il «Monde», della Francia nelle relazioni con la Cina rossa, è oggetto d'uno studio attento pubblicato in varie puntate dal giornale del boulevard des Italiens. Telegraficamente potremmo indicarne alcune linee nel richiamo che l'articolista, André Fontaine, fa a tutta una tradizione politica seguita da De Gaulle nell'Asia, dove egli non ha mai creduto all'utilità delle sfibranti guerre anticomuniste e ha sempre pensato che la soluzione migliore (Laos, Cambogia, domani forse un Vietnam unificato) sia un'effettiva neutralità di quei paesi:

«La politica del Generale nel "terzo mondo" asiatico si può compendiare in tre punti: 1) consolidare i due paesi che per la loro massa, il loro potenziale economico e la loro tradizione nazionale sono i più capaci di opporre una diga alla espansione cinese: l'India e il Giappone. Non a caso Nehru è stato sempre trattato da noi con eccezionali riguardi, e Parigi gli fornisce degli aerei a reazione, e non a caso le relazioni col Giappone, quasi inesistenti fintantochè Tokio trattava con l'Occidente solo per il canale di Washington, si sono intensificate negli ultimi anni; 2) agire nell'ex Indocina francese, dove conserviamo ancora un'influenza, per incoraggiare una volontà di indipendenza che meglio di ogni altra protezione esterna li aiuterà a sopravvivere; di qui gli aiuti dati al principe Suvanna Phuma e al principe Sihanuk nel Cambogia; si cercherebbe di ripetere per l'intero Vietnam un accordo di neutralità analogo a quello che fu concluso nel 1962 per il Laos; 3) riannodare con la Cina popolare, proprio perchè essa costituisce oggi il principale incoraggiamento alla sovversione comunista».

L'iniziativa di De Gaulle ha ben altre mire che un aumento del commercio: «De Gaulle sa benissimo che la Germania federale, che non intende avere relazioni diplomatiche con la Cina, è e rimarrà il suo più grande "partenaire" in affari, e che il Belgio, che non ha ambasciatore a Pechino, commercia di più con la Cina che la Olanda che ne ha uno. Altra è la sua ambizione. Considerando che una quantità di ragioni impediscono agli Stati Uniti di uscire dal binario, e che a meno d'uno sfondamento la guerra di posizioni volgerà a danno dell'Occidente, egli intraprende senza mandato ma in nome di questo un'azione che gli sembra la condizione necessaria per la fine d'una crisi latente di cui l'Occidente stesso non si avvantaggerebbe affatto».

Non è da credere, secondo il Fontaine, che gli Stati Uniti facciano un'opposizione sistematica a questi piani asiatici. Kennedy stesso aveva cercato la via d'un accomodamento con la Cina. Gli Stati Uniti rimproverano piuttosto alla Francia di aver deciso da sola, dimenticando di aver fatto per conto loro altrettanto al Libano e altrove. Ma soprattutto gli americani temono che la Cina di Mao, lungi dal rinsavire, accresca ancora quell'immenso orgoglio e quello spirito messianico che la polemica con Kruscev ha rivelato.

La giustificazione di De Gaulle, secondo l'articolista, potrebbe essere questa: «L'imperialismo cinese deriva in gran parte da un'ignoranza del mondo capitalista, analoga a quella che aveva Lenin, il quale era tutt'altro che un apostolo della coesistenza come ci vuol dare a bere oggi Kruscev, e parlava con un linguaggio non molto dissimile da quello di Mao. Bisogna aiutare i cinesi a uscire dal ghetto, affinchè si persuadano, come hanno fatto i russi, che l'imperialismo è meno imperialista e al tempo stesso più solido di quel che essi credono».

Riccardo D'Andria

Nell'intervallo tra una gara e l'altra delle Olimpiadi, Farah Diba, che è a Innsbruck con lo Scià di Persia, si reca ogni giorno con la seggiovia sui campi di sci riservati ai turisti

UN NUOVO E INTERESSANTE SAGGIO DI ALBERTO CAVALLARI

L'Europa su misura fatta con la pianificazione

Importante è che essa resti strumento utilitario al servizio dell'uomo e non divenga mezzo di soppressione della sua libertà nè fonte di privilegio

La pianificazione è per l'Italia un «capitolo aperto», e pertanto assume massima attualità e interesse per ogni italiano l'acuta indagine su di essa condotta recentemente nell'Europa occidentale da Alberto Cavallari, giornalista e scrittore.

Il saggio, edito da Vallecchi, è uscito in questi giorni con lo avvincente titolo «L'Europa su misura» e si sviluppa sotto forma di un viaggio attraverso le pianificazioni occidentali.

La pianificazione o politica di piano o programmazione è il frutto della nostra epoca tutta tesa al consolidamento dei «paradisi materiali», in cui ogni valore sembra soggetto agli imperativi di produzione, consumo, benessere per oggi, per domani e per sempre, quasi che fosse possibile fermare il mondo sul metro di una esperienza che, bene o male, viviamo noi uomini del XX secolo.

Di elaborazioni teoriche sulla politica di piano ve ne sono molte, e tutte belle sempre sul piano teorico; ma nella sostanza vi sono due soli modi di pianificare: uno che rispetta l'uomo e uno che lo soffoca e lo incatena.

Il primo modo, definito come pianificazione occidentale, dovrebbe offrire una migliore conoscenza della realtà economica e lasciare all'uomo e all'imprenditore le proprie responsabilità. L'altro, detto orientale o sovietico, è coercitivo e imposto dallo Stato.

L'inchiesta tra le pianificazioni occidentali porta il Cavallari a penetrare tra i vari istituti che in Europa sfornano piani: dal National economic development Council della Granbretagna al National budget e Planning Division della Norvegia, dal Centraal Planbureau dell'Olanda al Commisariat au plan della Francia, al Bureau de Programmation économique del Belgio. La sua indagine è in effetti una «lunga corsa tra la folla che gremisce il grigio mondo dei problemi economici, tra ministri, impiegati, bottegai, matematici, contadini, tecnocrati, economisti, sindacalisti, dentro al dedalo europeo di ministeri kafkiani, uffici polverosi, buie banche, uscieri, grandi industrie, mercanti, burocratiche pareti, mezzemaniche, cervelli elettronici, dittafoni, biblioteche, redazioni di giornali».

Questa la sintesi pittorica che il Cavallari fa del suo viaggio. In mezzo a tale marasma, lo autore interroga, ascolta, esamina i fatti senza deformarli, fino a darci la più ampia dimostrazione di come la pianificazione sia il prodotto della teoria del benessere, il quale non potrà però mai dare una risposta completa e esauriente alle questioni di politica economica. Agitate dal complesso gioco delle ipocrisie politiche, ci accorgiamo anche che le pianificazioni navigano tra non poca confusione, ora tirate di qua, ora di là, a seconda della forza delle singole formule nazionali. L'obiettivo ufficiale è per tutti quello di inseguire il benessere, pretenderne ad ogni costo l'aumento; ma in pratica c'è chi adotta la pianificazione con la speranza di risolvere i conflitti sociali, e chi intende usarla per sopprimere la libertà di mercato.

Sull'onda frastagliata di piani e programmi si confondono così le prospettive e le idee e vediamo che risultati e intendimenti si diversificano da un luogo all'altro.

In Inghilterra la pianificazione è partita con lo scopo di servire a smuovere il Paese dalla sua posizione statica; in Norvegia è riuscita a ricostruire e a mantenere alto il livello di vita, ma ha indebolito gravemente la forza industriale per impossibilità di raccolta di quei capitali indispensabili all'evoluzione tecnologica del paese; in Francia ha raccolto i migliori frutti nel campo della gestione delle cose statali, ma è rimasta pressochè priva di risultato nell'ambiziosa aspirazione di servire da guida all'intera economia; in Olanda ha funzionato come consulente, e in Germania è restata di pertinenza degli industriali privati.

E veniamo infine all'Italia che, come è stato detto all'inizio, è un «capitolo aperto», in fatto di pianificazione. Qui il Cavallari richiama la nostra attenzione su come moltissime cose sono mutate con «l'onda del tecnicismo», così che tutti parlano un linguaggio nuovo, anzi astratto, incomprensibile. Ma accanto al nuovo è rimasto ancora del vecchio, l'uomo, il quale rappresenta la incognita, la «X della gigantesca equazione in cui viviamo». E davanti a questi anche le più perfezionate elaborazioni di piano devono inchinarsi. Perchè all'uomo solo spettano le decisioni sulle scelte future che devono offrirgli, oltre al benessere, che nessuno rinnega, anche nuovi orizzonti.

E se a questo punto ci chiediamo ancora: pianificare o non pianificare? il Cavallari ci dice che la risposta a tale interrogativo è già stata data: il mondo pianifica, pianifica l'Europa e pianificherà l'Italia. L'importante è che la pianificazione resti strumento utilitario al servizio dell'uomo e non divenga mezzo di soppressione della sua libertà, nè di creazione di nuovi privilegi.

A. Hermet

Claudia Cardinale sta girando a Londra con John Wayne le ultime scene del «Circo»

ALBERT RICHARDSON E' MORTO A LONDRA A OTTANTATRE' ANNI

ERA LA DELIZIA DI QUEGLI INGLESI CHE NELLA PAZZIA AMANO LA DOLCEZZA

Famoso architetto e acquerellista, vedeva nell'arte moderna un capovolgimento del buon gusto e della ragione, perciò si era mutilato di intere zone dello spirito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, febbraio

E' morto a 83 anni l'architetto Albert Richardson che non era un grand'uomo ma una macchietta. Era stato dieci anni fa per un po' di tempo presidente della Royal Academy. Ora, come si sa, questa benemerita organizzazione artistica, bandisce ogni anno una esposizione di quadri. I pittori ammessi lo considerano un importante riconoscimento. Gli esclusi ricorrono in appello, il quale consiste nell'esposizione dei dipinti rifiutati direttamente al pubblico fuori dell'edificio della Accademia, sull'opposto marciapiede di Piccadilly lungo la cancellata di Green Park. E' uno spettacolo pietoso. Dall'imperiale di un autobus che percorre Piccadilly si possono passare in rassegna centinaia di croste, di cartoline, di oleografie, di accademismi della più squallida specie. Da questo si deve concludere che se i pittori inglesi, durante l'annata, hanno dipinto qualcosa di buono, deve trovarsi per forza dentro l'Accademia. Così si dà il caso che l'Accademia diventi la sede dell'originalità e della ricerca. Ma con l'originalità e con la spregiudicatezza vengono fuori, inevitabilmente, anche parecchi artistici pugni nell'occhio che riuscivano particolarmente fastidiosi a Sir Albert, uomo dell'età georgiana trapiantata nel nostro secolo. In fatto d'arte egli si trovava bene soprattutto con la Regina Elisabetta, che un giorno era arrivata ad inaugurare la mostra dei dipinti al tempo della sua presidenza e alla fine aveva condensato le sue impressioni in quest'aurea domanda: «Però ci sono parecchie cose strane, vero?». Al che Sir Albert aveva risposto ingrugnito: «Ce ne saranno ancora di più strane l'anno prossimo». Con questa frase degna di Govi, al quale mi pare somigliasse un poco, Richardson esprimeva la sua profonda, radicale e disperata sfiducia nell'arte contemporanea. Ma non era una disperazione che gli levasse il sonno, l'appetito o la voglia di dedicarsi ai suoi vari giochetti.

Estetismi settecenteschi

Per esempio si dice che la sua casa di Ampthill, dove è spirato, sia piena di estetismi settecenteschi. Richardson aveva fatto tre sole concessioni al secolo in cui si era trovato disgraziatamente a vivere: il bagno, la cucina, l'automobile. Ma nelle sue stanze non aveva voluto nemmeno la luce elettrica. In quell'enorme magazzino di antiquariato in cui il fantasma di Re Giorgio avrebbe potuto lussuosamente impiantare il suo quartier generale, la sola luce ammessa era quella del Settecento, e Richardson, solo in compagnia di una candela, si metteva a fumare una lunga pipa da sacrestano, di quelle che adesso non usano più, e si inebetiva così per ore e ore pensando malinconicamente al passato e piangendo allegramente sul presente. Qualche volta si vestiva persino alla maniera del Settecento, con brache al ginocchio, giacca di raso rosa o verde, parrucca incipriata, fibbie d'argento sulle scarpe, cappello a tricorno, e si faceva condurre in portantina a visitare qualche amico che, sapendo già con chi aveva a che fare, lo accoglieva con tutti gli onori e senza ridere. D'altra parte Sir Albert era uomo di troppo spirito per non accorgersi di recitare. Purtroppo gli mancava l'anacronismo eroico, in buona fede, di un autentico Don Chisciotte, ma in compenso era la delizia di quegli inglesi che anche nella pazzia amano la dolcezza, la moderazione, lo «understatemente» e un certo grado di lucidità. Di suo aveva fatto (anzi ha fatto, poichè esistono ancora per chi vorrà ammirare) la Tribunal Reale ad Ascot, il Jockey Club a Newmarket, la facciata del Politecnico di Londra in Regent Street, il Teatro dell'Opera di Manchester, le nuove ali del Collegio universitario Bloomsbury. Uno dei suoi ultimi disegni fu l'edificio del Financial Time, la Bracken House, il che dimostra con tutto il resto che razza di architetto socialmente importante fosse Sir Albert. Egli rappresentava perfettamente quell'arte di inserimento che ha come punto di partenza non l'invenzione ma la buona educazione e grazie alla quale la vecchia Inghilterra può tramandare una buona parte della sua dignità nonostante il moltiplicarsi delle costruzioni nuove, sfacciate, prepotenti, imposte dalle necessità sociali e, quello che era anche peggio per Sir Albert, degli sviluppi del gusto. Città nuove come Basildon, Stevenage, Hemel Hampstead, erano oggetto dei suoi anatemi critici. C'è da supporre che, se avesse potuto, avrebbe ricostruito anche Coventry in stile georgiano. Ed è facile immaginare quale scandalo convulso dovesse provocare nell'animo suo la vista di Londra da uno dei battelli che percorrono il Tamigi: da una parte la centrale termoelettrica, dall'altra il grattacielo della Vikers, tutto un susseguirsi di scatoloni e di prismi, di vetro e di cemento armato, in cui Richardson non vedeva che un capovolgimento del buon gusto e della ragione umana. Avrebbe voluto che tutti i critici facessero coro di esecrazione con lui, e siccome non lo facevano li chiamava civette, pipistrelli e mosche: civette perchè berciavano, mosche perchè erano fastidiosi, pipistrelli perchè concepivano un mondo capovolto come queste povere bestiole quando stanno appese alle travi con la testa in giù.

Si era fatto un pubblico sempre pronto a ridere a queste ingenue facezie verbali da vecchio professore. Aveva inventato il termine «bungalite» per bollare a fuoco la mania di costruire case a bungalow nei nuovi suburbi della città, e una volta che cercarono di piantargli proprio davanti a casa un lampione che non gli piaceva lo battezzò: «truogolo da maiali».

Intendiamoci, non è che avesse sempre torto e che la sua professione di conservatore dei valori antichi fosse priva di significato. Se non ci fossero tipi come lui, e come il vecchio poeta Betjeman, sempre pronti a versare lacrime alla memoria delle viole del pensiero e a lanciare scomuniche contro le volgarità, la grossolanità, l'esplosiva sensibilità mercantile delle nuove classi che si formano e che si fanno avanti nella società inglese, trasformando e vita e costumi e architettura, se non ci fossero difensori della tradizione e del passato, bisognerebbe inventarli.

Tesoro d'ispirazione

Chi non sa, o non ricorda, quale tesoro d'ispirazione per la vita contenga quello che è morto, il ricordo delle «Neiges d'antan»? Ma quello che faceva del compianto prof. Richardson, non tanto un grand'uomo quanto una macchietta, era il suo tranquillo decadentismo, l'essersi mutilato di intere zone dello spirito per rifugiarsi in un parziale e piuttosto ozioso vagheggiamento di gusti e moduli che nelle sue prediche diventavano dogmi assurdi. Non stupirebbe sentire domani che il benemerito prof. Richardson sarà seppellito per sua volontà in costume settecentesco color vaniglia con ricami d'oro, con la parrucca bianca, con le scarpette a fibbia. Par di vederlo, disteso là nella bara, alla fine della sua lunga vita sbagliata, ultima macchia di colore delicato in un mondo di spazi oscuri e di grattacieli violenti. Architetto di professione, acquarellista per hobby, rimarrà nella memoria della sua età come l'acquerello di se stesso: gentile, garbato, spiritoso, nostalgico, color vaniglia. Aveva in tutto sette amici fidati, dicono, come se fosse niente, come se non fosse addirittura un numero astronomico. A questi amici mandava ogni anno gli auguri su una Christmas card che dipingeva lui stesso all'acquerello, una Christmas card per ognuno dei suoi amici, sette Christmas card sulle quali ritraeva un paesaggio o un fiore, o un angolo di salotto o una finestra con un pezzetto di cielo anch'esso in stile georgiano. Si dice che fossero, nel loro genere, piccoli capolavori. E d'altra parte un uomo in buona fede, come certo era Richardson, in un modo o nell'altro si salva sempre.

Eugenio Galvano

Moira Orfei è l'interprete principale del film «La vipera gialla» che si sta girando a colori a Johannesburg e a Città del Capo

A TORINO DOVE NACQUE L'UNITA' D'ITALIA

Reclutarono i Mille in un caffè di studenti

Fu al «Nazionale» che D'Azeglio lesse il proclama con il quale Carlo Alberto prometteva la Costituzione

Torino, febbraio

Uno dei più belli e celebri caffè di Torino, il «San Carlo», è stato riaperto in questi giorni dopo essere stato distrutto da un'incursione aerea nel 1943. Il rifacimento è stato compiuto cercando di mantenere, per quanto possibile, lo spirito di un tempo. I pochi avanzi scampati alla distruzione sono stati recuperati, e con attenti rifacimenti e con oculati innesti, è stato restituito all'ambiente l'antico splendore.

Il «San Carlo» era uno dei più noti caffè torinesi. Era frequentato da letterati e da politici. Fra i più assidui, Nino Oxilia, Graf, Giacosa, Sandro Camasio. Fu al San Carlo che Crispi convinse gli uomini della sinistra parlamentare della necessità di intervenire in Africa.

I caffè di Torino hanno avuto molta importanza nella storia d'Italia. Quando Carlo Alberto divenne re del Piemonte puntava su un caffè per avere notizie sugli umori cittadini. Si trattava del caffè «Nazionale» che sorgeva all'angolo della contrada Po con la contrada Bogino ed era frequentato da aristocratici, diplomatici ed intellettuali. Per questo era anche detto il caffè dei codini e dei Machiavelli.

Nei caffè di Torino quei giorni si faceva la nostra patria. La sera dell'8 febbraio 1848 il marchese Roberto D'Azeglio entrava acceso in volto al «Nazionale»... Era fuori di sè dalla gioia. Lesse con voce alterata dalla commozione il proclama di re Carlo Alberto in cui egli prometteva la Costituzione. Così quel proclama, frutto di tante speranze a venire, venne conosciuto dai torinesi fedeli al caffè Nazionale quarantotto ore prima che venisse reso di pubblica ragione, affisso sui muri della città. Lo seppe Carlo Alberto, che sebbene a malincuore mandava la polizia a sentire che vento tirasse al «Colosso» o al «Nazionale» o al «Fiorio», e seppe che si era fatta gran festa tra i giovani al Nazionale per il proclama non ancora ufficiale, e disse: «Vorrei andare a bere con loro!».

Il caffè «Alfieri» in via Po era il caffè degli studenti universitari. Fu qui che nell'inverno del 1860, Garibaldi, Nino Bixio e Crispi organizzarono un ufficio segreto di reclutamento per la spedizione dei Mille. E quando Torino fu per poco capitale d'Italia, ne frequentarono le sale i grandi politici della prima Italia: Costantino Nigra, Giovanni Lanza, Marco Minghetti, Quintino Sella; e gli alti esponenti delle gerarchie militari: il Della Rocca, il Cialdini, il Della Marmora.

Con lo scadere del secolo e con l'avvento delle grandi esposizioni universali, anche i caffè accolsero i suggestivi impulsi e sfoggi del nuovo clima sociale.

Il caffè-ristorante più singolare, allegro, grandioso del primo venticinquennio del Novecento fu senz'altro il «Molinari». Il «Molinari» era aperto fino alle 4 di notte; nei suoi saloni, salotti e piccole sale più appartate c'era sempre un gran movimento. C'era Roberto Bracco, il Lopez, il Pirandello, Dario Niccodemi, che festeggiavano lì le prime delle loro commedie insieme agli attori come Oreste Calabresi, Arturo Falconi, Ugo Piperno e Stanislao Ciarli. I più famosi caffè di Torino erano racchiusi in un trapezio ai cui angoli c'erano «Molinari» in piazza Solferino, angolo via Genova (oggi San Francesco); l'«Alta Italia» in via Garibaldi, all'angolo con via S. Agostino; il «Fiorio» all'angolo tra le vie Po e Bogino e il «San Carlo», nell'omonima piazza all'angolo con Santa Teresa. Al centro di questo trapezio, all'angolo di via San Tommaso con via Barbaroux, campeggiava la torrefazione di Luigi Lavazza che già aveva tutto il suo daffare per far fronte alle richieste, nonostante avesse appena importato dall'Olanda la prima tostatrice meccanica a gas, capace di abbrustolire ben 15 chili di caffè per volta. Quando Luigi Lavazza si ritirò per lasciare ai figli l'azienda che aveva creato dal nulla, soleva ricordare che proprio con le sue mani aveva preparato il tipo di caffè piuttosto biondo che gradiva Giolitti frequentatore del «San Carlo» o il tipo molto scuro che esigeva il capeggiatore del futurismo Marinetti, frequentatore del «Nazionale».

Col mutar dei tempi e degli anni, attraverso le vicende di guerra, infinite ricchezze si sono sperperate e perdute. I bombardamenti, un nuovo impulso di vita, la fretta, l'inquietudine, hanno travolto l'antica e tranquilla eleganza dei caffè torinesi per far posto ai bar dove clienti sempre più frettolosi si avvicendano distratti. I juke-boxe infine hanno compiuto la più completa rottura col carattere e con la storia dei caffè di una volta. Ma la ricostruzione del «San Carlo» non rappresenta un ritorno all'antico bensì un invito al rispetto delle tradizioni, un invito a rispettare i caffè che hanno avuto tanta parte nella storia della nostra patria.

Q. U.

Il nuovo fascicolo della rivista «Turismo»

Milano, città d'arte: su questo tema si apre il nuovo fascicolo della bella rivista «Turismo» diretta da Mario Maurizi, e all'argomento sono dedicati due articoli di Caterina Lelj. Il sommario di «Turismo» reca inoltre le firme di Giorgio Ravasini, Giuseppe Maria Musso, Giuseppe Torcellan, Franco Liconti Guido Colonna, Mario Midena, Luigi Pasquini, Luigi Servolini, Fulvio Apollonio, Ugo Sartori e M. A. Urbani. Recensioni, cronache d'arte e notizie varie completano il fascicolo, ricco, come sempre, di belle illustrazioni.

CRONACA DELLA CITTA

I PROGRAMMI DI LAVORO PER SUPERARE LA CRISI

Anche l'ENI e la Finsider commissioneranno navi ai cantieri

Delineati dal Ministro Bo i provvedimenti atti ad assicurare la continuità produttiva - Il problema del personale esuberante

Gli orientamenti governativi circa la futura attività cantieristica nazionale sono stati oggetto di interessanti dichiarazioni rese, in sede parlamentare, dal Ministro alle Partecipazioni statali, Bo; dichiarazioni pronunciate nell'immediatezza dell'avvenuta approvazione, da parte del Consiglio dei Ministri, dei tre disegni di legge — di cui si è data notizia ieri — relativi all'ammodernamento del naviglio mercantile, l'esercizio del credito navale e i provvedimenti a favore dell'industria cantieristica.

Nell'assicurare che gli sviluppi della situazione derivante dall'attuale sfavorevole congiuntura internazionale sono attentamente seguiti dal Governo, anche nel quadro degli impegni assunti in sede comunitaria, il Ministro Bo ha annunciato che il competente Ministero della Marina mercantile ha allo studio provvedimenti intesi a fronteggiare la sfavorevole congiuntura interna. Ad esempio, nel campo degli aiuti al settore cantieristico, lo stesso Dicastero della Marina mercantile ha già predisposto lo schema di legge, uno dei tre annunciati ieri ed ora in corso di perfezionamento, che fissa in 14 miliardi di lire un ulteriore stanziamento per rendere operante la legge 31 marzo '61, n. 301, fino alla sua scadenza, il prossimo 30 giugno. Questa legge, come si ricorderà, scatenò un vespaio a suo tempo in seno alla Comunità europea, in quanto da alcuni Paesi della CEE si riteneva che gli aiuti previsti dalla legge stessa dovessero considerarsi come falsanti la concorrenza; la Commissione esecutiva della CEE espresse invece il parere che il «programma di risanamento» italiano aveva un carattere puramente strumentale e quindi doveva essere considerato semplicemente come un mezzo per porre la nostra industria cantieristica su posizioni concorrenziali e competitive con altri cantieri navali. Ma mancava finora la legge di finanziamento e l'importante atto viene appunto perfezionato ora.

Per quanto concerne il settore delle costruzioni navali a partecipazione statale, il Ministro Bo ha annunciato che sono state adottate, in via amministrativa, le opportune iniziative. Più dettagliatamente, ha quindi specificato che queste ultime si articolano nell'attuazione di un programma straordinario di costruzioni navali a cura degli enti e delle società a partecipazione statale (ENI, Finsider, Finmare); nella messa a punto di un congegno capace di assicurare un'assistenza straordinaria ai lavoratori esuberanti; nell'ammodernamento dei cantieri, in modo da adeguare le attrezzature ai più recenti progressi della tecnica delle costruzioni, e nella riconversione di quelle aziende cantieristiche le quali, per ragioni obiettive, non potrebbero essere in grado di operare a un sufficiente livello competitivo.

Interessante appare l'anticipazione resa dal Ministro circa la programmazione straordinaria di costruzione da parte dell'ENI, della Finsider e della Finmare, enti a partecipazione statale che preparano dunque un piano di costruzioni tale da assicurare lavoro all'industria cantieristica nazionale, colpita dalla sfavorevole congiuntura. Di notevole sollievo per le società cantieristiche appare inoltre il progettato «congegno» di assistenza straordinaria ai lavoratori esuberanti, i quali — posti in cassa d'integrazione — finora gravavano in modo massiccio sui bilanci aziendali, mentre ora si apprende che è intendimento del Governo di concretare una promessa a suo tempo fatta dall'ex Ministro alle Partecipazioni, Ferrari Aggradi, relativa all'istituzione di un «congegno» analogo ma facente direttamente capo alla Fincantieri.

Infine si accenna all'ammodernamento dei cantieri; argomento di scottante interesse, che rientra in un piano di accentramento di tutta l'industria cantieristica nazionale in tre punti chiave: Genova-Sestri, Napoli (Castellammare) e Cantieri Riuniti dell'Adriatico (Trieste e Monfalcone); piano che prevede investimenti per 40 miliardi di lire, necessari per il riordinamento e il rinnovamento degli impianti, piano già in sviluppo soprattutto a Monfalcone.

Sul piano contingente — ha assicurato inoltre il Ministro Bo — poichè si profila per il corrente anno un notevole vuoto di lavoro per tutti i cantieri, è stata proposta l'adozione di un programma d'emergenza di costruzioni per il gruppo Finmare, tale da dare un respiro ai cantieri. Ed è appunto in questo programma che si inquadra la progettata costruzione — da noi già annunciata — di otto navi-tipo, da realizzarsi prima ancora che si siano annunciati degli acquirenti; di tali navi, quattro dovrebbero essere allestite dai CRDA.

Assemblea degli ex P.C.

Nella sede della Camera confederale del lavoro si è tenuta ieri l'assemblea generale degli ex P. C., nel corso della quale il segretario geom. De Luca ha riassunto i motivi che hanno dato origine allo sciopero di tutti i dipendenti della pubblica amministrazione. Ha comunicato inoltre che, da notizie ufficiose pervenute al sindacato, organi governativi avrebbero espresso parere negativo sulla nota proposta di legge per la revisione dei coefficienti assegnati alla categoria, presentata dai parlamentari triestini Belci e Bologna; tale atteggiamento sarebbe motivato dall'intendimento di regolare qualsiasi problema, connesso col pubblico impiego, nell'ambito della riforma burocratica. Pertanto è stata proclamata l'agitazione di tutta la categoria degli ex P. C., dando mandato al consiglio direttivo di intraprendere quelle azioni che saranno ritenute opportune per sbloccare la situazione.

Si è formato poi un corteo che ha attraversato le vie del centro; una delegazione è stata ricevuta dal Viceprefetto Molinari.

L'Ambasciatore Castronuovo ricevuto dal Sindaco

L'Ambasciatore Castronuovo, capo della delegazione italiana in seno al Comitato misto per le minoranze, si è incontrato ieri con il Sindaco, che lo ha intrattenuto in lungo colloquio. Nell'incontro il dott. Franzil ha fatto omaggio all'Ambasciatore dei due volumi di «Scritti vari di antichità» di Attilio Degrassi.

L'on. Sullo parlerà a Trieste sulla situazione politica

Un avvenimento politico di notevole interesse è preannunciato per domenica dalla Democrazia cristiana. Sarà infatti a Trieste per un discorso politico l'on. Fiorentino Sullo, che parlerà sulla situazione politica italiana dopo la costituzione del Governo di centro-sinistra e sulle prospettive per l'immediato futuro. La figura dell'oratore, che negli ultimi due anni ha ricoperto la carica di Ministro dei Lavori Pubblici e di Ministro del Lavoro, è tale da richiamare anche a Trieste il più largo interesse. Si ricorderanno infatti gli interventi del Ministro Sullo in relazione alle agitazioni ai CRDA e alla occupazione dell'arsenale di quattro anni fa. L'on. Sullo parlerà al Cinema Grattacielo alle ore 11. L'ingresso è libero a tutti.

SEMPRE DIFFICILE LA PESCA IN ADRIATICO

Bloccati due motovelieri dalle vedette jugoslave

La cattura è avvenuta domenica in acque libere Rilasciati dopo un processo a Parenzo e la multa

Non c'è pace per i nostri pescatori, e ogni loro uscita in mare, ormai, può trasformarsi in un'avventura non certamente a lieto fine. Un episodio del genere si è verificato domenica scorsa, e anche se non ha assunto toni e tinte drammatiche, è purtuttavia nuovo indice di una situazione che è doveroso denunciare in tutta la sua gravità.

Protagonisti sono stati due pescherecci iscritti al Compartimento marittimo di Trieste, il «Mari» e la «Stella II», con equipaggio locale, che sono stati fermati domenica mattina al largo di Rovigno, a dodici miglia circa dalla costa, e pertanto non in acque territoriali jugoslave. I due motopescherecci si trovavano in quella zona per ritirare le reti da posta che avevano messe in mare alcuni giorni prima, quando sono stati avvicinati da una motovedetta di Pola. Gli equipaggi venivano obbligati a tirar su immediatamente le reti, e mentre il «Mari» veniva fatto dirottare per Rovigno, la «Stella II» doveva raggiungere sotto scorta Parenzo; più tardi, però, anche il primo peschereccio era costretto a far rotta su Parenzo. Nella stessa giornata, al tardo pomeriggio, si svolgeva il processo (i giudici erano stati fatti arrivare in automobile da Pola), che si concludeva una volta di più con la condanna dei pescatori: 50.000 lire di multa ai comandanti e il sequestro di tutto il pescato, consistente in sette quintali circa di prodotto.

Nella stessa serata il «Mari» poteva lasciare il porto della cittadina istriana, avendo il suo capitano potuto pagare la multa. Altrettanto non avveniva invece con la «Stella II», il cui equipaggio non disponeva di denaro sufficiente; quel peschereccio poteva così far ritorno a Trieste appena nella giornata di ieri. Da rilevare — in questo ennesimo grave episodio — che l'autorità jugoslava non si è premurata di stilare alcun verbale di contravvenzione e di sequestro, ma di rilasciare unicamente una ricevuta per l'importo pagato, senza però specificarne il motivo.

Come si vede, una situazione di tensione e di estrema gravità, che sembra maggiormente accentuarsi nell'imminenza dei contatti per il rinnovo dell'accordo italo-jugoslavo sui problemi della pesca. E' un impressione, forse, ma tutto dà a pensare che si voglia di proposito agire con mano pesante in prossimità della scadenza dell'accordo stesso, come del resto già avvenne nel passato, così da influenzare il corso delle trattative, mirando gli jugoslavi a far apparire in difetto i nostri pescatori per rendere più difficile il compito della delegazione italiana nelle prossime trattative di Belgrado.

CONFUSE PROSPETTIVE DOPO L'ASTA ANDATA DESERTA

Promette altre appendici il romanzo del molo VII

Il romanzo del molo VII ha toccato ormai tutte le sfumature cromatiche: rosa all'atto della progettazione e dell'appalto; giallo subito dopo, allorchè è saltato fuori il ricorso contro tale appalto al consiglio di Stato, nero quando attorno al caso di quest'opera pubblica del valore di quasi otto miliardi si è creata tanta confusione di idee, al punto che non trovando più una soluzione adatta si è scelta la via meno logica, scivolando infallibilmente verso un ulteriore ritardo nella esecuzione. Solo supporre che qualche impresa fosse disposta ad appaltare il lavoro con gli stessi prezzi con cui era stata appaltata nel 1959 era perlomeno imprudente.

L'asta di ieri l'altro non ha avuto esito difatti, come era fin troppo facilmente prevedibile. Nè cambia nulla il fatto che anzichè tre offerte in aumento esse siano state solamente due, mentre la terza era effettivamente in ribasso. Ma non è stata considerata, poichè non rientrava nei limiti delle medie compensate, secondo il sistema in uso per l'aggiudicazione dei lavori pubblici. Si tratterebbe, secondo nostre informazioni, di una impresa di Milano, che è stata un po' la protagonista di quel colossale labirinto che è diventata la vicenda del molo VII. Ed è sintomatico il fatto che tre sole imprese abbiano partecipato all'asta, pur trattandosi di un'opera appunto di otto miliardi.

Molto devono aver lavorato attorno a questo problema i capi di turno del Ministero lavori pubblici, senza però trovare una via d'uscita. Si è voluto percorrere il cammino della più ortodossa regolamentazione, per non dar adito a maligne illazioni, ma la strada scelta evidentemente non era la buona e martedì scorso lo si è abbondantemente visto. Il molo VII segna purtroppo una altra sconfitta del buon senso, un altro trionfo della burocrazia. Così era avvenuto quando si sono voluti mettere in disparte, dal Ministro Sullo, i rimedi suggeriti dal suo predecessore Zaccagnini, in virtù dei quali i lavori avrebbero potuti essere portati avanti dall'impresa Cidonio con una diminuzione della spesa inizialmente prevista di circa 100 milioni. Tale proposta implicava una trattativa privata fra il Ministero e l'impresa. Ma il Ministro Sullo, succeduto a Zaccagnini, aveva detto di no. Con il risultato di gettare al vento i 100 milioni, e di arrivare all'asta dell'altro giorno, alle stesse condizioni di cinque anni fa, come se da allora i prezzi fossero rimasti inalterati...

Qual è ora la situazione e quali prospettive si aprono? Il Ministero potrebbe far ripetere la gara, variando magari le «medie compensate»; ma intanto le altre imprese sono al corrente che il 4 febbraio a Roma è stata presentata una offerta in ribasso del 3,75 per cento; ed allora sono fin troppo scoperti i lati negativi di questa soluzione. Il Ministero potrebbe rimettere in gara il molo VII, variandone i prezzi, ma anche per questa soluzione gli inconvenienti pratici sarebbero gli stessi della precedente soluzione. Esiste poi la possibilità che l'impresa la quale ha presentato l'offerta in ribasso sia invitata a trattare le condizioni dell'appalto, magari assieme alle altre due che hanno presentato l'offerta in aumento, per arrivare comunque ad una soluzione. Ma appunto nella necessità di arrivare «comunque» ad una soluzione si nasconde l'insidia, capace di provocare a scoppio ritardato altre grane, come è avvenuto fin qui. Insomma, il molo VII, messo in frigorifero nel 1959, attende ancora di essere scongelato.

TRIESTE INSERITA NELLA PESCA OCEANICA

La capoflottiglia «Selene» pronta alla partenza

Il Cantiere navale giuliano S. Giusto ha proceduto ieri alla consegna della motonave «Selene» alla Società triestina per la pesca oceanica. La bella unità, di 602 tonnellate di stazza lorda, è la prima nave di questo tipo — adatta cioè alla pesca atlantica — che risulta iscritta al Compartimento marittimo di Trieste, in quanto le precedenti (una decina circa), pur essendo varate a Trieste erano state destinate ai porti di Palermo e Olbia, oppure acquistate da società polacche. Pertanto, la «Selene» può essere considerata la portabandiera della flottiglia peschereccia regionale, prima di tre unità gemelle che la Società sta allestendo nello stesso cantiere; la seconda sarà varata nel prossimo mese di marzo.

Alle prove di collaudo, avvenute in questi giorni, la motonave ha raggiunto la velocità di 13,5 nodi orari, conseguendo la più alta classe del Registro italiano navale. L'unità è attrezzata con tutti i sistemi più moderni anche per quanto riguarda gli impianti frigoriferi per la conservazione del pesce, e ha superato pure brillantemente il collaudo tecnico-sanitario; la sua partenza verso gli oceani è prevista fra qualche giorno, appena cioè sarà ultimato il bunkeraggio.

Nella giornata di ieri è avvenuta pure la consegna di un'altra motonave che sarà adibita alla pesca atlantica: si tratta della «Aspa Secondo», di 640 tonnellate di stazza lorda, commissionata dall'Armatoriale Sarda di Sassari. La nuova unità è gemella della «Aspa Primo» — costruita pure al Navalgiuliano — che ha già ultimato una campagna di pesca, realizzando un carico di circa 250 tonnellate. Queste navi fanno parte di un'importante commessa che il cantiere ha avuto lo scorso anno da tre gruppi differenti di armatori, per complessive sette motonavi gemelle d'alto mare.

Sugli scali del Navalgiuliano sono attualmente in costruzione altre due unità: quella per la Società triestina per la pesca oceanica e un'altra per la ARMASAR; le rimanenti due sono in prefabbricazione. A quanto si sa, comunque, i dirigenti del cantiere hanno allo studio altre navi per la pesca oceanica, e sperano di concludere positivamente le relative commesse entro i prossimi mesi. Questa attività è strettamente collegata al programma che sta svolgendo il Ministero della Marina mercantile, assieme agli altri Ministeri interessati, per incrementare la disponibilità del prodotto ittico sul mercato italiano.

Il personale della C.R.I. e il progettato riassetto

In relazione alle notizie circa il progetto di nuova organizzazione del servizio di pronto soccorso, finora espletato dalla CRI, il Sindacato dipendenti CRI, aderente alla Camera confederale del lavoro — il quale rappresenta tutti i dipendenti di detto Ente — sente «la necessità di far presente ai promotori della citata iniziativa ed alle autorità interessate alla questione che — nell'esaminare tale problema e nell'adottare la relativa soluzione finale — dovrà esser tenuto debito conto della voce dell'organizzazione sindacale».

Il Sindacato, nel dichiararsi sempre pronto a collaborare nel superiore interesse della collettività, «intende svolgere in modo completo il suo compito di difesa dei diritti e delle legittime aspettative dei lavoratori della CRI di Trieste, i quali da tanti anni e con tanta abnegazione hanno svolto il servizio di pronto soccorso; nell'interesse della cittadinanza».

All'Ufficio del lavoro la vertenza della Orion

Questa mattina — a quanto informa il sindacato metalmeccanici della CCdL — continueranno all'Ufficio del lavoro le discussioni per il premio di produzione 1963 e 1964, per i problemi del cottimo e per altre questioni sindacali riguardanti i dipendenti della Crane Orion. Lo stesso sindacato, inoltre, ha chiesto all'Associazione degli industriali la convocazione delle parti per l'istituzione del premio di produzione contrattuale al cantiere navale Felszegi.

Ieri, intanto, si è svolto, per la durata di ventiquattr'ore, uno sciopero degli operai dell'Italsider; l'azione, pur articolata in sede provinciale, riveste carattere nazionale in quanto i problemi in sospeso sono quelli dei cottimi e dei concottimi che interessano i dipendenti di tutti gli stabilimenti. Il 14 febbraio, a Genova, si discuterà il problema del premio di produzione, per tutti i dipendenti dell'Italsider.

(«Giornalfoto»)

Le conseguenze dello sciopero nazionale dei dipendenti statali sono state avvertite in misura notevole anche nella nostra città. La stazione ferroviaria deserta, bloccati i treni, nemmeno l'ombra di portalettere, che saranno invece oggi sottoposti ad uno sforzo ancora maggiore. Deserte pure tutte le aule, avendo i professori ed i maestri aderito compatti alla manifestazione di protesta, conclusasi alla mezzanotte.

SERVIVA AL «PALO» PER SEGNALARE EVENTUALI PERICOLI

Persino il radiotelefono nell'armamentario dei topi d'auto

Quattro giovanissimi (uno appena quattordicenne) presi sul fatto

Una organizzatissima banda di quattro giovanissimi «topi» d'auto è stata scoperta sabato notte dalla speciale pattuglia antifurto della squadra del Traffico. I quattro avevano organizzato la loro attività di ladruncoli su basi modernissime: si servivano addirittura di piccole radio trasmittenti e riceventi a transistor per segnalare la presenza della polizia o di qualche passante nella zona scelta per le loro razzie. Infatti mentre due componenti la banda si davano alle ruberie, i complici facevano la guardia nelle strade adiacenti e segnalavano con il radiotelefono (della portata di qualche chilometro) l'eventuale pericolo. Sabato però l'espediente non ha funzionato e tutti e quattro sono caduti nella trappola tesa dalla polizia.

I giovani ladruncoli, Giordano G., di 18 anni, Antonio C. di 16 anni, Rinaldo C. pure di sedici anni ed un ragazzino di 14 anni appena, sono stati arrestati e tradotti in Questura, dove hanno confessato le loro colpe. Il furto che li ha fatti cadere nelle mani degli agenti (stavano tentando di forzare le portiere di una macchina in sosta), non era il primo. Infatti i «topolini» hanno confessato una serie molto lunga di colpi su automobili parcheggiate in centro o in vie della periferia. Nel corso delle indagini gli agenti — a quanto sembra — sono riusciti a recuperare quasi tutta la refurtiva.

Il dirigente della Mobile, dott. Cappa, da cui la Squadra del traffico dipende, ha completato, nella tarda serata di ieri, il dettagliato rapporto per la Magistratura. E' probabile che nella giornata odierna e in quella di domani vengano rivelati altri dettagli sull'attività di questa minuscola ma già fantascientifica e pericolosa «gang».

Assicurazioni sulla carne di bassa macelleria

Come a suo tempo aveva deciso di voler realizzare, nel corso di una discussione sul costo della vita in sede di Consiglio municipale, il Comune ha provveduto ora ad aprire, nell'ambito del macello di San Sabba, uno spaccio di carne di bassa macelleria, aperto a tutti i cittadini. La gestione dello spaccio è stata affidata all'Enco, che in tal modo viene ad inserirsi una volta di più in quella azione di calmieramento che è lo scopo principale della sua costituzione.

E' opportuno al riguardo chiarire che si tratta di carne commestibilissima, passata al vaglio e al controllo costante del veterinario. Il prodotto venduto nella bassa macelleria proviene da quegli animali che vengono abbattuti in seguito a incidenti — frattura delle gambe a causa di una caduta, accidentale soffocamento, ecc. — prima cioè che l'animale possa avere quel particolare allevamento che dovrebbe farlo diventare di prima scelta; si tratta di bestie sane, dunque, la cui fine viene provocata da fattori che nulla hanno a che vedere con la malattia. La bassa macelleria comprende tutta una gamma di carni normalmente vendute negli altri esercizi, secondo la disponibilità degli animali.

I prezzi vengono stabiliti dalle autorità veterinarie, tenendo conto della particolarità del capo abbattuto; in media, comunque il prezzo della carne bovina ammonta a 560 lire il kg., e quelli del vitellone e dei polli rispettivamente a 660 e 550 lire il chilo. Al fine di approvvigionare la città di carne sufficiente, l'«Enco» si è posta in contatto anche con i produttori delle province limitrofe e in particolare dell'Emilia.

Protesta dei liberali per i programmi televisivi

La segreteria provinciale del PLI ha emanato un ordine del giorno per protestare contro «lo abuso che i partiti del centro sinistra fanno dei mezzi televisivi dello Stato, ormai trasformati in una permanente tribuna propagandistica a favore dei soli partiti al governo»; e inoltre viene stigmatizzato che, in riferimento a celebrazioni teleromanzate di avvenimenti e personaggi storici, da ultimo quello di Giuseppe Verdi, venga falsata la verità storica.

STATO CIVILE

MORTI: Zalateo ved. Rittmeyer Filomena a. 98; Poropat Antonio a. 54; Zorn in Hollas Andreina a. 59; Valentic in Giacomin Teresa a. 73; Ferri Felice a. 86; Vretenar Teresa a. 65; Peris Emilio a. 60; Guglielmi Duilio a. 72; Tamburini Primo a. 79; Cravatari Carlo a. 85.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 6,2, minima 2,3; umidità 93 per cento; pressione mb. 1024,2 in aumento; temperatura del mare 7,9.

Oggi: S. Dorotea. - Il sole sorge alle 7.23, tramonta alle 17.17. La luna è nata all'1.26, tramonta alle 11.35.

Maree — OGGI: bassa alle 12.07, cm. 20 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 4.19, cm. 25 sopra il l. m.

Farmacie in servizio notturno: All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Centauro, via Buonarroti 11, tel. 90488; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905. E in servizio diurno, oltre alle suddette, saranno aperte, dalle 13 alle 16: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Miani, viale Miramare 117, tel. 35728.

(Foto Scherbi)

L'«Aspa Secondo» e la «Selene» fotografate al Cantiere Navalgiuliano pronte per la consegna

INDISCREZIONI SUL CORTEO MASCHERATO

Brasile e Africa al Carnevale di Muggia

S'avvicinano a grandi passi i giorni trionfali del Carnevale. E come di consueto Muggia si prepara a ricevere la folla di spettatori al suo tradizionale corteo. E' questa l'undicesima edizione del Carnevale Muggesano, per la quale sono iscritti sette gruppi. La novità principale di quest'anno è costituita dall'assenza dei carri, che erano stati nelle passate edizioni al centro delle trovate umoristiche. In compenso però il corso mascherato guadagnerà in scioltezza e in libertà d'azione in quanto per il transito dei carri, spesso di considerevole mole, s'era dovuto stabilire un percorso adeguato nelle vie periferiche. I gruppi partecipanti sono naturalmente i tradizionali «Ongia», «Brivido», «Fortebraccio» e «Bellezze naturali», ai quali si sono aggiunti una compagnia di Bagnoli e due gruppi di bambini della scuola di Muggia.

Costumi, trovate e scherzi sono ancora gelosamente custoditi dai partecipanti, ma dal motto col quale sono state accompagnate le iscrizioni si può intravedere il motivo delle loro rappresentazioni. I più attuali risultano i membri dell'«Ongia» che presentano i Watussi. E' evidente il richiamo all'omonima canzone, per cui possiamo prepararci a vedere circa novanta elementi con banda in testa rappresentare scene folcloristiche del continente nero.

La «Brivido» presenta una sfilata allegorica di costume americano; anch'essa è forte di novanta elementi con banda. Il motto scelto è «Alla scoperta dell'America». La compagnia del «Fortebraccio» è andata a pescare l'idea in Brasile per portare anche fra noi le scene quotidiane dei cafeteros.

Anche la Rivoluzione francese sarà rievocata grazie al gruppo delle «Bellezze naturali», forte di trenta elementi. Il motto presentato all'iscrizione è «Fine di un grosso collo». «Nozze» è invece il motto scelto da un gruppo di partecipanti di Bagnoli della Rosandra, che presenta una coppia di sposi alle loro nozze d'argento, con carrozza e cavallo.

La sfilata avrà luogo domenica con inizio alle ore 14. La premiazione si avrà non sulla piazza Marconi come precedentemente annunciato ma nella Palestra comunale di via D'Annunzio, sempre alle ore 17.

VETTURA FUORI STRADA NEI PRESSI DI UMAGO

Tre feriti gravi nello schianto sul platano

Il guidatore accecato dai fari di un camion incrociato

Un grave incidente stradale è avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri in Zona B, nei pressi di Umago; una macchina triestina a bordo della quale viaggiavano quattro persone è uscita di strada, andando a schiantarsi contro il tronco di un platano, delimitante il margine destro della carreggiata. Le cause dell'incidente, che sono state rilevate dalla Polizia stradale jugoslava, non sono ancora del tutto note, in quanto l'unica testimonianza potuta raccogliere a Trieste è quella di uno dei feriti, che già ieri sera sono stati trasportati all'Ospedale Maggiore della nostra città, testimonianza piuttosto confusa ed incerta, essendo stata resa mentre ancora perdurava lo stato di choc.

I protagonisti dell'incidente sono i pensionati Roberto Felluga, di anni 75, abitante in via Pola 35, Augusto Znebel, di anni 68, abitante in via del Pozzo 2, Erminio Bertocchi, di anni 61, domiciliato in via dell'Istria 75 ed un loro comune amico, non meglio identificato, Luigi Bressan, abitante nel rione di Ponziana.

I quattro, verso le ore 18 di ieri stavano transitando con un'auto Lancia Appia nei pressi di Umago, in direzione di Trieste. Alla guida del veicolo sedeva il Bressan; improvvisamente, dalla direzione opposta al loro senso di marcia, sopraggiungeva un autocarro, i cui fari abbagliavano il conducente. Il Bressan, nei successivi istanti di accecamento, perdeva il controllo del mezzo, che, dopo aver sbandato più volte, andava a fracassarsi contro un platano. Nell'urto violentissimo la macchina si accartocciava su se stessa, e gli occupanti ne erano sbalzati fuori dall'abitacolo.

Poco dopo sul luogo dell'incidente interveniva un'ambulanza della Croce Rossa jugoslava, chiamata telefonicamente da alcuni testimoni alla paurosa scena; le ferite più gravi apparivano quelle del Felluga che, adagiato sull'autolettiga veniva subito trasportato al posto di blocco di Albaro assieme allo Znebel e al Bertocchi; il Bressan, che invece aveva subito solo lievi ferite, dopo una medicazione, rimaneva sul posto in attesa degli accertamenti da parte della Polizia jugoslava. I tre feriti sono stati poi trasbordati ad Albaro su un'autolettiga della nostra CRI, prontamente avvertita, e trasportati d'urgenza all'Ospedale maggiore verso le ore 20.10.

Accolti tutti e tre nella divisione ortopedica, al Felluga erano riscontrate fratture multiple esposte al ginocchio sinistro, contusioni al volto e alla mano sinistra, nonchè una dichiarata contusione al torace; i sanitari gli hanno rilasciato una prognosi di 120 giorni. Lo Znebel lamentava invece la sospetta frattura del femore sinistro ed escoriazioni alla fronte; è stato giudicato guaribile in 90 giorni; meno grave la prognosi, circa 35 giorni, rilasciata al Bertocchi, che era anche l'unico in grado di parlare e di dare qualche notizia dell'accaduto. Egli ha riportato la frattura del polso sinistro, ferite lacero contuse all'orecchio sinistro e contusioni escoriate alla regione pretibiale.

Tre Sindaci nel comitato degli alloggi per lavoratori

Il Consiglio provinciale ha di recente proceduto all'elezione di tre Sindaci dei Comuni della Provincia di Trieste quali membri del comitato provinciale chiamato ad esprimere il parere sulla ripartizione dei fondi assegnati al fine dell'attuazione del programma decennale di costruzione di alloggi per lavoratori. La materia gestione case lavoratori è regolamentata dalla legge 14 febbraio 1963, n. 60 la quale oltre a dettare norme sulla liquidazione del patrimonio edilizio della gestione INA Casa, contiene quelle sull'istituzione del programma decennale. In particolare la legge fissa l'istituzione di un apposito comitato centrale, con sede Roma, cui viene demandato il compito di costituire, in sede periferica e precisamente nell'ambito di ciascuna provincia, dei comitati per la ripartizione dei fondi. A membri di tale comitato sono stati pertanto nominati il Sindaco di Trieste, dott. Franzil, il Sindaco di Muggia, Pacco, e il Sindaco di Duino-Aurisina, Skerk.

Con la costituzione dei comitati provinciali in questione e l'attuazione pratica delle importanti funzioni a essi demandate, un altro passo avanti viene così registrato in favore del problema della costruzione di case per i lavoratori, nell'ambito del nuovo programma decennale preannunciato.

La parità salariale nel commercio

La Federazione lavoratori del commercio aderente alla Camera confederale del lavoro ricorda che in applicazione dell'art. 3 dell'accordo nazionale per la parità di retribuzione fra personale maschile e femminile nel settore del commercio, stipulato a Roma il 18 dicembre 1963, a decorrere da oggi 1.o febbraio l'indennità di contingenza del personale femminile è unificata sulla base dei valori in vigore per il personale maschile, sempre in base al contratto nazionale sopra richiamato, a partire dal 1.o luglio prossimo la parità assoluta diverrà operante anche nel campo degli stipendi e dei salari base.

Festosa anteprima al Circolo della stampa

Serata d'eccezione, ieri al Circolo della stampa, con un pubblico foltissimo richiamato dall'interesse dell'anteprima di «Sedotta e abbandonata» e dalla notorietà del regista del film, Pietro Germi: un pubblico attento agli avvenimenti proposti sullo schermo, in un accavallarsi di situazioni e di immagini che fanno parte integrante del filone scoperto da Germi nel suo «Divorzio all'italiana».

Una tipica storia del Mezzogiorno, dunque, che ripropone in chiave a volte umoristica e a volte drammatica certi problemi che ancora ai giorni nostri affliggono quelle terre. Germi ne ha tratto una vicenda destinata ad incontrare il più caldo successo anche presso il nostro pubblico; e la dimostrazione si è avuta ieri sera al Circolo della stampa, oltre che anche dagli applausi del pubblico al termine della proiezione, gentilmente concessa dal signor Lorenzo Proto.

LA «LUCRINO» SPERONA LA FINLANDESE «SOMMAROE» ALL'ANCORA IN RADA

Squarcio di lamiere con la nebbia sul golfo

(Servizio di «Giornalfoto»)

A causa della nebbia, una drammatica collisione è avvenuta ieri mattina di buon'ora fra due navi, nelle acque del nostro golfo; fortunatamente, l'incidente si è concluso senza feriti o contusi, anche se l'urto è stato notevole. Protagoniste della paurosa avventura sono state la nave da carico italiana «Lucrino», iscritta al Compartimento marittimo di Napoli, che ha speronato la finlandese «Sommarö»; ambedue hanno riportato danni non ancora valutabili nella loro interezza, ma comunque di seria entità.

La «Lucrino», una vecchia Liberty, appartiene alla flotta della società Lauro, ha una stazza lorda di 7.100 tonnellate, e si appoggia a Trieste presso l'Adria Lines di via S. Caterina n. 7; la finlandese ha una stazza lorda di 2.850 tonnellate e si appoggia all'agenzia Sperco di via Rossini n. 2. La «Lucrino», che viaggia sulla linea regolare Trieste - Golfo Persico, aveva sosta… nei giorni scorsi al nostro …rto nuovo, per completare il …ico destinato alle varie loca… che si trovano sulla sua rot… ieri alle 6.45, dopo aver im…cato un contingente di merce … — fra cui in prevalenza …me e articoli sanitari, per …otale di 6.550 tonnellate — …ava gli ormeggi dall'hangar …irigendosi al largo. La vi…ità era quasi nulla, a causa …tti banchi di nebbia che …vano sulla zona, fin dalla precedente. L'unità proce…on estrema cautela, e il …dante cap. Cristoforo Flo… Napoli, aveva dato preci… di avanzare a velocità …ssima, rendendosi per…te conto del pericolo …va sussistere in quelle … di visibilità proibiti… è proceduto bene per … circa, quando è scop… …ramma.

…ucrino» giungeva, alle …ezzo miglio dal fanale verde della prima diga, dov'è installato l'autofono, quando ha trovato sulla sua rotta la nave da carico finlandese «Sommarö», ancorata al largo, evidentemente in attesa che la nebbia si dissolvesse per continuare il viaggio, verso il Porto vecchio, dov'era attesa all'ormeggio n. 15. L'urto è stato inevitabile, e la nave italiana è andata a cozzare violentemente, pur avanzando con lentezza, con la prua contro la fiancata sinistra dell'altra unità, quasi al centro all'altezza del cassero, producendole uno squarcio di notevoli dimensioni. Anche la «Lucrino», però, ha riportato gravi danni: la prua s'è spaccata nella parte superiore, dove ora si può intravvedere un foro, e un altro squarcio si è verificato più sotto, lungo le due fiancate. Per fortuna, non è stata toccata la parte sottostante la linea di galleggiamento dell'una o dell'altra nave, per cui non si devono lamentare danni all'opera viva e di conseguenza infiltrazioni di acqua apprezzabili, che avrebbero determinato conseguenze molto più serie.

Facendo marcia indietro a tutta forza, la «Lucrino» è riuscita a staccarsi dall'altra unità e ritornare al Porto Duca d'Aosta, ormeggiandosi alla testata del molo VI.

Ora fervono i lavori di discarica delle merci appena imbarcate, dopodichè — si ritiene fra un paio di giorni — la nave verrà sottoposta ai necessari lavori di riparazione, che dovrebbero protrarsi per un periodo di due settimane circa; infine, completato per la seconda volta il carico, potrà finalmente ripartire verso i porti del Golfo Persico. Anche la «Sommarö» ha potuto raggiungere con i propri mezzi il molo, dirigendosi però verso il Porto vecchio, dov'era diretta, proveniente da Lisbona. A bordo della «Lucrino» si trovava pure un giovane triestino, l'allievo ufficiale Marino Vio, abitante in via Tigor 23, imbarcato su quell'unità da quattro mesi circa.

Nella giornata odierna arriveranno a Trieste gli esperti delle due società armatrici per stabilire eventuali responsabilità; a quanto comunque è dato di sapere — stando alle dichiarazioni del comandante della «Lucrino» — l'unità finlandese s'era ancorata durante la notte in un punto che dovrebbe trovarsi sulla rotta dei piroscafi in uscita. Una dichiarazione, questa, che dovrà venir comprovata dalle risultanze delle indagini, che ognuno condurrà ora per conto proprio. Un'inchiesta, del resto, è stata aperta immediatamente dalla Capitaneria di porto, seguendo la prassi usuale propria di questi casi.

Le indagini sono dirette dal maggiore Conti, il quale sta attualmente raccogliendo tutti gli elementi atti a far piena luce su questa drammatica vicenda del mare.

Sportelli dell'A.C.T. a Muggia e Duino-Aurisina

L'Ufficio Esattore dell'Automobile Club Trieste comunica che, al fine di agevolare il pagamento della tassa ai motociclisti residenti fuori della città, istituirà domenica 9 febbraio un servizio di riscossione presso i Municipi di Duino-Aurisina e di Muggia, con orario dalle 9.30 alle 12.

DANNI SULL'OLANDESE «PRINS WILLEM II»

Fuoco su un piroscafo durante le riparazioni

Forse uno dei cannelli ossidrici ha surriscaldato un rivestimento con paraffina nel gavone della nave

Il gavone di prua della nave olandese «Prinz Willem Second» che da sabato scorso si trova a Trieste, è stato invaso ieri mattina dal fuoco, ed i vigili hanno dovuto combattere per circa mezz'ora prima di aver ragione delle fiamme.

Verso le nove un guardiano dell'Arsenale Triestino (dove la nave si trova attualmente per normali lavori di manutenzione) ha telefonato alla centrale dei vigili del fuoco avvertendo che era scoppiato un incendio a bordo di una nave. Due autopompe sono subito uscite dalla caserma di largo Niccolini seguite dalla campagnola radio con a bordo il maresciallo Cibeu.

Quando i mezzi dei vigili sono giunti nei pressi della nave in fiamme, l'opera di spegnimento era già stata iniziata da due uomini del servizio antincendi dell'Arsenale stesso, i quali avevano allacciato due «maniche» investendo il rogo con violenti getti d'acqua. I vigili, comandati dal maresciallo Cibeu, hanno innestato due condotte da 45 millimetri ed una ad alta pressione, riuscendo rapidamente ad avere ragione dell'incendio.

Le fiamme, come abbiamo detto, si sono sivluppate nel gavone di prua per un probabile surriscaldamento delle lamiere, dovuto forse all'impiego di un cannello ossidrico durante i lavori. Il calore deve aver presumibilmente incendiato la paraffina che rivestiva il deposito d'acqua prodiero (sulle navi italiane il rivestimento per impedire l'inquinamento della acqua viene eseguito invece in cemento). Il fuoco si è poi esteso al deposito di corde e di teloni che si trova proprio sopra la cisterna, intaccando anche qualche lamiera che, per l'eccessivo calore, ha incominciato a deformarsi.

I danni sono rilevanti, ma non è possibile stabilire una cifra in quanto sono ancora in via di accertamento.

Trattative per gli edili

Il Sindacato Edili della Camera confederale del lavoro informa che a seguito delle richieste avanzate provincialmente in merito al rinnovo del contratto integrativo operai edili le parti sono state convocate per discutere il problema del rinnovo dell'integrativo e degli altri istituti contrattuali demandati dal nuovo contratto nazionale alla trattativa provinciale, per il giorno 13 p. v. presso la Associazione Industriali.

La Camera confederale del lavoro ha preso gli opportuni contatti con il Sindacato democratico delle altre province limitrofe al fine di concordare una comune linea d'azione in merito all'istituzione del premio di produzione e alle modalità della trattenuta delle quote sindacali.

PAUROSO INCIDENTE SULLA COSTIERA

Gran carambola di un'auto che slitta

La macchina di un monfalconese è scivolata sul limo abbattendo 5 blocchi del parapetto

La nebbia e l'asfalto reso sdrucciolevole per l'umidità, hanno provocato la scorsa notte sulla costiera un drammaticissimo incidente stradale, che solo per un caso non si è trasformato in una tragedia. Dalla vettura quasi completamente sfasciata il guidatore è infatti uscito con ferite e lesioni giudicate guaribili in una settimana. Il pauroso incidente è accaduto verso l'una e mezzo quando l'impiegato Luciano Zoff, di 24 anni, residente a Monfalcone in via San Gregorio 8, stava percorrendo la costiera diretto verso Sistiana.

Giunto all'altezza delle Cave (più precisamente al chilometro 127.900) il conducente ha sentito le ruote della sua «Giulietta» (targata Gorizia 16302) slittare sull'asfalto scivoloso ed ha subito cercato di rallentare la corsa, ma invano. La vettura, dopo essersi spostata completamente a sinistra, ha abbattuto ben cinque dei blocchi di cemento che formano il parapetto sul lato mare, andando poi nuovamente a finire sulla destra ed arrestandosi infine in mezzo alla carreggiata.

Un automobilista di passaggio ha dato poco dopo l'allarme avvertendo la Croce Rossa e gli agenti della polizia stradale. Luciano Zoff, che aveva riportato ematomi escoriati alla regione parieto occipitale e ferite da taglio alle mani e al volto, è stato adagiato nell'ambulanza e trasportato all'Ospedale maggiore, dove in preda ad uno stato di choc, è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi di una settimana.

Domenica il convegno della gioventù liberale

Nel quadro delle attività regionali della Gioventù liberale, si svolgerà domenica prossima a Sistiana il terzo Convegno di studio che sarà dedicato alla trattazione dei temi di fondo dell'attuale situazione politica interna ed internazionale. Ai lavori parteciperanno, svolgendo delle relazioni, l'avv. Daniele Morpurgo, presidente regionale del PLI; il dott. Romano Sancin, segretario regionale della GLI; Armando Zimolo, segretario nazionale della GLI; Giuliano Veglia, Lucio Susmel, Paolo Battistuzzi, presidente regionale della GLI; ed il dott. Sergio Trauner, segretario regionale del PLI.

Particolare rilievo verrà dato nella discussione ai problemi dell'unificazione europea, a quello della moralizzazione della pubblica amministrazione e al settore della politica sociale, argomenti su cui s'incentrerà particolarmente l'interesse dei giovani liberali in questo difficile momento politico.

Il Settore femminile del M.S.I. organizza per domenica 9 febbraio dalle ore 15.30 alle ore 18.30 nella sede di via Battisti 14-II, il ballo dei bambini con lotterie e sorprese. Ingresso completamente gratuito.

LO SCIOPERO DEGLI STATALI

Nessuna udienza ieri al Palazzo di Giustizia

Lo sciopero degli statali ha comportato ieri una stasi generale dell'attività giudiziaria, per cui sono state sospese tutte le udienze in programma. I magistrati, che non erano tenuti ad astenersi dal lavoro in quanto le loro rivendicazioni sono già state esaudite, sono stati impediti a svolgere la normale attività a seguito dell'assenza dei cancellieri, indispensabili per la redazione dei verbali delle udienze. Fra l'altro ieri non ha avuto seguito il processo degli ospedali, che dovrebbe riprendere questa mattina alle ore 9.

Sciopero nelle industrie chimico-farmaceutiche

Il Sindacato Chimici della Camera confederale del lavoro informa che a seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro per gli addetti all'industria chimica e chimica-farmaceutica, le Federazioni nazionali di categoria hanno predisposto una serie di azioni di sciopero per i prossimi giorni.

E' stato stabilito innanzi tutto a partire dal 4 febbraio, uno sciopero a tempo indeterminato per tutte le ore eccedenti il normale orario di fabbrica (con la sospensione cioè, di tutte le ore straordinarie), nonchè uno sciopero di 48 ore nelle giornate di giovedì 6 e venerdì 7 febbraio, con inizio del primo turno del mattino.

Un successivo sciopero è stato predisposto per martedì 11 e mercoledì 12 febbraio.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica, 9 febbraio, traversata dalla Stazione di Moggio alla Stazione della Carnia. Programma dettagliato in sede sociale.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica gita sciatoria in pullman a Tarvisio e al Monte Lussari. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domenica ha inizio sulle nevi di Tarvisio il quinto corso di sci per studenti medi e universitari, sotto la guida di maestri di sci della FISI. Le lezioni avranno svolgimento nelle prossime cinque domeniche, due ore al mattino e due ore al pomeriggio. Partenza in pullman da Trieste fra le 6 e le 6.25 (da quattro diversi posti), ritorno in sede alle 21. La quota d'iscrizione è di lire 7900; comprende l'insegnamento, i cinque viaggi in pullman, il deposito degli sci a Tarvisio e il tesseramento alla FISI, valido anche agli effetti assicurativi. Stasera alle 18 nella sede di via Rossetti 15 quanti si sono già iscritti riceveranno le opportune informazioni sulla effettuazione del corso, che sarà diretto dal presidente del sodalizio, con l'assistenza degli istruttori e degli ispettori.

SCI CAI TRIESTE — In occasione dei campionati zonali di sci, viene organizzata per domenica prossima una gita sciatoria a Tarvisio con partenza ore 6 da piazza S. Antonio Nuovo. Per informazioni ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

NE E' RIMASTO VITTIMA UN NOTO PRIMARIO

Rubano la super-sprint ladri due volte veloci

Furto di 60 mila lire all'alloggio di via Pondares

Hanno agito con rapidità e ancor con maggior fretta si sono allontanati con l'oggetto della loro disonesta attenzione gli ignoti che tra le 20.30 e le 21 di martedì sono riusciti a mettere le mani su una vettura super-sprint parcheggiata in riva Grumula. L'elegante e velocissima auto, un'Alfa Romeo «Giulietta S.S.», targata TS 59792 che i ladri hanno trafugato appartiene al primario prof. Tezilacich. Il noto professionista aveva lasciato in sosta la sua vettura di fronte a un ristorante nel quale si era recato per cenare. All'uscita aveva però la sgradita sorpresa di non ritrovare più la sua rossa auto. Il prof. Tecilazich ha dovuto così raggiungere la Questura dove ha sporto immediata denuncia del furto. Il danno patito assomma complessivamente a 2 milioni e 800 mila lire. Ieri notte, verso le 3, il Pronto Intervento è dovuto accorrere all'alloggio popolare, di via Pondares, su richiesta del manovale Bruno Zigante, di anni 30. Lo Zigante era infatti stato derubato del portafogli contenente tutti i suoi documenti e 61.535 lire. La sera precedente l'operaio aveva fatto ritorno al suo alloggio e aveva deposto i vestiti su una seggiola. Nel cuore della notte era stato però svegliato da alcuni rumori furtivi, presumibilmente i passi del ladro che si stava allontanando, e sospettando qualche guaio al portafogli aveva controllato nelle tasche constatando l'avvenuto furto.

Nella stessa notte, infine, il signor Marco Vittor di anni 56, abitante in via Crispi 28, è stato derubato della propria macchina, una Fiat «1300» targata TS 60031, che aveva lasciato in sosta all'altezza dello stabile n. 38 di via della Ginnastica. La denuncia da lui sporta contro ignoti ai funzionari della Squadra Mobile, precisava un danno di 1 milione di lire netto, oltre il fatto che sulla macchina vi era anche il libretto di circolazione.

Investiti in due all'incrocio

Alle ore 17.40 di ieri si sono presentati all'astanteria dell'Ospedale maggiore due giovani, che poco prima erano rimasti coinvolti in un investimento. Si tratta del radiotelegrafista Nevio Valetich, di 26 anni, abitante in via Sinico 32 e dell'insegnante elementare Giovanni Bogatec di anni 29, abitante in viale D'Annunzio 66. I due, mentre stavano attraversando l'incrocio che la via del Bosco forma con la via Bernini, erano stati investiti dalla Fiat «1100» targata TS 17103, guidata dall'operaio Giovanni Jugovatz, di 62 anni, abitante in via Molino a Vapore 3, diretta verso piazza Garibaldi.

Nell'incidente il Valetich, riportava contusioni escoriate alla gamba destra, ed escoriazioni estese al polpaccio, per cui veniva medicato e giudicato guaribile in 7 giorni.

I lavori delle commissioni per i beni abbandonati

Nel corso dell'ultima riunione del Consiglio dei Comuni istriani, presenti gli esponenti del CLN dell'Istria, sono stati ampiamente esaminati gli sviluppi del problema relativo ai beni abbandonati, e in tale sede il presidente avv. Piero Ponis, membro della commissione interministeriale per la liquidazione degli indennizzi ai titolari di beni nei territori annessi alla Jugoslavia e nella zona B, ha esposto un consuntivo dei lavori delle commissioni romane.

Si è così appreso che le somme erogate fino al 31 dicembre per i territori passati alla Jugoslavia ammontano a 38 miliardi di lire per un totale di 40.300 delibere adottate, di cui 19.216 a titolo di anticipazione. Sino alla data suindicata sono stati presentati al Ministero del Tesoro 3164 ricorsi di cui 1859 respinti e 199 accolti, per 113 milioni di lire, mentre restano da esaminare ancora 1106 ricorsi.

Le somme invece liquidate ai titolari dei beni abbandonati nella Zona B, e le cui delibere emesse dalla competente Commissione interministeriale sono già state inviate all'Intendenza di Finanza di Roma per l'emissione dei corrispondenti ordinativi di pagamento, assommano a lire 8 miliardi e 528 milioni per complessive 6355 delibere. Il totale delle domande pervenute al Ministero del Tesoro al 31 dicembre è stato di 8501, di cui circa 250 prodotte fuori termine. Sino al suddetto periodo la Commissione interministeriale ha esaminato 5000 fascicoli definendo la posizione di 3500 di essi.

Costituita l'Associazione ispettori e direttori didattici

Nel dicembre scorso si è ufficialmente costituita l'Associazione Provinciale Ispettori Scolastici e Direttori Didattici in analogia a quanto già avvenuto a Roma ed in altri centri.

L'Associazione ha carattere squisitamente professionale e si propone di trattare i problemi della scuola italiana e quelli relativi alle funzioni del dirigente della scuola primaria sul piano provinciale, regionale e nazionale.

Nella fase organizzativa un comitato provvisorio, presieduto dal dott. Rodolfo Unterveger-Viani, ha predisposto il funzionamento iniziale dell'Associazione ed ora l'assemblea generale degli aderenti ha provveduto ad eleggere i componenti il consiglio direttivo, che risulta composto dal dott. Renato Petracca, segretario; dott. Ervino Gregoretti, vicesegretario; dott. Renato Casini, segretario amministrativo; prof. Menotti Mazzon e dott. Emilio Zamola, consiglieri. A sindaci sono stati eletti i proff. Spinetti e Zuccoli. Alla conclusione dei lavori è stato approvato un ordine del giorno concernente le rivendicazioni della categoria sul piano nazionale ed un programma di studio di problemi scolastici locali. L'assemblea ha infine designato il dott. Romano Bais a rappresentante dell'Associazione in seno al Sindacato di categoria.

LE ORE DELLA CITTA'

Fonda alla Comunale

Oggi verrà inaugurata alle ore 18 presso la Sala comunale d'arte la mostra personale della pittrice concittadina Silva Fonda; l'artista esporrà ventitrè opere recenti. Sono gentilmente invitati gli artisti e gli amatori d'arte. La mostra rimarrà aperta al pubblico fino a lunedì 17 febbraio.

Nozze a Londra

A Londra, con rito civile, la gentile signorina Clara Colognatti si è unita in matrimonio con il giornalista Edward Holliman. Gli sposi, che hanno intrapreso un lungo viaggio di nozze, ripeteranno il rito religioso a Johannesburg, loro futura residenza. A Clara Holliman, figlia del defunto onorevole Carlo Colognatti e al suo sposo giungano in quest'ora di letizia anche i nostri più fervidi voti augurali.

Grandi occasioni

per fine stagione: gonne, vestiti, cappotti, maglierie e biancheria da signora a prezzi eccezionali da *Faro*, via Carducci 23.

Bottega del vino

Sono aperte le prenotazioni per il cenone del martedì grasso. Informazioni tel. 95959.

Riconoscimento

Il prof. Marino Gopcevich, primario neurologo dell'Ospedale maggiore e personalità altamente stimata nel mondo medico per i suoi meriti scientifici e per attività umanitarie e filantropiche, è stato nominato membro corrispondente dell'Accademia delle Scienze mediche e morali di Ferrara, una antica e illustre istituzione che annovera nei suoi quadri eminenti studiosi di tutto il mondo. All'illustre neurologo concittadino le più vive felicitazioni per l'alto riconoscimento.

Ballo mascherato

Al dancing *Paradiso* sabato 8 dicembre dalle ore 21 alle 5 del mattino avrà luogo nella più meravigliosa sala da ballo della regione il tradizionale ballo «mascherato». Si può intervenire anche senza maschera. Premiazione della maschera più bella. Suona l'orchestra Golden Kisses. Prezzi d'ingresso: signore lire 300, signori lire 600.

Ballo degli «anziani»

Al dancing *Paradiso* (via Flavia, filov. 20, bus 21, tel. 99177) questa sera dalle ore 21 alle 3 del mattino, musiche di trent'anni fa con la partecipazione della banda «Ongia» del Carnevale Muggesano. Musica, allegria e... forse niente twist. Suona l'orchestra Golden Kisses. Prezzi di ingresso: signore lire 300, signori lire 600.

Mascherine alla Dreher

Domenica 9 corr., dalle ore 15 alle 18, *Ballo dei bambini* alla Dreher. Giuochi, gare e premi alle migliori mascherine.

LINEA, Via Carducci, 4

Una nuova idea per ogni stagione... *Linea* offre le soluzioni più adatte alle diverse occasioni della vita di ogni giorno! Tutto si intona a uno stile di eleganza confortevole e funzionale, ma ugualmente raffinata! *Linea* abbigliamento di classe maschile, femminile e sportiva. Via Carducci 4.

Saldi fine stagione

biancheria e maglieria per signora. Negozio *Orietta*, via Dante 14.

Juventus

Saldi di fine stagione e occasioni! Continua la vendita. Confezioni da bambini, ragazzi e giovanette, via XXX Ottobre 18.

Cucine a prezzi ridotti

L'Organizzazione *BREMA-arredamenti* di via Mazzini 16 comunica che tutte le merci in esposizione e le disponibilità di magazzino vengono vendute a prezzi ridotti per rinnovo della mostra. Come lo scorso anno in pochi giorni sarà tutto esaurito. Approfittate! E' un suggerimento utilissimo

«Hanorah»

Continua con molto successo la dimostrazione di questi meravigliosi prodotti di bellezza nella *Profumeria D'Angelo* di Piazza Unità 3 tel. 68469.

Abiti da sera

e mezza-sera di gran moda a prezzi eccezionali. Da *Faro*, via Carducci 23.

Gita sciatoria a MONTENERO

Domenica 9 febbraio gita a Montenero d'Idria.

Informazioni e prenotazioni presso gli uffici viaggi di Trieste.

SEGNALAZIONI

«La breve stagione sinfonica dei concerti popolari al Verdi ripropone, a mio avviso, — ci scrive una «fedele abbonata» — il problema dell'affluenza del pubblico al nostro Massimo. Per questi quattro concerti popolari il pubblico ha risposto in maniera totale; e ciò, ritengo, per questi motivi: 1) la giornata e l'ora favorevoli (domenica pomeriggio); 2) il prezzo del biglietto, questa volta veramente "irrisorio", tale da riempire il teatro in ogni ordine di posti e con pubblico proveniente da tutti i ceti sociali. Oltre ai soliti fedeli, si son visti i cultori di musica, gli studenti medi ed universitari in gran folla, ma anche gente di ogni tipo (un fruttivendolo, commessi di negozio, donnette e vecchine dimesse e modeste). Merito di tutto ciò — oltre al richiamo della buona musica e degli esecutori — il prezzo dei biglietti: 300 lire per posto di platea e palco; 200 lire per gallerie; 100 lire loggione. Sono prezzi che nessun cinema pratica per la visione di un film, non sempre ben fatto e molto spesso di dubbio gusto. Pertanto vorrei proporre alla Sovraintendenza del nostro Verdi di considerare il problema della frequenza ai concerti sinfonici tramite la visuale "prezzo del biglietto" e giorno di esecuzione. In vista della prossima ed augurabile stagione sinfonica di primavera, bisognerebbe studiare l'opportunità di ridurre i prezzi per i posti e ingressi delle gallerie e del loggione, aumentando — magari — per altrettanto i posti di platea e palco. In poltrona o in palco ci sono, com'è ovvio, moltissimi funzionari e personalità di primo piano che devono frequentare il teatro: queste persone certo non risentirebbero se il loro biglietto venisse aumentato; ne fruirebbero invece i frequentatori delle gallerie e loggione, rimaste purtroppo, salvo qualche rara eccezione (dir. Celibidache), mezzi vuoti nella stagione sinfonica del 1963. E ciò per il fatto che 400-600 lire per un cinema, è per molti un prezzo "alto", che grava sul bilancio familiare, allo stesso modo che molti non possono spendere "a concerto" 800-1500 lire, e per 9-10 concerti susseguenti in circa un mese e mezzo. Inoltre il fattore "giornata di esecuzione" può avere il suo peso nella frequenza del pubblico: bisognerebbe studiare, se non proprio effettuare tutti i concerti alla domenica pomeriggio, di ripetere almeno i concerti di maggior richiamo al pomeriggio della domenica, a prezzi "popolari". Mi auguro che la Sovraintendenza del Verdi studi la cosa in vista della prossima stagione sinfonica: è molto triste vedere un teatro vuoto. G.P.».

❋

Gli inquilini di Erta S. Anna, dal numero 56 al 70, cioè delle quattro case comunali ivi esistenti, invitano il Comune affinchè provveda alla riparazione della strada prima che vi si verifichino degli incidenti a causa delle numerosissime buche. Inoltre si sente particolarmente la necessità della presenza di un netturbino perchè la strada è trasformata in immondezzaio e di un vigile urbano che controlli che le immondizie non vengano gettate dalle finestre sulla strada. Si provveda con sollecitudine come noi provvediamo quando arriva la cartella delle tasse».

❋

«Ormai da un paio d'anni la via della Pietà è deturpata, sul marciapiede di fronte al Centro tumori, da una specie di vasca rettangolare dai bordi alti circa un metro e riempita di terra. C'è pure rimasto intrappolato nel mezzo uno dei platani, solo abbellimento della malinconica via. Era stato detto, all'epoca della costruzione del Centro tumori, che tale vasca era stata costruita per sfogo (?) al sottopassaggio che appunto collega il Centro con l'Ospedale maggiore, e che sarebbe stata eliminata a lavori conclusi. Come tante cose brutte, sgradevoli e fondamentalmente inutili, è invece tenacemente rimasta, deturpando il marciapiede già sufficientemente sudicio per conto suo (e di ciò è troppo facile incolpare i piccioni e non i responsabili della pulizia di questa come di altre vie cittadine!). Oltre tutto la vasca serve spesso da deposito più o meno volontario di spazzatura. Gli abitanti di via della Pietà vorrebbero sapere: 1) chi è stato responsabile di questa bruttura; 2) quale è il suo vero scopo o utilità; 3) se esiste la speranza di vederla rimossa o almeno ricoperta di cemento, per evitare se non altro l'accumulo di spazzatura. G. C., un abitante di via Pietà».

❋

«Con mio rammarico e quello di tutti i cittadini, devo constatare che da qualche tempo a questa parte, succedono con impressionante frequenza aggressioni a persone che rincasano e furti. Addirittura si è arrivati ad aggredire una donna in via Rossetti alle 18.30, cioè in un'ora densa di movimento e di animazione. Anche se la via era in quel momento deserta, almeno nel tratto di strada dov'è avvenuta l'aggressione, tuttavia l'ora indicata è tale che l'assenza di passanti non può avere una certa durata. Il malvivente che ha strappato la borsetta alla signora ha perciò agito con eccezionale sangue freddo calcolando sulla sua rapidità ma infischiandosene anche di poter essere visto da qualcuno, e ciò aggrava la situazione e l'audacia di questi malviventi. E' mai possibile che le autorità non possano arginare la delinquenza? Che i cittadini non possano circolare senza correre il rischio di venire aggrediti? Tutto ciò fa pensare che i cittadini si trovino indifesi di fronte agli atti di delinquenza. Eppure non meno di tre sono i Corpi di polizia presenti in città (Pubblica Sicurezza, Carabinieri e Guardia di Finanza). Vogliamo sperare che le autorità interessate provvederanno per migliorare l'efficienza del servizio di sicurezza a difesa dei cittadini onesti che, dopo tutto, sono sempre la stragrande maggioranza. Una cittadina in ansia».

---

† Il 4 corr. si è spento il nostro caro

cav. Carlo Cravatari
giornalista

lasciando nel loro dolore la moglie ELEONORA, i figli RODOLFO, RENATO e ROSALIA, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento al medico curante dott. Sergio Scrobogna.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 5 corr. è mancato il nostro caro

Emilio Peris

Ne danno il triste annuncio la moglie OLIVIA, le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

---

† Si è spento ieri

Giuseppe Cerniava
di anni 80

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 a Gabrovizza per il Cimitero di Prosecco.

---

† **Primo Tamburini**

si è spento addì 5 corr. lasciando nel dolore i figli e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 14.15 dall'Osp. Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Gina

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Il marito DANIELIS e il fratello LEUTZ

---

†

Il nostro amatissimo marito, papà e nonno

Raimondo Mayer

non è più.

Lo piangono la desolata moglie MARIA, le figlie FEDORA e LAURA; i fratelli MARIO con la moglie ANGELINA e SALVATORE (assente) con la moglie TULLIA, il genero CESARE CONTI, le nipoti SILVIA, VIVIANA e GIOIETTA e i parenti tutti che ne danno il mesto annuncio a tumulazione avvenuta.

Ringrazio sentitamente tutti i buoni che in vario modo vollero onorare il caro Scomparso e che hanno portato conforto al mio immenso dolore.

La vedova

Trieste, 5 febbraio 1964

---

† Il giorno 4 corr. si è spento improvvisamente a Pallanza

Alberto Donda
insegnante a riposo

lasciando nel più profondo dolore le figlie FIORA con il marito SERGIO VICENTINI, ANITA con il marito CLAUDIO FURLANI, le nipotine LIVIA e MARINA, il fratello ROMEO, la sorella ANNA COLONNA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 6 corrente alle ore 15.45, partendo dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il personale del Calzaturificio DONDA partecipa al lutto del proprio titolare per la morte del fratello

Alberto

---

†

Il giorno 4 febbraio ha cessato di battere il cuore generoso della nostra cara mamma

Antonia Sibelia ved. Schillani
di anni 97

lasciando nel dolore i desolati figli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 6 febbraio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: SCHILLANI - INDRIGO DALVISE - MAIZENI

---

† Ieri è mancata ai propri cari

Emilia Visintin ved. Devetti
di anni 89

I figli GIOVANNI, VALERIA (assente), MARIA, i nipoti LUCIANO e ALBA STURNICH, la nuora EVELINA e il genero PAOLO (assente), addolorati ne danno il mesto annuncio.

I funerali seguiranno questo pomeriggio alle ore 17, dall'abitazione sita in via 2 Giugno n. 12.

Poggio Terz'Armata
6 febbraio 1964

(Preschern - Telef. 9155)

---

† Il giorno 3 febbraio, dopo lunga malattia, cristianamente sopportata, munita dei conforti religiosi, ha chiuso l'esistenza terrena

Caterina Daradin nata Comisso
di anni 89

La piangono i figli IDA, UGO, LUIGI e MARIA, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Driolassa - Teor (Udine) - Trieste

---

† Ieri 5 corr. è mancato al nostro affetto

Antonio Poropat

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ROSALIA, i figli ANNAMARIA e GIOVANNI con la moglie e la piccola MARINA, i parenti tutti e RUDI.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 16 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Ieri è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Giacomini

Ne danno il triste annuncio il marito, le figlie, i generi, il figlio e la nuora (assenti), i nipoti, le famiglie D'AMBROSIO e FAVOT unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 10.30 dall'Osp. Maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Giustina ved. Suban

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel XX anniversario della morte del

PROF.
Aurelio Castellana

lo ricordano con immutato affetto i superstiti fratelli FRANCESCO e GEMMA.

6 febbraio 1964

DAL KUWAIT AI «TOPOLINI»

(«Giornalfoto»)

Il blocco dei treni provocato dallo sciopero degli statali ha fatto sostare ieri a Trieste un colorito gruppo di emigranti dal Kuwait, diretti in Francia per imbarcarsi quindi per l'America. Eccone una ventina, infreddoliti, spaesati e stanchi del lungo viaggio, sostare a Barcola sulla piattaforma in cemento di uno dei bagni «topolino». Il Kuwait vanta una grande ricchezza naturale: il petrolio (da qui le cruente complicazioni politiche); ma i 200 mila abitanti sono prevalentemente dediti alla pesca, specie quella delle perle. E nella sosta del loro viaggio, il gruppetto ha voluto rivedere il mare. Ieri, una giornata di nebbia. Al cospetto di questo grigio mare straniero, sono stati attanagliati da un po' di nostalgia, essi che hanno ancora negli occhi il favoloso Oceano Indiano, con i rossi tramonti. Alla fine, dopo il lungo cammino dalla ferrovia al mare, la fatica dei pesanti fardelli, si sono riposati accampandosi. Una pena, i loro volti abbronzati e l'aria pungente di un inverno che essi hanno sempre ignorato. Un breve riposo di gente sradicata. Uomini, donne, bambini hanno steso le loro coperte sul cemento e si sono adagiati; due donne anziane hanno raccolto pochi sterpi e ne hanno fatto un falò. Una tribù in sedicesimo, con tutti i suoi averi (coperte, secchi, una lampada a petrolio, ciotole e pentole) sparsi all'ingiro; una donna — visibile nella foto in alto — intenta ad attizzar fuoco sotto una pentola, al riparo del muro. Una scena curiosa; alcuni passanti hanno creduto trattarsi di zingari. Stanotte al cessare dello sciopero sono risaliti sul treno che li porterà in Francia. E di là, il grande balzo verso un nuovo mondo.

Il nuovo direttivo C.d.L. del sindacato ACEGAT

Le elezioni per il rinnovo degli organi direttivi ed esecutivi del Sindacato dell'Acegat, aderente alla Camera confederale del lavoro, svoltesi i giorni 30 e 31 gennaio e 1.o febbraio hanno registrato una altissima percentuale di votanti ed hanno dimostrato l'interesse che gli acegatini avevano attribuito a questa operazione.

A far parte del nuovo consiglio direttivo, che ora dovrà eleggere la segreteria del Sindacato, sono stati chiamati: Ruggero Rovatti, Guglielmo Ossoli, Raffaele Benedetti, Duilio Peron, Nonno Jacobucci, Mario Bologna, Ezio Depase, Mariano Crismastelier, Pietro Apriglians, Claudio de Cornelli e Giuseppe Gioia. Sono stati eletti componenti del collegio dei sindaci-revisori: Lucio Gregori, Domenico Giacomini ed Engelberto Stibelj; componenti, infine, del collegio dei probiviri: Arturo Denti, Ferruccio Rasmann, Maurizio Gaspardis, Dario Vercelli e Antonio Candini. La riunione di insediamento del nuovo consiglio direttivo, con la designazione della nuova segreteria e la formulazione degli indirizzi programmatici, avrà luogo nel pomeriggio di lunedì prossimo.

Avvicendamento al comando del XIV Artiglieria

IL COL. SBARDELLA SUCCEDE AL COL. GIZZI

Il col. Mario Gizzi, comandante del XIV Reggimento artiglieria, è stato ricevuto ieri dal Commissario Generale del Governo in visita di congedo.

Il col. Gizzi è destinato allo Ispettorato artiglieria di Roma e in sua sostituzione assume il comando del XIV Reggimento il col. Americo Sbardella.

Cronache della televisione

Non ti pago - Almanacco

Spostato dal lunedì al mercoledì, è ripreso iersera nel secondo canale il teatro di Eduardo. Erano in programma i tre atti dello stesso Eduardo «Non ti pago».

La commedia, costruita su una girandola di situazioni comiche, narra la napoletanissima vicenda di Ferdinando Quagliolo, titolare di un banco del lotto, e del terribile risentimento che gli arma il cuore contro un suo dipendente, certo Mario Bertolini, il quale ha fatto una vincita di quattro milioni grazie ai numeri dàtigli in sogno dal defunto Quagliolo padre. Ferdinando non può e non vuole ammettere che la buonanima abbia preferito favorire un estraneo piuttosto che lui, suo figlio: credere in una tale eventualità equivarrebbe a perdere ogni fiducia nella giustizia del mondo ultraterreno. Da qui, il suo ostinato rifiuto a consegnare il biglietto vincente al legittimo proprietario, e anzi la guerra senza esclusione di colpi contro di lui, una guerra che si conclude lietamente. Riassunta in due parole, la commedia sarebbe poca cosa. Ma è la comicità farsesca che cola come una lava da tutte le situazioni e che ogni tanto sembra staccarsi dal suo magma per correre sul filo del dramma, quasi che nella forza liberatrice del riso s'insinuasse un'ombra sinistra; è l'inafferrabile estro del Maestro Eduardo, coadiuvato dai suoi bravi compagni, a trasformare questo «Non ti pago» in una fonte non ancora prosciugata di sicuro godimento. Sarà dunque lecito immaginare che chiunque si sia, almeno ieri, all'ascolto del secondo canale non abbia avuto di che pentirsene.

Anche il primo programma ha retto discretamente ai suoi impegni. «Almanacco», il settimanale compendio di storia, scienza e varia umanità, ha messo in evidenza due servizi: un profilo di Pierre Laval, sullo sfondo tragico della Francia occupata dai nazisti; e una monografia del grande regista russo Serghiei Eisenstein, corredata da numerosi inserti filmati dei suoi capolavori: «La corazzata Potemkin», «Ivan il Terribile», «Alessandro Nevskij», «Messico». Infine, anche gli ammiratori di Milva si sono guadagnati la loro meritata soddisfazione ascoltando la cantante preferita in una serie di vecchie e celebri canzoni del tabarin. A chi si è lamentato con noi che non prendiamo nella debita considerazione la brava Milva diciamo che l'accusa è infondata, e che proprio per non dispiacere a nessuno la mettemmo volentieri fra i santi, i poeti e i navigatori della Patria. Ma, compiuto il nostro dovere, chiediamo il permesso di nutrire seri dubbi circa l'utilità e il buon gusto (sarebbe ingeneroso e imbarazzante fare dei nomi) di tutta la cianfrusaglia parlata e sceneggiata che maldestramente si studia di riempire gli spazi tra l'una e l'altra delle sue esibizioni canore.

Ber.

MOLTI E DA VARIE FONTI I PERICOLI NELL'ARIA

Costa caro eliminare lo smog da scappamento

Esistono degli speciali catalizzatori ma il loro prezzo è elevato Irrilevante il contributo nell'inquinamento dei «bus» dell'Acegat

Ci scrive l'Acegat: Diversi lettori, nelle loro «segnalazioni» pubblicate da codesto giornale in questi ultimi tempi, hanno voluto sottolineare i pericoli costituiti dall'inquinamento della atmosfera dei centri urbani ed hanno espresso il timore che le amministrazioni comunali ed in particolare l'Acegat non si siano rese conto della gravità di questo problema ed abbiano trascurato sinora di dedicare all'argomento studi approfonditi.

Questa Azienda non ha mancato in altra occasione di esprimere il proprio punto di vista sul problema in questione, in risposta alle citate «segnalazioni». Dato però che un lettore ha riproposto il suaccennato problema in una segnalazione apparsa il 25 gennaio u.s., si ritiene opportuno ritornare sull'argomento. Per un esame più completo del fenomeno in questione appare quindi utile riassumere nei seguenti punti le principali conclusioni dei più recenti studi in materia:

1) nelle località industriali e nei grandi agglomerati, l'inquinamento dell'aria deriva sia dall'esercizio degli impianti industriali e di riscaldamento sia dal traffico degli autoveicoli;

2) la concentrazione degli elementi contaminanti e maggiore nella atmosfera delle città caratterizzate da scarsa presenza di venti e quindi con aria spesso stagnante (es. Milano) ed è invece minore nell'atmosfera delle città situate in località non molto distanti dal mare o dai monti e che quindi possono fruire con maggiore frequenza dell'azione dei venti (es. Genova e Torino);

3) la tossicità dei gas di scappamento degli autoveicoli dipende dalla composizione dei gas in questione, e tale composizione a sua volta dipende dal rapporto aria-benzina della carburazione (ed è condizionata quindi dalla regolazione, dal regime di giri e dal carico del motore; in particolare il grado di tossicità dei gas di scappamento degli autoveicoli risulta particolarmente elevato quando i motori si trovano in un insoddisfacente stato meccanico, ed in genere quando il motore viene messo in moto freddo o quando viene tenuto al minimo);

4) i gas di scappamento prodotti dalle automobili sono normalmente caratterizzati da una tossicità notevolmente superiore a quella dei gas di scappamento prodotti dagli autobus (va tenuto presente che nel caso dei motori diesel la produzione di gas di scappamento è più appariscente a causa dei pennacchi densi e grassi che molti autocarri lasciano dietro a sè; il fenomeno è più pericoloso nel caso dei motori a benzina, ma è meno avvertibile in quanto talune sostanze nocive presenti in dose massiccia nei gas di scarico dei motori a benzina, tra cui il benzopirene ed i residui di piombo tetraetile, sono invisibili; non va inoltre dimenticato che, confrontando la composizione dei gas di scappamento prodotti rispettivamente dai motori a benzina e dai motori diesel, si nota nei primi un tenore di ossido di carbonio circa quaranta volte superiore a quello che si riscontra invece nei secondi; da notare ancora che il tenore in anidride carbonica dei gas di scappamento prodotti dai motori a benzina risulta quasi doppio di quello che si osserva nei gas di scappamento prodotti dai motori diesel);

5) per quanto riguarda la pericolosità delle condizioni di esposizione ai prodotti della combustione dei motori degli autoveicoli può essere stabilito il seguente ordine decrescente delle diverse atmosfere: autorimesse, officine di riparazioni, immobili provvisti di autorimessa, strade strette a forte circolazione, gallerie percorse da autoveicoli, vie di centri urbani;

6) per ovviare agli inquinamenti atmosferici determinati dall'esercizio degli impianti di riscaldamento e dagli impianti industriali in genere è indispensabile una stretta osservanza delle norme esistenti in materia ed una parziale revisione delle norme medesime (per tener conto di una situazione che ha subìto profonde modificazioni negli ultimi anni);

7) per ovviare agli inquinamenti atmosferici determinati dal traffico veicolare è necessaria l'applicazione agli autoveicoli di particolari catalizzatori (l'adozione di tali accessori pare però temporaneamente ritardata dal fatto che il peso ed il prezzo dei catalizzatori attualmente prodotti risultano relativamente elevati) ed è necessaria inoltre una migliore manutenzione dei motori degli autoveicoli (manutenzione che dovrebbe essere curata per gli autoveicoli privati in modo sistematico in analogia a quanto già avviene nelle maggiori aziende di pubblico trasporto, ivi compresa l'Acegat);

8) per realizzare una minore concentrazione nell'atmosfera degli elementi contaminanti è opportuno ricorrere anche a vari provvedimenti interessanti la urbanistica; in particolare appaiono necessari: la deviazione di parte della circolazione, la accelerazione del traffico nei centri urbani (realizzabile con: sensi unici, sincronizzazioni di semafori, decongestionamenti, ecc.), la creazione di parcheggi il decentramento delle attività industriali;

9) considerata la molteplicità delle cause che concorrono all'inquinamento dell'atmosfera si può ritenere praticamente irrilevante il contributo che a Trieste apportano all'inquinamento in questione gli autobus che effettuano il servizio di trasporto urbano (questa affermazione resta valida anche nel caso in cui tutti i tram ed i filobus attualmente circolanti fossero sostituiti dagli autobus). Va tenuto presente a questo proposito che la libertà di movimento degli autobus (di gran lunga superiore a quella dei tram e dei filobus) riduce le cause di frequenti congestionamenti e paralisi del traffico e quindi contribuisce a migliorare le condizioni di viabilità nel centro urbano, evitando così inutili rallentamenti del traffico automobilistico in genere (rallentamenti che, come già accennato, costringono gli automobilisti a tenere al minimo i motori delle proprie autovetture e che determinano quindi una carburazione caratterizzata da miscele troppo ricche di benzina e conseguentemente composizioni altamente tossiche dei gas di scappamento).

QUESTA SERA PER «ARTE VIVA»

Le musiche pianistiche del concerto Canino-Ballista

Questa sera, con inizio alle ore 21, nella Sala Maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti, avrà luogo un concerto del pianista Bruno Canino, con il quale collaborerà, nell'esecuzione di alcuni brani, il pianista Antonio Ballista. Il programma che comprende musiche in prima esecuzione a Trieste, inizierà con il «Concerto per due pianoforti» di Igor Strawinsky. Questa pagina data del 1935 e venne scritta da Strawinsky in occasione di un concerto sostenuto assieme a suo figlio, Sviatoslav Soulima, a Parigi. E' una fra le più importanti composizioni strawinskiane del periodo neoclassico. Alla monumentale concezione architettonica e alla fastosità sonora quasi barocca, si alternano episodi carichi di una intensa liricità che talvolta sfumano in parentesi delicate e serene quali il «Notturno», la prima e la terza «Variazione». Il piacere, la gioia di far musica, sembra traboccare da questa pagina, dai sapienti giochi strumentali, dai puri e granitici blocchi strutturali. «E' una musica prevalentemente dura e massiccia — ha scritto Alfredo Casella — nella quale i due pianoforti non conversano come nella celebre «Sonata» di Mozart, ma lavorano sempre strettamente avvinghiati come due lottatori». Di particolare interesse formale sono le «Variazioni» in cui manca una vera e propria enunciazione tematica, il soggetto da variare, ma questo vi traspare a poco a poco, sino a dichiararsi come quello della «fuga» finale.

Di Arnold Schoenberg, Bruno Canino eseguirà i Cinque pezzi op. 23. Superata la saturazione cromatica wagneriana, dopo più anni di silenzio e riflessione, Schoenberg scrisse nel 1923 questi Cinque pezzi, enunciando per la prima volta, nel Valzer, una serie di dodici suoni. In questi brani le linee contrappuntistiche seguono rigorosamente il loro cammino, creando un intreccio polifonico molto denso. Ugualmente vi traspaiono i temi poetici espressionisti, attraverso rapidi baluginii di archi melodici, tesi in una cantabilità ora repressa, ora esplodente; ora piena di slancio, ora anelante.

La prima parte del Concerto terminerà con una recentissima composizione del musicista triestino Paolo Mercù: «Phyllobolia» per pianoforte, op. 18. «Phyllobolia» è l'atto di spargere foglie in omaggio ai vincitori di gare. Con questa sua «Phyllobolia» (1963) il Mercù ha voluto rendere omaggio ad alcuni suoi amici musicisti. Si tratta di una serie di pezzetti di proporzioni aforistiche, nei quali l'autore ha saggiato alcune risorse tecniche e di linguaggio di recente acquisizione; allo stesso tempo ha voluto creare in ogni brano un breve arco di tensione espressiva, per cui i pezzetti, anche se scritti con intenzioni di studio, attendono a una più intima ragione espressiva.

Nella seconda parte verranno eseguite due pagine di «avanguardia»: il «Klavierstück XI» di Karlheinz Stockhausen per pianoforte solo e «Structures» (primo libro) di Pierre Boulez, per due pianoforti. Con il «Klavierstück», Stockhausen dichiara di aver restituito all'esecutore la sua libertà interpretativa, compresa gravemente dall'impasse elettronica e panseriale. Questa pagina è composta da 19 frammenti, la cui successione non deve essere intenzionale, preparata, non deve obbedire al gusto e al senso della forma dell'esecutore, ma deve essere dettata unicamente dal colpo d'occhio e dai riflessi del pianista. L'esecuzione di ogni frammento influenza così velocità, dinamica, modo d'attacco di quello successivo. Come è aleatoria la successione dei brani, è pure libera la loro esecuzione integrale o meno e l'eventuale ripetizione di alcuni. L'impressione che il brano suscita nell'ascoltatore varia perciò molto da una esecuzione all'altra, come può variare persino la durata totale del brano. Nella presente serata, il pianista Bruno Canino, suonerà due volte il «Klavierstück XI», per dimostrare l'ampia libertà interpretativa di questa pagina.

Le «Structures» di Boulez sono invece, costruite, contrariamente alla pagina di Stockhausen, con la tecnica panseriale, e cioè ogni elemento della composizione, dalla «melodia» al timbro, dal ritmo alla dinamica, è serializzato. Così l'autore presentò le «Structures» sul programma di un festival di Musica Contemporanea: «Si saprebbe solo concepire un'opera musicale come invenzione organizzata in una direzione precisa e irreversibile? Non si potrebbe tentare di immaginarla come una specie di romanzo nel quale le storie immaginarie non avessero più direzione obbligata, relazione unilaterale? Ho tentato di partire da questo punto di vista, mi pareva così, almeno in una certa misura, di risolvere l'antinomia tra forma, contenuto e variabilità».

Nell'intervallo tra la prima e seconda parte del Concerto, verrà inaugurata inoltre, nella Piccola Galleria della Sala, una mostra di serigrafie di Getulio (Italia), Mavignier (Brasile) e Picelj (Jugoslavia), tre artisti appartenenti al gruppo di «Nouvelles Tendences Recherche Continuelle».

Ad ambedue le manifestazioni, organizzate da «Arte Viva» in collaborazione con il CCA e con la SIMC (Società Internazionale di Musica Contemporanea), il pubblico potrà intervenire liberamente.

PER LE BRILLANTI QUALITÀ NAUTICHE

Forse la medaglia d'oro alle due «australiane» del Lloyd

Secondo voci che corrono negli ambienti cantieristici ed armatoriali locali, nonchè secondo alcune indiscrezioni raccolte a Roma, un ambito riconoscimento dovrebbe essere assegnato tra non molto alle gemelle australiane «Galileo Galilei» e «Guglielmo Marconi», del Lloyd triestino. Si tratterebbe di una medaglia d'oro assegnata periodicamente alle costruzioni che si sono imposte per la loro architettura; di un riconoscimento nazionale che intende premiare non i realizzatori dell'opera, bensì l'opera stessa, quale frutto però di un gruppo di tecnici e delle maestranze di un cantiere, come può essere appunto una costruzione, sia navale che edile.

Le due turbonavi australiane, progettate e costruite dai CRDA nel cantiere di Monfalcone, si sono subito imposte alla attenzione non solo nazionale, sia per la loro nuova sagoma e per le rivoluzionarie concezioni architettoniche sia per quanto riguarda i piani generali e la parte della nave-albergo, ma soprattutto per la carena. Grazie infatti alle nuove linee si sono potuti ottenere dei «rendimenti di carena» innanzi ai quali, prima che i progetti potessero essere realizzati e le nuove unità dare alle prove una chiara dimostrazione con i fatti, molti si erano dimostrati scettici.

«Galilei» e «Marconi» invece hanno strabiliato, non tanto per i loro interni, poichè si tratta di navi adibite ad una rotta percorsa in prevalenza da emigranti, ma per le loro qualità nautiche. In primo luogo va messa la velocità chè riescono a recuperare delle ore durante ogni traversata senza mai ritardare un arrivo ai vari porti, e bisogna ricordare che con esse è quasi completamente sparita l'«onda primaria», i classici baffi di prora, tanto caratteristici un tempo. Si è potuta così risparmiare molta energia motrice, il che va a tutto vantaggio della economia generale della nave.

L'ambito ed aureo riconoscimento verrà a premiare queste due nostre superbe realizzazioni, che tengono alta la bandiera della marina mercantile italiana e in particolare il prestigio dei costruttori adriatici.

Celebrazione di Michelangelo con il prof. Bottari alla «Dante»

La Società «Dante Alighieri», pensosa di far risorgere nella mente e nel cuore di tutti, il ricordo dei nostri grandi uomini, celebrerà domani, venerdì, alle ore 19 nell'aula magna del Liceo Dante (via Giustiniano 5) il quattrocentesimo anniversario della morte di Michelangelo Buonarroti. Oratore sarà il prof. Stefano Bottari, ordinario di storia dell'arte medioevale e moderna presso la Facoltà di lettere dell'Università di Bologna. Il prof. Bottari ha al suo attivo parecchie pubblicazioni su insigni pittori ed artisti nostri, tra cui una mirabile biografia del Giorgione. Egli fece parte l'anno scorso della giuria della Biennale internazionale d'arte di Venezia.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Domani alle ore 20.30 in serata di gala, prima rappresentazione: «La forza del destino», di G. Verdi. Turno di abbonamento A per la platea e palchi, B per le gallerie e loggione.

TEATRO STABILE DI PROSA. Da martedì 11 febbraio alle ore 21 al Teatro Auditorium riprendono le repliche de: «Le donne a parlamento», di Aristofane. Rielaborazione di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna. Regia di Fulvio Tolusso. Scene di Marcello Mascherini e costumi di Luca Sabatelli. Musica originale di Doriano Saracino. Grande successo.

ARCOBALENO. 16: «Una pallottola nella schiena», con John Vivyan, Bruce Gordon, Kevin Hagen in un magnifico western.

EXCELSIOR. 15.30: «La ragazza di Bube», con Claudia Cardinale, George Chakiris.

FENICE. 15.30. Vittorio Gassman più comico che mai in: «Frenesia dell'estate», con Sandra Milo, Michele Mercier, Philipe Leroy. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 15. Un film di P. Germi: «Sedotta e abbandonata». Stefania Sandrelli, Sandro Urzì, Aldo Puglisi, L. Trieste e N. Spadaro. «E vissero insieme infelici e scontenti».

NAZIONALE. 16: «Tom Jones», in technicolor. Un film meraviglioso con Albert Finney, Coppa Volpi per il miglior attore alla Mostra di Venezia e con Susannah York. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 16. A. Celentano, N. Taranto e E. Macario nel film più scatenato dell'anno, in una serie di straordinarie avventure: «Uno strano tipo». Successone.

ALABARDA. 16. Ancora oggi a grande richiesta: «La valle dei lunghi coltelli». Spettacolare western in colorscope, con Lex Barker e Marie Versini. Domani: «La noia».

AURORA. 16.30. Ultimo giorno di «Mondo cane n. 2». Domani: «Il re del sole» con Y. Brynner.

CAPITOL. 16: «Sciarada». Un technicolor Universal con Cary Grant, Audrey Hepburn.

CRISTALLO. 16.30: «Donna d'estate». Cinemascope, con Joanne Woodward, Richard Beymer. Prossimamente: «Pinocchio» di W. Disney.

FILODRAMMATICO. 16: «Le confessioni di una sedicenne». Film altamente drammatico e pieno di suspence, con Barbara Frey, Michael Hinze, Ivan Desny.

GARIBALDI. 16.30: «Notti e donne proibite». Technicolor cinemascope. Vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16. Ancora oggi: «La cuccagna», di L. Salce. Vietato ai minori di 14 anni.

MASSIMO. 16: «Il terrore di notte». Emozioni, mistero, avventure nel mondo della malavita, con Joachim Fuchsberger, Karim Dor e Eleonora Rossi Drago.

MODERNO. 16: «Tom e Jerry, botta e risposta», in technicolor. Ritornano i vostri beniamini in 11 nuovi divertentissimi cartoni animati.

VIALE. 16: «La grande sfida», con Robert Ryan, Virginia Mayo. Una grande avventura in un film spettacolare.

VITTORIO VENETO. 16: «Smog». E. M. Salerno, Annie Girardot, Renato Salvadori. Fumo e nebbia nei cuori degli uomini d'oggi. Il film che ha trionfato a Venezia.

ABBAZIA. 16: «La spada del deserto». Amore, dramma, violenza in uno smagliante technicolor, con Gloria Grahame e Cesar Romero.

ALCIONE. 16. Uno spettacolo di eccezione. Due film: «Mille donne e un caporale». Martin West, Venetia Stevenson. Technicolor. «Bunny coniglio dal fiero cipiglio».

ALDEBARAN. 16: «All'inferno per l'eternità». Storia autentica, umana, appassionante di un eroe dell'ultima guerra, con Jeffrey Hunter, Vic Damone e Patricia Owens. Vietato ai minori di 16 anni.

ARISTON. Riposo.

ASTORIA. 16.30: «Settimo parallelo», in technicolor.

ASTRA. 16.30: «La donna nel mondo». Superinchiesta di G. Jacopetti in technicolo. Vietato ai minori di 18 anni.

IDEALE. 16: «F.B.I. Cape Canaveral». La spietata caccia all'uomo condotta dai G-Men, con Jack Kelly, Ray Danton.

LUMIERE. 16: «I fuorilegge del Colorado». Merry Anders e Lisa Davis.

MARCONI. Oggi chiuso. Domani: «Paradiso dell'uomo».

NOVO CINE. 16: «La giungla del quadrato», con Tony Curtis e Leigh Snowden.

RADIO. 16: «Senza famiglia». Commovente capolavoro con Gino Cervi e Bernard Blier. Technicolor.

SERVOLA. Chiuso.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA. 17: «Parigi nuda», con le più belle donne delle Follies Bergère. Technicolor.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Excelsior, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Massimo, Moderno, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Aldebaran, Astra, Ideale, Novo Cine.

CONFERENZE

Scuola medica ospedaliera. Oggi alle ore 18 presso la biblioteca dell'Ospedale maggiore verrà proiettato il film: «La valvola mitrale». Sono invitati medici e studenti in medicina.

Nota dell'Unione ex G.M.A. sui problemi del settore

Il Comitato direttivo dell'Unione ex G.M.A. avverte il personale inquadrato nel R.S.E. per tabella A di essere totalmente estraneo alle proposte ciclostilate che si fanno circolare fra gli interessati per un non meglio definito inquadramento nelle carriere dello Stato.

Con richiamo alle delibere in possesso di ognuno la stessa Unione afferma «che detto personale è già stato inquadrato in sei categorie, alle quali è stata assegnata una scala di coefficienti; pertanto l'attribuzione di qualifiche e relative carriere può essere effettuata unicamente secondo quanto disposto dall'art. 2 Legge 19 luglio 1962, n. 959, che così suona: "L'equiparazione delle qualifiche è effettuata, dove occorra, in base ai rispettivi coefficienti di stipendio"».

Il Comitato, ogni martedì e venerdì dalle 18 alle 19, presso la sede di Piazza S. Giovanni n. 1, rimane a disposizione dei propri associati e simpatizzanti per delucidazioni e consigli in merito a quanto sopra.

Ritiro libretti sanitari addetti ai pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) è a conoscenza che un congruo numero di titolari, familiari, rappresentanti, addetti o dipendenti da pubblici esercizi in genere, pur essendosi sottoposto alla visita medica fiscale presso il locale Ufficio igiene come stabilita dalla legge 30-4-1962, n. 283, non ha ancora provveduto al ritiro del relativo libretto sanitario. Poichè tale inadempienza è passibile di provvedimento di legge (denuncia penale), si fa viva raccomandazione a tutti i titolari delle ditte consociate di rendersi diligenti verso i propri collaboratori perchè provvedano con tutta cortese urgenza al suindicato ritiro, da effettuarsi presso la stanza n. 14, I piano, del locale Ufficio igiene, di via Cavana. La segreteria dell'Associazione, piazza Silvio Benco 4, rimane a disposizione delle ditte consociate per ogni eventuale, ulteriore chiarimento in merito.

SPETTACOLI

Domani al Verdi «La forza del destino»

Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione — in serata di gala, fissata per domani alle ore 20.30 — e per le seguenti (diurna di domenica e serali dell'11 e 14) dell'opera «La forza del destino» di Giuseppe Verdi, nell'interpretazione di Marcella De Osma, Anna Maria Rota, Luigi Ottolini, Licinio Montefusco, Renato Cesari, Nicola Zaccaria. Danzatori solisti Violetta Toso e Bruno Fusco. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi. Maestro del coro Giorgio Kirschner. Coreografia di Carlo Faraboni. Regia di Carlo Piccinato.

Maestro concertatore e direttore Bruno Bartoletti.

«Le donne a parlamento» da domani a Bologna

La Compagnia Stabile di prosa interrompe da oggi le repliche della fortunatissima edizione de «Le donne a parlamento» di Aristofane. La commedia infatti, che si avvale della rielaborazione moderna di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, verrà rappresentata domani, sabato e domenica a Bologna, nello stesso teatro che accolse in passato con tanto successo le recite di «Un uomo è un uomo» e de «Gli ingannati».

Dopo il breve ciclo di recite bolognese, «Le donne a parlamento» verranno riprese a Trieste da martedì 11 febbraio, sempre con la regia di Fulvio Tolusso, le scene di Marcello Mascherini, i costumi di Luca Sabatelli e le musiche di Doriano Saracino.

Film francesi alla ACIF

Per iniziativa dell'Associazione culturale italo-francese, questa sera nell'aula magna del Liceo Dante, con inizio alle ore 19, saranno proiettati tre cortometraggi di grande interesse artistico: «Les filles du feu», «Les tapisseries du XXème siècle» e «De terre et de mer (la Bretagne)». Lo spettacolo terminerà alle ore 20.

INCIDENTI IN FRANCIA PER LO «SCIOPERO» DEGLI ALLEVATORI

CON RANDELLI E FORCONI LA «GUERRA DELLE BISTECCHE»

Nel settore delle carni la situazione si sta facendo ormai critica Sono in esaurimento le scorte e le riserve del congelato estero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 5

Lo «sciopero» dei produttori di bestiame, che dal 30 gennaio hanno bloccato in tutta la Francia la consegna dei capi di macello, ha registrato un grave incidente a Malansac, località agricola del Morbihan.

Una squadra di allevatori della zona era penetrata nel mattatoio locale con l'intenzione di impedire la macellazione di alcuni capi. Fra i dipendenti del macello e gli allevatori era scoppiata una rissa: i primi si erano difesi lanciando sugli intrusi brandelli di carne e sacchi di interiora; i secondi avevano attaccato con randelli e forconi. Sono allora intervenuti i gendarmi e nella confusione un operaio del macello, credendosi minacciato, ha vibrato una mazzata sul capo del sottufficiale che comandava la pattuglia, riducendolo in gravi condizioni.

Incidenti fra allevatori decisi a fare rispettare il blocco delle consegne e produttori disposti a vendere i loro capi si sono avuti anche a Laigle, a Laval ed in altre località della Francia.

La Confagricoltura francese (F.N.S.E.A.) ha annunciato d'altra parte che lo sciopero in corso è soltanto la prima tappa di un'azione che potrebbe prolungarsi nel tempo ed estendersi in altri settori.

Gli allevatori di bestiame chiedono un aumento del 15 per cento dei prezzi all'origine, facendosi forti fra l'altro del fatto che il nuovo regolamento della CEE per le carni bovine fissa dei minimi superiori a quelli in vigore in Francia. Le autorità francesi ritengono però che aumenti così consistenti all'origine si ripercuoterebbero, se immediati, sui corsi al dettaglio, compromettendo la faticosa e precaria stabilizzazione dei prezzi in atto da qualche settimana.

Il problema del mercato della carne è in Francia molto complesso e le iniziative governative tendenti, da tre anni a questa parte, a bloccare il «prezzo della bistecca» non hanno dato finora risultati apprezzabili. Soltanto se si equilibreranno produzione e vendita, se si decentrerà la rete dei mattatoi, se si riformeranno i circuiti di distribuzione, se si ridurrà il gusto dei consumatori sarà possibile contenere i prezzi della carne (i cui consumi sono notevolmente più elevati che in Italia) a livelli tollerabili dalle masse lavoratrici.

Alle «Halles» parigine e nei mercati generali dei grandi centri la situazione sta diventando critica. Finora le scorte di magazzino e le riserve di congelato dall'estero hanno permesso d'approvvigionare i dettaglianti, ma prima del 10 febbraio (data limite dello sciopero, che potrebbe essere però prorogata) il consumatore rischia di rimanere senza carne.

U. R.

Ospiti dell'IRI

GIORNALISTI INGLESI in visita alla «Marconi»

Genova, 5

All'aeroporto «Cristoforo Colombo» è giunta ieri in aereo, proveniente da Taranto, una comitiva di giornalisti inglesi, i quali si trovano in Italia dal 1.o febbraio, ospiti dell'IRI, per prendere visione delle attività e delle realizzazioni delle aziende che fanno capo all'Istituto, attraverso una serie di visite a vari complessi industriali.

I giornalisti, fra i quali sono i rappresentanti del «Times», dell'«Observer», del «Daily Telegraph», del «Daily Herald» e di tutti gli altri più importanti quotidiani inglesi, nonchè della «Reuter» e della «B.B.C.», accompagnati da dirigenti dell'IRI, sono giunti a Genova alle 18 e si sono recati a bordo della t/n «Guglielmo Marconi» del «Lloyd Triestino», attraccata a Ponte dei Mille.

Gli ospiti sono stati accolti dal dott. De Alessandri, in rappresentanza del dott. Salomone, capo della sede di Genova della compagnia, che, dopo un cordiale indirizzo di benvenuto, ha illustrato ai convenuti le attività e l'organizzazione del «Lloyd Triestino» e delle altre compagnie del gruppo Finmare, accompagnandoli quindi a visitare la nave. Erano presenti anche dirigenti e funzionari della società «Italia».

I giornalisti si sono vivamente interessati alla nuovissima unità del Lloyd Triestino che, con la gemella «Galilei» ha integralmente rinnovato, nel corso del 1963, la linea dell'Australia, ed hanno molto apprezzato la funzionalità e l'eleganza della bella nave, che è dotata di tutte le più moderne attrezzature tecniche ed offre ai 1700 passeggeri che può ospitare il massimo dei comfort in ambedue le classi.

Per oggi, la comitiva ha in programma visite al centro CIFAP, ai Cantieri Ansaldo di Sestri, dove è in fase di avanzato allestimento il supertransatlantico «Michelangelo» della Società «Italia», e alla «Italsider» di Cornigliano. Domani essa ripartirà per visitare gli stabilimenti della «Cementir» ad Arquata Scrivia e della «Dalmine» a Milano.

TRAVOLTO DA UN TRENO ALLA PERIFERIA DI MILANO

Si sacrifica un nonno per salvare il nipotino

Vede troppo tardi il «merci» mentre è sui binari Un urtone alla bicicletta con su il bimbo e muore

Milano, 5

Un anziano pensionato, Giovanni Porati, di 77 anni, è rimasto ucciso stamane da un treno ad un passaggio a livello delle Ferrovie Nord, nel quartiere periferico della Bovisa.

Il Porati stava attraversando il passaggio a livello spingendo a mano la bicicletta, sulla quale aveva fatto sedere il nipotino, e non si è accorto del sopraggiungere di un treno merci in manovra.

Il pensionato ha visto il treno solo all'ultimo momento: con un gesto disperato ha spinto avanti la bicicletta riuscendo a mettere in salvo il bambino; poi è stato travolto ed ucciso.

Bagarinaggio d'oro

A 90 mila lire i biglietti per la Callas «Tosca»

Londra, 5

I bagarini hanno fatto stasera affari d'oro per la «Tosca» di Maria Callas. Dopo lo straordinario successo della prima di due settimane fa, il prezzo dei biglietti sul mercato nero, ha raggiunto cifre superlative: bisogna pagare, infatti, fino a 90 mila lire. Ci sono ancora dei posti in piedi, ma centinaia di persone hanno fatto per sei ore la coda a incominciare da ieri sera; i prezzi qui sono di 1200 lire. Non si ricorda che i biglietti siano stati venduti da bagarini per somme così esorbitanti in nessuna occasione.

A 61 anni, di polmonite

Morto negli S. U. il pianista Csiby

Pennsylvania, 5

A causa di una polmonite è morto oggi all'età di 61 anni il pianista americano oriundo ungherese Joseph Csiby, considerato uno dei migliori interpreti della musica di Liszt. Csiby, che insegnava a «al college» femminile Vila Maria, di Erie, era stato compagno di studi dei compositori ungheresi Bela Bartok e Erno Dohnanyi.

FATALE PER IL CRIMINALE L'ULTIMO ASSASSINIO COMPIUTO IN GENNAIO

Un'orma irregolare sulla neve svela lo «strangolatore di Boston»

E' un tarato mentale - Dormiva sopra le coperte e prendeva i bagni con le calzature indosso - Vendeva scarpe di casa in casa: ogni tanto lo assaliva la furia omicida

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Boston, 5

Il mistero dello strangolatore di Boston, il criminale che ha sulla sua coscienza più vittime di «Jack lo squartatore», è stato finalmente risolto. Anche se non è stata ancora elevata nei confronti di alcuno la formale accusa di essere l'assassino che negli ultimi mesi ha terrorizzato gli Stati dell'Est, alla sede centrale della polizia di Boston si è sicuri di avere fatto centro. Dopo alcune settimane di estenuanti pedinamenti lo strangolatore è stato arrestato.

Si tratta, con ogni probabilità, di un rappresentante di commercio di 57 anni, abitante a Back Bay, un sobborgo di Boston. Egli tratta in scarpe ortopediche e per professione gira di casa in casa offrendo il suo prodotto ai vari clienti. E' un soggetto mentalmente tarato, già ospite di diversi istituti psichiatrici, ma ritenuto innocuo. Al contrario, si è scoperto ora che, tenuto per un breve periodo di tempo alla presenza di donne sole, esplode in crisi di rabbia che trovano origine in uno stato di misoginia acuta da cui è affetto.

Lo «strangolatore» è stato tradito, come è nella tradizione di tanti romanzi gialli, dalla neve. Il suo ultimo delitto risale al 6 gennaio, quando assalì una graziosa diciannovenne, Mary Sullivan, e la uccise dopo averla sottoposta a violenza. La polizia, indagando sulle circostanze del delitto, disse subito, in quell'occasione, che l'assassino aveva lasciato alle spalle una traccia fondamentale, che ne avrebbe prima o poi, permesso l'identificazione e l'arresto. Si rifiutò, però, di rivelare in che cosa tale traccia consistesse. Oggi finalmente lo si è saputo, e si è saputo anche che gli inquirenti avevano visto giusto.

Il giorno in cui la Sullivan era stata uccisa, il terreno intorno alla villetta dove abitava era ricoperto di neve fresca. L'assassino, avvicinatosi alla finestra della casa per vedere se la ragazza fosse sola in casa, aveva lasciato nella neve l'impronta dei suoi passi. L'arrestato di oggi cammina in modo marcatamente irregolare e il modo di posare i piedi corrisponde esattamente al modello ricostruito dalla polizia sulla base delle impronte. La caccia degli agenti aveva concentrato inoltre le ricerche sull'ambiente degli ospedali e delle case di cura, perchè si era notato che tutte le vittime avevano avuto recentemente a che fare con qualche ospedale.

Il rappresentante di scarpe ortopediche otteneva dagli ospedali l'indirizzo delle pazienti alle quali era stato trovato qualche difetto di andatura o qualche deformazione ossea che poteva essere appunto corretta con l'uso di scarpe ortopediche. Egli si recava a visitarle per offrire i suoi prodotti e, quando le trovava sole in casa, si lasciava andare alle crisi di follia che si concludevano col delitto. La polizia, prima di accusarlo formalmente dei crimini di cui è fortemente sospettato, ha deciso di sottoporlo a un'approfondita perizia psichiatrica. Per molti particolari le sue abitudini mostrano infatti che ci si trova di fronte a uno squilibrato, oltre che a un criminale.

La proprietaria dell'appartamento in cui l'arrestato viveva ha riferito infatti che egli aveva l'abitudine di nutrirsi soltanto di cibi crudi, di dormire sempre sopra le coperte del letto e di prendere i bagni calzando le scarpe. Più volte egli le aveva detto di odiare le donne in generale, ma nei suoi confronti si era sempre comportato correttamente: la donna, anzi, è svenuta nell'apprendere di avere tenuto in casa per tanto tempo lo strangolatore.

La polizia ha detto di avere incominciato a tenere d'occhio il rappresentante quando questi si era fatto spedire a casa dall'Università di Boston una lista di indirizzi di tutte le infermiere diplomande presso la Università, dicendo che desiderava offrire loro le scarpe ortopediche. Naturalmente la sorveglianza è diventata strettissima quando ci si è accorti che ogni altro particolare combaciava col «ritratto-robot» fatto dell'uomo e con le descrizioni dei testimoni che lo avevano visto aggirarsi intorno alle case delle vittime nei giorni dei delitti.

Il capo della polizia di Boston ha dichiarato che il nome dell'arrestato verrà reso pubblico al termine degli esami psichiatrici a cui è stato sottoposto. Richiesto di una sommaria descrizione dell'aspetto esteriore del mostro, egli ha detto che si tratta «di un ometto dai modi di fare timidi e dalla faccia di topo».

U. P. I.

SINGOLARE PROTESTA PER I PREZZI TROPPO BASSI

Patate per posta a Pompidou e ai Ministri

Le spedizioni da parte dei coltivatori continueranno È previsto che a fine settimana ognuno avrà 3000 chili

Parigi, 5

I coltivatori di patate del Nord della Francia hanno trovato uno strano modo per protestare contro i prezzi troppo bassi. Da ieri essi hanno cominciato ad inviare a tutti i Ministri, compreso il Primo Ministro Pompidou, pacchi postali contenenti le patate che non riescono a vendere a prezzi convenienti.

Pompidou, si è visto così recapitare un pacco raccomandato con un chilo di patate, seguito da 13 altri pacchi analoghi. I postini hanno consegnato altri pacchi a tutti i Ministri

I coltivatori di patate hanno affermato che intendono continuare le spedizioni e che alla fine di questa settimana ciascun Ministro avrà ricevuto almeno tre tonnellate di patate. I membri del Governo hanno deciso di far distribuire le patate ai poveri.

Valentina Tereshkova ricevuta da Elisabetta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 5

Valentina Tereshkova, la cosmonauta sovietica ospite da ieri dell'Inghilterra, ha lanciato quasi una proposta di matrimonio collettivo-spaziale anglo-sovietico con queste parole:

«I cosmonauti sperano che nel prossimo futuro ci saranno voli verso gli altri pianeti, e noi speriamo che ci saranno voli in comune fra noi russi e voi inglesi, voli di giovanotti e di ragazze. Ci piacerebbe proprio combinare in modo che i nostri giovanotti volino con le vostre ragazze». Valentina parlava a un pranzo offertole nella Lancaster House, dal Ministro dell'Aviazione Julian Amery, dopo essere stata ospite della Regina Elisabetta per una chiacchierata di cortesia a Buckingham Palace.

«Abbiamo parlato — ha detto del suo colloquio con Elisabetta — di questioni spaziali e di altre cose di reciproco interesse». Dal che alcuni osservatori ritengono di poter dedurre che le due donne abbiano anche parlato della loro prossima maternità. D'altra parte, perchè non avrebbero potuto parlarne? Uno scambio di auguri ci sarà stato quasi certamente.

Ad accogliere Valentina al Buckingham Palace, prima ancora della Regina, c'era una numerosa folla raccolta presso i cancelli, che lanciava evviva e fiori. Una donna in impermeabile rosso le ha gridato: «Buona fortuna». L'eleganza tutta particolare della cosmonauta sta diventando un luogo comune: oggi indossava un vestito color carbone di legna (o fumo di Londra, come si dice in Italia), con scarpe nere scollate dai tacchi alti e un mantello di pelliccia.

E. G.

E' DIVENTATO TROPPO PERICOLOSO NEGLI S. U. IL TRAFFICO DI DROGHE

Nuova turpe attività del «sindacato del crimine»

Retata di tredici donne in un albergo alla periferia di New York Coinvolti nello scandalo personaggi del «mondo bene» della metropoli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 5

La ridente cittadina di Mineola è al centro di uno scandalo nel quale sono coinvolti diversi personaggi della buona società newiorkese. In una conferenza stampa tenuta ieri sera l'Attorney distrettuale William Cahn ha informato della scoperta nella cittadina, che dista poche decine di chilometri da New York, di una attività immorale di vaste proporzioni che si sospetta, fosse in ultima analisi organizzata dal famigerato «sindacato del crimine». Dopo due anni di indagini sulla vicenda, la polizia ha sorpreso in un albergo tredici giovani donne maritate in compagnia di uomini che le compensavano lautamente. La operazione ha condotto all'arresto di tre persone: tale Connie McCallister di 35 anni, che le giovani donne hanno indicato come il capo dell'organizzazione, di un'impiegata dell'albergo nel quale è stata fatta la scoperta, e del pregiudicato Leo Sanabria che già in passato ha avuto spesso a che fare con la Squadra del buon costume.

L'Attorney William Cahn ha riferito che il giro d'affari dell'organizzazione era di diverse centinaia di migliaia di dollari all'anno e che ognuna delle donne riusciva a mettere insieme annualmente con la sua turpe attività parecchie migliaia di dollari. Le giovani mogli agivano all'insaputa dei mariti e sono state denunciate a piede libero: esse sono state già interrogate ed hanno fornito i nomi di duecento clienti abituali, alcuni dei quali appartenenti al «mondo bene» di New York.

Il magistrato ha affermato che le indagini sulla vicenda sono tutt'altro che concluse, essendoci il sospetto che dietro le quinte della «catena» scoperta nella Contea di Nassau, vi sia il «sindacato del crimine» a tirare i fili. Se tale sospetto venisse sostanziato da prove, lo scandalo assumerebbe proporzioni e sviluppi imprevedibili. L'idea degli investigatori è che la scoperta fatta a Mineola non rimarrà isolata, ma ad essa se ne aggiungeranno ben presto altre in diverse località degli Stati Uniti. La polizia ha motivo di ritenere che la malavita d'alto bordo si sia dedicata da qualche tempo allo sfruttamento di donne in grande stile, abbandonando per esempio, almeno parzialmente, lo spaccio di stupefacenti divenuto troppo rischioso. Sarebbero stati, quindi, organizzati diversi giri, a capo di ognuno dei quali sarebbe stato messo un dirigente fittizio. Nel caso di Mineola, questa parte sarebbe stata affidata a Connie McAllister, fiancheggiata da Sanabria.

Se le cose non stessero così, non si spiegherebbe come mai fin dall'inizio del 1962 la polizia stesse occupandosi della questione. L'ipotesi è che i «detectives» fossero da tempo al corrente di ciò che avveniva nell'albergo di Mineola, ma aspettassero ad intervenire che qualche papavero del «sindacato del crimine» rimanesse preso nella rete. I piani in questo senso sarebbero stati però frustrati dalla denuncia di un marito che scoperse che la sua giovane ed avvenente moglie invece di andare a fare la «baby sitter», come gli aveva detto, si recava agli appuntamenti fissati nel succitato albergo. Dinanzi alla denuncia dell'uomo la polizia non ha potuto rimandare oltre l'effettuazione della retata.

U. P. I.

RADIO E TELEVISIONE

Una sola variazione di rilievo sarà provocata oggi nei programmi televisivi dall'agitazione sindacale in atto alla Rai. La puntata di «Cinema d'oggi», infatti, prevista per le 21.50 sul nazionale verrà sostituita da un musical imperniato su Katina Ranieri. Per il resto sul secondo andrà in onda l'ultima puntata di «Mastro don Gesualdo». Nella foto, Enrico Maria Salerno nei panni del patetico personaggio verghiano. Ancora sul nazionale da segnalare alle 22.30, per la serie di «Safari», un documentario sulla caccia al rinoceronte. I programmi radiofonici, su rete unica trasmetteranno solamente musica registrata e i consueti giornali radio. Pubblichiamo comunque regolarmente tutti i programmi nell'eventualità che lo sciopero venga sospeso.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.35: Fiera musicale; 8.50: Fogli d'album; 9.10: Incontro con lo psicologo; 9.15: Canzoni; 9.55: La fiera delle vanità; 10: Antologia operistica; 10.30: L'Antenna; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Musica da camera; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Musica dal palcoscenico; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: I nostri successi; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: IX Giochi olimpici invernali; 17.30: Incontri tra musica e poesia; 18.10: Visita ad un Centro di studio: Il Museo della scienza e della tecnica di Milano; 18.30: Musica da ballo; 19.10: Cronache del lavoro italiano; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Ribalta d'oltreoceano; 21: Stefano Pelloni, detto il Passatore. Cronache popolari di M. Dursi; 23: Giornale - IX Giochi olimpici invernali.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta Umberto Marcato; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo-fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Buongiorno milord; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.45: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Momento musicale; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Il mondo dell'operetta; 17: I vecchi amici dei 78 giri; 17.30: Notizie; 17.45: Dai versi alla melodia; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: IX Giochi olimpici invernali; 19.05: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: IX Giochi olimpici invernali; 20: Dischi dell'ultima ora; 20.30: Notizie; 20.35: L'avvenire anche dentro lo zaino. Documentario; 21: Pagine di musica; 21.30: Notizie; 21.35: Musica da ballo; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche concertanti; 10.45: Sonate del Settecento; 11.15: Sinfonie e duetti da opere; 12.15: Complessi per pianoforte e archi; 13: Un'ora con L. Janacek; 14: Concerto sinfonico: Orchestra sinfonica di Boston; 16.05: Musiche di G. Gershwin; 17: Corriere dall'America; 17.35: I progressi dell'aviazione civile: l'aereo supersonico; 17.45: Musiche di Ch. Gounod.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di M. Peragallo; 19: Breve storia del costituzionalismo; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di J. Haydn; 21: Giornale; 21.20: Aspetti e problemi dell'India di oggi; 21.50: Ricordo di P. Hindemith.

LOCALI TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Canzoni senza parole - Orchestra Casamassima; 13.40: Duo pianistico Russo-Safred; 14: Carte d'archivio - Frammenti di storia giuliana e friulana - «1855: un altare votivo a San Giusto»; 14.10: Musiche di autori della regione - G. Tartini: «Andante e presto» dal Quartetto in re maggiore - «Sonata a quattro in sol maggiore». Orchestra d'archi di Radio Trieste diretta da S. Chiereghin; 14.25: Complesso di chitarre elettriche «Le Tigri» diretto da Luigi Lo Re; 14.40: Dieci storie così. Cronache di S. Mattioni: «Un ballo in maschera»; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Antiche musiche strumentali; 7.30 (17.30): Musiche romantiche; 8.45 (18.45): Cantate profane; 9.40 (19.40): Compositori italiani; 10.10 (20.10): Musiche di balletto; 11 (21): Un'ora con R. Strauss; 12 (22): «Norma», tragedia in 4 atti di V. Bellini; 14.45 (0.45): Pagine pianistiche; 15.30: *Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Dolce musica; 7.45 (13.45 e 19.45): I solisti della musica leggera; 8.15 (14.15 e 20.15): Tutte canzoni; 9 (15 e 21): Colonna sonora; 9.45 (15.45 e 21.45): Ribalta internazionale; 10.30 (16.30 e 22.30): Rendez-vous; 10.45 (16.45 e 22.45): Ballabili in blue jeans; 11.45 (17.45 e 23.45): Ritratto d'autore; 12.15 (18.15 e 0.15): Archi in vacanza; 12.30 (18.30 e 0.30): Esecuzioni memorabili e celebri assoli; 12.45 (18.45 e 0.45): Napoli in allegria.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 14.40: Eurovisione. Austria: Innsbruck. IX Giochi olimpici invernali; 17: Il tuo domani; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Segnalibro; 19.40: La TV degli agricoltori; 20: Telesport - Eurovisione. Austria: Innsbruck. IX Giochi olimpici invernali; 20.30: Telegiornale; 21: «Chi semina vento...», racconto sceneggiato; 21.50: Cinema d'oggi; 22.30: Safari, a cura di Armand e M. Denis: «La lunga caccia al rinoceronte»; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: «Mastro Don Gesualdo», di G. Verga; 22.15: Canta Pat Boone; 22.40: Giovedì sport - Eurovisione. Austria: Innsbruck. IX Giochi olimpici invernali - Pattinaggio artistico singolo maschile. Al termine: Notte sport.

CRONACHE SPORTIVE

OLIMPIADI: NON PRIMEGGIANO GLI EQUIPAGGI AZZURRI NEL BOB A QUATTRO DOPO DUE PROV

ANZIANO E SEMI CIECO LO SVEDESE JERNBERG VINCE NELLA «50 CHILOMETRI» LA SUA OTTAVA MEDAGLIA

Lo seguono un suo connazionale e un finlandese - Prima tripletta dei pattinatori norvegesi (5000 metri) - Alla Boyarskikh anche i 5 km. - Un insperato bronzino agli slittisti italiani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Innsbruck, 5

Giornata densa di gare, ai Giochi Olimpici, con momenti drammatici sulle piste, con gioie e delusioni, ed uno spettacolo indimenticabile, come lo annuncio della vittoria dello svedese Sixten Jernberg nella 50 chilometri di fondo, giornata che ha riservato agli italiani una delusione nel bob a quattro e una lieta sorpresa nello slittino a due, dove la coppia italiana Aussendorfer-Mair è riuscita ad aggiudicarsi la medaglia di bronzo.

Si è incominciato sulla micidiale pista di Igls, alle 6,30 di stamane, con la gara di slittino a coppie. Il budello di ghiaccio lungo 1064 metri che i concorrenti dovevano percorrere presentava una superficie durissima, ma non perfettamente levigata. Era logico attendersi incidenti e uno, spettacolare, non è mancato. La coppia statunitense Walters-Higgins ha presa male una curva ed è finita frontalmente contro la parete di ghiaccio che delimita il tracciato. Slittino e uomini sono rimbalzati in alto e sono piombati nella neve a dieci metri di distanza. In un primo momento era sembrato che il frenatore, Higgins, avesse riportato una grave lesione alla colonna vertebrale. Fortunatamente la violenta botta non aveva avuto altre conseguenze che uno stato di choc e di stordimento, e l'atleta si è più tardi ripreso completamente. Il suo compagno è rimasto illeso.

La gara si disputava in due prove ed è stata dominata dai due equipaggi austriaci Feistmantl-Stengl e Senn-Thaler. La lotta tra i quattro atleti è stata condotta sul filo dei centesimi di secondo e la classifica finale li vede, nell'ordine, primi e secondi, col tempo, rispettivamente, di 1'41"62 e di 1'41"91. Terzi si sono classificati gli italiani Aussendorfer-Mair, col tempo di 1'42"87. Si tratta di un'ottima prestazione e di una lieta sorpresa. In prova la coppia era stata superata più volte dai connazionali Ambrosi-Graber (oggi quinti a pari merito coi polacchi Kudzia-Pedrak, col tempo di 1'43" e 77 centesimi); ma stamane ha saputo sfoderare due discese perfette, conquistando all'Italia un insperato «bronzino».

I grandi favoriti della prova, i tedeschi Kohler e Bonsack, primo e secondo ieri nel singolo, scendendo a rotta di collo nella prima prova hanno affrontato la grande curva della «Olympia» leggermente troppo alti rispetto alla perfetta linea di marcia e sono schizzati sull'altro lato della pista, sbandando quindi fino al traguardo e perdendo tempo prezioso.

La conquista della medaglia da parte della coppia italiana era sembrata di ottimo auspicio per la giornata e il clan tricolore si è quindi infoltito lungo i bordi della stessa pista, per assistere alle due prime prove della gara di bob a quattro, dove gli equipaggi italiani di Zardini e di Monti si presentavano come favoriti. Ancora una volta il «Rosso Volante», finito terzo nella gara a due, non è riuscito a dominare il campo dei concorrenti. Una maledizione sembra perseguitare Monti, che in tanti anni di gare, pur avendo vinto un grandissimo numero di prove e due campionati mondiali, non è mai riuscito ad assicurarsi una medaglia di oro olimpica. Comunque, nulla è perduto, visto che restano da disputare ancora due prove, una domani e una dopodomani.

Al termine delle prime due prove della gara, la classifica vede al comando l'equipaggio canadese pilotato da Vic Emery, un rappresentante di Montreal, con un vantaggio di 60 centesimi di secondo su Monti. Zardini è addirittura sesto con un secondo e 24 centesimi di ritardo, un distacco che appare oggi difficile da colmare. Monti ha alle spalle, ad appena 11 centesimi di secondo di distacco l'equipaggio austriaco di Franz Thaler, che a sua volta precede la Germania di Franz Schelle di 10 centesimi di secondo.

La lotta per le medaglie dovrebbe vedere in lizza ormai soltanto questi concorrenti ed Emery, che ha mostrato grande sicurezza in entrambe le prove, è oggi il naturale favorito per la conquista della medaglia d'oro. Ad ogni buon conto, Monti spera di riuscire a risalire l'handicap che lo separa ora da Emery. In un'intervista concessa subito dopo le prime due prove, Monti ha attribuito il proprio scacco, sopratutto, nella seconda discesa, quando Emery aveva fatto segnare un tempo mediocre, all'avere affrontato male la curva di Hexenkessel. «E' stata una discesa non pulita e mi è costata tempo», ha detto il cortinese.

Attimi di emozione si sono vissuti assistendo al titanico scontro dei fondisti nordici nella più faticosa di tutte le gare olimpiche, la 50 chilometri di fondo. Il campione uscente Kalevi Haemaelaeinen, finlandese, doveva difendere la corona dal concentrico attacco degli svedesi: lo si dava favorito e si considerava alla vigilia la partecipazione alla gara dello svedese Jernberg, più come una concessione romantica all'orgoglio dei «Re degli Sci» che non una selezione esatta, sulla base dei valori effettivi in Svezia. Jernberg, come è noto, è colpito da una forma progressiva di oftalmia da neve. La forte luce riflessa delle distese di neve gli ha annebbiato lentamente la vista e, per evitare la cecità il campione ha già annunciato il suo ritiro dallo sport attivo con la chiusura di questa stagione.

Jernberg, che compie domani i 35 anni, aveva chiesto ai selezionatori svedesi di fare parte della squadra olimpica e aveva chiesto contemporaneamente, a causa della malattia, di potersi allenare da solo, secondo un metodo speciale, che tenesse conto della sua affezione agli occhi. I selezionatori, col rispetto che si deve a un campione detentore di due medaglie d'oro olimpiche (conquistate in due Olimpiadi diverse), gli avevano concesso entrambe le cose e Jernberg li ha ripagati con l'impresa eccezionale di conquistare ancora una volta una medaglia d'oro.

La progressione dell'anziano campione è stata impressionante. Mantenendo per tutti i cinquanta chilometri del percorso lo stesso spettacoloso ritmo di gambe, Jernberg è passato quarto al controllo dei dieci chilometri, terzo ai venticinque chilometri e secondo ai 35 chilometri. A questo punto lo svedese aveva dinanzi a sè soltanto Haemaelaeinen: ai quaranta chilometri lo ha superato, raggiungendolo e mandandolo al colpo. Il finlandese è crollato di schianto, ed è giunto sedicesimo al traguardo, in condizioni di sfinimento fisico.

Il grande Jernberg è stato accolto all'arrivo come un trionfatore. Appariva freschissimo e, dopo l'annuncio della sua vittoria si è trattenuto a lungo davanti al tavolo della giuria, ricevendo le congratulazioni e gli abbracci dei compagni. «E' la più grande soddisfazione della mia carriera — ha detto il vincitore —. Non credevo proprio a una mia vittoria ed ero sicuro che Haemaelaeinen avrebbe vinto con facilità. Quando però l'ho sorpassato al quarantesimo chilometro, non ho più avuto dubbi: la medaglia d'oro sarebbe stata mia. Le mie vecchie gambe sono ancora buone», ha aggiunto con una punta di orgoglio.

Al secondo posto, dietro Jernberg, si è piazzato il connazionale Assar Roennlund; al terzo il finlandese Arto Tiainen. L'italiano Livio Stuffer è stato il primo dei continentali non scandinavi e si è piazzato tredicesimo dopo un avvio tenuto a testa con il campione finlandese Eero Maentyranta. Partito un minuto e mezzo prima del finlandese, l'italiano era stato raggiunto da Maentyranta dopo quindici chilometri. I due hanno proseguito insieme per molto tempo, quindi il finlandese è riuscito a staccare Stuffer. Al trentacinquesimo chilometro Stuffer è riuscito però a riagguantare l'avversario, in calando, e a staccarlo di poco. I due hanno proseguito quindi ancora insieme e, quando sembrava che il più fresco Stuffer dovesse avere la meglio, l'italiano è caduto, perdendo trenta secondi e disunendosi. Maentyranta ha finito prima di lui, ma Stuffer è riuscito comunque a precedere tutti i continentali. Gli altri due italiani, Eugenio Mayer e Franco Manfroi, sono finiti diciottesimo e diciannovesimo. Angelo Genuin ha dovuto abbandonare essendosi ferito a una mano a causa di una caduta al venticinquesimo chilometro.

Con la medaglia conquistata oggi, Jernberg si è aggiudicato l'ottava medaglia olimpica, il massimo assoluto che sia mai stato raggiunto sino a oggi nella storia delle Olimpiadi. Tre delle otto medaglie, come si è detto, sono d'oro. Dopo la gara Jernberg ha annunciato che questa sarà l'ultima grande competizione internazionale a cui parteciperà. Nella stagione egli correrà tuttavia la tradizionale gara di fondo di Oslo; al termine di questa stagione si ritirerà definitivamente dallo sport attivo per dedicarsi alla sua normale attività, quella di commerciante d'automobili.

Secca tripletta norvegese nei 5000 metri di pattinaggio maschile, gara in cui l'italiano Renato De Riva s'è comportato benissimo, pur giungendo quattordicesimo, riuscendo a migliorare il primato italiano della specialità. I primi sei classificati hanno tutti migliorato il precedente record olimpico; il campione uscente, il russo Kosiscin, è finito quarto. I tre norvegesi hanno fatto corsa a sè. Partiti l'uno dopo l'altro, si sono battuti a vicenda, con una sequenza di tempi che ha fatto esplodere in un grande applauso tutti gli spettatori convenuti allo stadio. I tre norvegesi, nell'ordine, Knut Johanssen, Per Ivar Moe e Fred Anton Maier, si sono abbracciati e sono stati circondati da un gruppo festoso di connazionali che li ha trascinati insieme in pista per festeggiare la vittoria con un lancio in aria di berretti. Il Principe ereditario Harald di Norvegia, presente alla gara, si è quindi unito al gruppo ed è stato fotografato insieme con i tre atleti.

Oggi sono tornate in campo le fondiste, e l'insegnante russa Claudia Boyarskikh ha bissato il successo ottenuto sui dieci chilometri del fondo, finendo i cinque chilometri della gara in 17'50"5. Seconda si è piazzata la finlandese Mirja Lehtonen e terza è finita un'altra russa, Alevtina Kolcina. La gara non ha riservato sorprese, se si eccettua la mancata tripletta di medaglie delle sovietiche.

Battendo oggi l'Italia, la Polonia si è assicurata la quarta vittoria consecutiva nel torneo di consolazione. I polacchi sono ora in testa alla classifica, e hanno un vantaggio decisivo sui loro immediati rivali, gli ungheresi, che hanno due vittorie e tre sconfitte. Questi i risultati: Polonia - Italia 7-0; Romania-Austria 5-2; Norvegia-Ungheria.

Nel girone A il Canadà ha portato a 5 le sue vittorie, battendo oggi la Finlandia per 6-2. Si profila quindi una partita incandescente, per l'assegnazione dei primi due posti e delle relative medaglie nella giornata di chiusura dei Giochi, con l'incontro tra Canada e Unione Sovietica, sinora ad oggi imbattuti. La Svezia ha sconfitto la Svizzera per 12 a 0. Gli USA sono stati superati anche dai cecoslovacchi e pertanto sono tagliati fuori dalle medaglie.

Ultima curiosità della giornata: l'arrivo del cosmonauta Pavel Popovic, ospite del Governo austriaco. Il cosmonauta è un appassionato di sport invernali e assisterà alle ultime gare dei Giochi.

Henry W. Thronberry

Sixten Jernberg: ecco un nome che resterà scolpito a caratteri d'oro nella storia delle Olimpiadi: otto medaglie conquistate, un'impresa finora raggiunta soltanto dal prestigioso svedese, che ieri ha vinto la più faticosa gara: i 50 km. di fondo.

Il medagliere

	oro	arg.	br.
URSS	8	8	5
Francia	3	3	—
Finlandia . . .	3	2	2
Norvegia . . .	2	5	3
Germania . .	2	3	3
Austria	2	3	2
Svezia	1	1	1
Stati Uniti . .	1	1	1
Olanda	1	—	—
Granbretagna	1	—	—
Italia	—	1	2
Corea d. Nord	—	1	—
Canadà . . .	—	—	2

I RISULTATI

FONDO MASCHILE 50 KM.

1) Sixten Jernberg (Sve.) 2,43'52"6
2) A. Roennlund (Sve.) . 2,44'58"2
3) A. Tiainen (Finl.) . . 2,45'30"4
4) J. Stefansson (Sve.) . 2,45'36"6
5) S. Stensheim (Norv.) 2,45'47"2
6) Groenningen (Norv.) . 2,47'03"6
7) E. Oostby (Norv.) . . 2,47'20"6
8) Ellenfsaeter (Norv.) . 2,47'45"8
9) Maentyranta (Finl.) . 2,47'47"1
10) M. Risberg (Sve) . . 2,48'03"
13) Livio Stuffer (It.) . . 2,51'04"7
18) Eugenio Mayer (It.) . 2,53'21"3
19) Franco Manfroi (It.) . 2,53'56"5

FONDO FEMMINILE 5 KM.

1) C. Boyarskikh (URSS) 17'50"5
2) M. Lehtonen (Finl.) . . 17'25"9
3) A. Kolcina (URSS) . . 18'08"4
4) E. Mekshilo (URSS) . . 18'16"7
5) T. Poeysti (Finl.) . . . 18'25"5
6) B. Martinsson (Sve.) . 18'26"4
7) E. Ruoppa (Finl.) . . . 18'29"8
8) S. Pusula (Finl.) . . . . 18'45"7
9) R. Achkina (URSS) . . 18'51"1
10) R. Czech-Blasi (Au.) . 19'09"1

PATTINAGGIO VELOCE - 5000 METRI

1) Knut Johanssen (Norv.) 7,38"4 (nuovo primato olimpico)
2) Per Ivar Moe (Norv.) . 7'38"6
3) Fred Anton Maier (Norv.) 7'42"
4) V. Kosiscin (URSS) . . 7'45"8
5) Hermann Strutz (Au.) . 7'48"3
6) Jonny Nilsson (Sve.) . . 7'48"4
7) Ivar Nillsson (Sve.) . . 7'49"
8) R. Liebrechts (Pol.) . . 7'50"9
9) Cornelis Verkerk (Ol.) . 7'51"1
10) M. Khabibulin (URSS) . 7'52"3
11) Guenther Traub (Germ.) 7'53"9
12) Kurt Stille (Dan.) . . . . 7'56"1
13) G. Zimmermann (Germ.) 7'56"8
14) Renato De Riva (It.) . . 7'57"5
15) Kalervo Hietala (Finl.) 7'58"8

SLITTINO BIPOSTO MASCHILE

1) Feistmantl - Stengl (Au.) 1'41"62 (50"57+51"05)
2) Senn - Thaler (Au) . . . 1'41"91 (51"02+50"89)
3) Aussendorfer - Mair (It.) 1'42"87 (51"40+51"47)
4) Eggert-Vollprecht (Ger.) 1'43"08 (51"27+51"81)
5) Kudzia-Pedrak (Pol.) . 1'43"77 (51"95+51"82)
5) Ambrosi-Graber (It.) . . 1'43"77 (51"54+52"23)

BOB A QUATTRO (dopo le prime due prove)

1) Canadà I (Victor Emery, Douglas Anakin, John Emery e Peter Kihly) 1'02"99 - 1'03"82: 2'06"81
2) Italia II (Eugenio Monti, Benito Rigoni, Gildo Siorpaes e Sergio Siorpaes) 1'03"43 - 1'04"07: 2'07"50
3) Austria I (Erwin Thaler, Josef Nairz, Reinhold Durnthaler e Adolf Koxeder) 1'03"67 - 1'03"94: 2'07"61
4) Germania I (Franz Schelle, Ludwig Siebert, Josef Sterff e Otto Goebl) 1'04"21 - 1'03"50: 2'07"71
5) USA I (Charles Pandolph) 1'03"90 - 1'04"11: 2'08"01
6) Italia I (Sergio Zardini, Sergio Mocellini, Ferruccio Dalla Torre e Romano Bonagura) 1'03"95 - 1'04"10: 2'08"05

Il programma odierno

9.30: Bob a quattro
10.00: Pattinaggio veloce maschile su 1.500 metri
13.00: Discesa libera femminile
19.00: Pattinaggio artistico maschile
Torneo di hockey: Italia-Austria, Polonia-Giappone, Romania - Norvegia, Ungheria - Jugoslavia, per il Girone «B».

PER PROTESTE CONTRO UN SEGNALINEE

ROCCO SQUALIFICATO SINO AL 20 DEL MESE DI MARZO

Tre giornate ai veneziani Grossi e Santon - A Pinti (Parma) e Malavasi (Palermo) una giornata ciascuno

Milano, 5

L'allenatore Nereo Rocco del Torino è stato squalificato fino al 20 marzo 1964 con la seguente motivazione: «Per avere rivolto a un guardialinee, durante il primo tempo, una frase di protesta avverso una decisione arbitrale e per aver tenuto — sia nell'ulteriore corso del primo tempo, sia al termine di questo — comportamento ripetutamente irriguardoso nei confronti dello stesso guardialinee (recidivo in proteste nei confronti degli ufficiali di gara)».

Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio ha inoltre deliberato, in merito alle gare di Serie A e B disputate il 2 febbraio scorso, la squalifica per tre giornate a Grossi (Venezia) per aver colpito un avversario a gioco fermo (recidivo) e Santon (Venezia), per proteste avverso una decisione di un guardialinee e per frase particolarmente ingiuriosa allo stesso (recidiva specifica). Per una giornata sono stati squalificati: Malavasi (Palermo) per insistente manifestazione di protesta nei confronti dello arbitro (recidivo) e Pinti (Parma) per comportamento particolarmente provocatorio nei confronti del pubblico, a fine gara.

Ha ancora comminato i seguenti provvedimenti: ammenda di lire 600.000 all'Atalanta per manifestazioni di intemperanza del pubblico con lancio di sassi e altri oggetti contro l'arbitro e un guardialinee; ammenda di lire 350.000 al Cosenza per gravi intemperanze di sostenitori verso un guardialinee; ammenda di lire 100.000 al Mantova per intemperanze verbali e ingiurie all'arbitro da parte di sostenitori locali.

Il giudice sportivo ha inoltre inflitto le seguenti sanzioni: ammonizione con diffida e ammenda di lire 30.000 a Ferrini (Torino) recidivo in scorrettezze di gioco e ad Amarildo (Milan) recidivo in comportamento scorretto nei confronti di un avversario; ammonizione e ammenda di lire 20.000 a Morelli (Messina) per comportamento scorretto nei confronti di un avversario, ammonizione e ammenda di lire 10.000 a Samoini (L. Vicenza), Stucchi (Messina), e Visentin (Bari) per lo stesso motivo; ammonizione con diffida e ammenda di lire 12.000 a Fontana (Parma) per tentativo di colpire un avversario in azione di gioco. Per proteste nei confronti dell'arbitro: lire 30.000 a Salvadore (Juventus), 18.000 a Tesconi (Venezia), 15.000 a Bearzot (Torino), 12.000 a Lodi (Potenza), 10.000 a Recagni (Mantova), Bolchi (Verona), Bruschettini (Parma), lire 8 mila a Fogar (Palermo).

Gli alabardati si preparano per la partita di Monza

E' proseguita ieri mattina la preparazione degli alabardati in vista della trasferta di Monza, ove la Triestina ricupererà la partita sospesa causa la nebbia. L'allenamento si è svolto sul rettangolo di via Flavia. Dopo una ventina di minuti, dedicati alla preparazione atletica, i giocatori si sono allenati col pallone. Varglien e Mantovani hanno svolto attività ridotta.

I giocatori si ritroveranno stamane a Valmaura per proseguire la preparazione. L'allenatore Montanari probabilmente farà svolgere nel pomeriggio la settimanale partita a due porte.

Ricuperi di gare

Milano, 5

Nella sua riunione odierna la presidenza della Lega nazionale della FIGC ha fissato le date di alcuni ricuperi dei campionati di calcio di serie A e B. Ecco le date dei ricuperi: 12 febbraio Modena-Inter; 19 febbraio: Alessandria-Parma; Brescia-Lecco; Simmenthal Monza-Cosenza. La effettuazione del ricupero Lecco-Cagliari, precedentemente fissata per il 9 febbraio, è stata sospesa.

Il Giro dell'Andalusia

Altig insidia il primato di Momene

Siviglia, 5

Il tedesco Rudy Altig, che corre per una Casa francese, ha vinto oggi la quarta tappa del Giro ciclistico dell'Andalusia, la Cordova-Siviglia di 155 chilometri, in 3 ore 51'53". Secondo si è piazzato Pent Rentmeester, un olandese che gareggia per una squadra spagnola, e terzo lo spagnolo Jose Segu.

Lo spagnolo Momene continua a guidare la classifica generale. Il tempo di Momene nella classifica generale è di 15 ore 14'5". Lo spagnolo è seguito dal tedesco Rudy Altig in 15,14'16", da Willy Altig in 15,14'20" e da Den Heltog in 15,14'36".

Ladri ma sportivi

Milano, 5

Da un negozio di articoli sportivi di Milano alcuni ladri dopo aver infranto con un mattone la vetrina hanno asportato alcuni maglioni in orlon, identici a quelli usati in questi giorni a Innsbruck dai campioni di sci austriaci, italiani, canadesi e spagnoli. Il furto ha messo in serio imbarazzo i produttori dei filati che si erano impegnati a restituire al comitato olimpico i distintivi ufficiali delle diverse squadre nazionali, che campeggiano al centro degli indumenti rubati. Si spera che la «passione sportiva» che ha spinto i ladri al colpo li induca almeno a restituire i distintivi

Sfiora il primato dei 5000 metri corsa

Napier, 5

A Napier nella Nuova Zelanda, il neozelandese Bill Baillie, detentore del record mondiale dei 20.000 metri, non è riuscito per soli 9"2 a migliorare il record mondiale dei 5000 metri. Baillie ha vinto la prova, svoltasi nel quadro di una riunione internazionale di atletica leggera in 13'44"2. Il detentore del record mondiale, Peter Snell, ha chiaramente accusato i postumi di una recente malattia ed è finito al sesto posto.

Il tedesco Rolf Wolfshohl, tre volte campione mondiale di ciclocampestre, non disputerà più corse di sei giorni. Lo ha dichiarato precisando che nel prossimo inverno parteciperà solo a ciclocampestri. Wolfshohl è caduto fratturandosi la clavicola nella recente «Sei giorni» di Berlino.

BASKET FEMMINILE A MUGGIA

Le ragazze del Mivar superano il Triglav (30-26)

Nella palestra comunale di Muggia gremita di spettatori si è svolto ieri sera l'incontro femminile di pallacanestro fra la pallacanestro Mivar e il K. K. Triglav di Kranj, squadre che detengono rispettivamente il titolo di campione regionale juniores del Friuli-Venezia Giulia e della Slovenia.

Sulle colleghe slovene, in viaggio premio per il recente ottenimento del titolo, si sono imposte abbastanza chiaramente le muggesane del Mivar. L'incontro ha avuto due diverse facce. Nella prima parte del gioco il quintetto locale ha dominato incontrastato raggiungendo grazie all'apporto proficuo di tutta la squadra un punteggio rilevante, mentre le giovani ospiti stentavano a trovarsi. In questo tempo si metteva in particolare luce, con degli ottimi tiri piazzati, la Bisiani, che poi risulterà la migliore giocatrice in campo. Nella ripresa però c'era un pauroso sbandamento nella compagine locale che, perdurando stava per mettere in forse il risultato fino allora acquisito del che approfittavano saggiamente le ospiti con la Kodek in testa. Grazie alle sue azioni di contropiede e ai piazzati della Besek esse avevano una lenta e costante rimonta. Al 15' raggiungevano la parità sul 24. Poi un brusco risveglio, favorito da opportuni cambi, faceva compiere un ulteriore balzo al punteggio del Mivar che finiva per imporsi con quattro punti di scarto: 30-26. I tempo 22-8.

Oltre alla citata Bisiani hanno condotto un buon incontro la Colavizza e la Bianchi. In campo ospite ottima la Kodek, seguita dalla Bezek e dalla Tinta. Uscita per cinque falli la Tinta. Personali realizzati due su sei per il Mivar, due su dodici per il Triglav.

MIVAR: Bisiani 9, Bianchi 6, Demarchi, Colavizza 9, Zuppin, Logar 2, Wunderlich 4, Balbi, Giorgi, Kostner. TRIGLAV: Bezek 8, Kodek 12, Komac 3, Prezelj, Tinta 3, Mikeli, Balderman, Mocnik, Cermak, Hubert, Sinkovec. ARBITRI: Illusig e Furlan di Monfalcone.

Domenica ospiti della S.G.T. gli udinesi della Virtus

Domenica la S.G.T. ritorna, dopo l'infruttuosa partita di Ravenna, a giocare nella palestra sociale. Ospite di turno sarà la Virtus Friuli di Udine. Questo incontro, che per i ragazzi bianco-celesti avrebbe dovuto costituire un facile ostacolo si presenta, invece, molto impegnativo: sono infatti da cinque giornate che i triestini non conoscono vittoria, mentre la squadra udinese ha dimostrato la scorsa domenica di saper ingarbugliare perfino il gioco della capolista Reyer, cedendole per lievissimo scarto. Si spera però che proprio in questa difficile prova i ragazzi allenati da Salich sappiano reagire ed imporsi, mettendo in mostra quel gioco brillante e redditizio che avevano così ben assimilato nelle prime fasi di questo sfortunato campionato.

IERI A CERVIGNANO L'ULTIMO ALLENAMENT

QUANTO VALE LA SELEZION DEI NOSTRI CALCIATORI DILETTANTI

Pareri discordanti dei tecnici - Ancora interrogati sulla formazione che domenica incontrerà il Vene

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cervignano, 5

Ultimo e conclusivo allenamento della rappresentaitva dilettantistica del Friuli - Venezia Giulia che domenica sul campo del Cervignano affronterà quella del Veneto. Circa due ore di gioco, tre tempi, dieci reti e tutto ciò contro la squadra giovanile del Cervignano che ha giocato senza variazioni o rinforzi per l'intero arco dell'allenamento. Al termine, il delegato tecnico Tonello si è dichiarato soddisfatto; avrebbe desiderato un maggior impegno e forse anche una migliore tenuta atletica, ma nell'insieme, ripetiamo, è rimasto soddisfatto.

Non siamo della medesima opinione. Pensiamo che bisognava far giocare una rosa di calciatori più ristretta; in altre parole, puntare, per questa ultima seduta, su di una formazione tipo la quale avrebbe dovuto avere quale avversaria una squadra più consistente, sia come capacità di gioco sia come taglia atletica di quella che è stata invece scelta.

I ragazzini di Rigonat si sono battuti come piccoli leoni, ma la differenza di classe era troppo evidente e da ciò è venuta la larga messe di reti. Infine, quel che più conta, il mancato impegno da parte della difesa dei selezionati. Si è giocato a un solo campo e questa superiorità ha provocato la tendenza a strafare individualmente, a concludere con gli «a solo», tendenza questa che molte volte è stata improduttiva.

La supremazia si è fatalmente trasformata in duelli con eleganze da schermidori, cosa facile quando l'avversario non sa opporre peso atletico o decisione; il dubbio affiora quando si è al corrente che la prossima avversaria, la squadra veneta, è forte fisicamente, è decisa nelle azioni che richiedono il duello ad uomo, che infine annovera nelle sue file ben sei elementi che si sono esibiti a Cattolica nella nazionale dilettantistica.

Il fratello di Bruno Tonello, Bepi, è stato più esplicito. La sua dichiarazione è chiara e concisa: «Soddisfatto». Il presidente della FIGC regionale, Meroi, ha avuto invece qualche esitazione che faceva intravvedere un non pieno consenso. Sono voci, quindi, discordanti che provano come, per questa ultima galoppata dei «selezionati», i pareri siano molto discordi. Infatti poche volte si è visto un tiro teso, immediato, una perfetta intuizione della azione da condurre o da concludere. Inoltre, dopo il secondo tempo v'è stato, nei giocatori rimasti in campo, un evidente calo di forma; il gioco ha avuto periodi stagnanti, la manovra esitazioni che, è chiaro, domenica prossima non devono essere consentite

Tonello non ha voluto anticipare la formazione di domenica prossima: logicamente non vuole scoprire le sue carte; ma la forte schiera degli osservatori, giunti da ogni parte del Friuli, ha già individuato, sommi capi, i nomi di co che, alla presenza dell'ing. torino Barassi, presidente d Lega nazionale dilettantis e vicepresidente della FIGC a quello di Antoniotti, C. della Nazionale dilettantist giocheranno la partita in d sa del prestigio della Vene Giulia e Friuli.

Ricorre, spesso, come ved il nome della Venezia Giu ma quali sono i giocatori Trieste? Il solo Del Bene Ponziana. Uno solo su squadre di Trieste e Mug La cosa può sorprendere, nel mondo del calcio la presa non ha più alcun val

Quale sarà quindi l'undici domenica? Il portiere Vend me della Torriana di Grad sarà il titolare, sua degna ri va Pittioni della Sandaniel La mediana potrà allineare Bene del Ponziana; al ce Bigotto della Sangiorgina; rale Sdrigotti della Manzan Forse potrebbe sussistere q che dubbio su Bigotto, ch stato rimpiazzato da Pivec Ronchi nella fase finale l'odierno allenamento.

L'attacco dovrebbe valers Della Negra della Manzan Dianti della Sangiorgigna, lini del Don Bosco di Po none; vi è un interrogativo il posto di interno sinistro Tonelli ed Ulian; infine Ber dis della Marianese quale sinistra. Questa l'ossatura alla quale, logicamente, il C. Tonello potrà portare qu varianti che spesso si rend necessarie all'ultimo mome

Continuando a parlare l'attacco, a Cervignano s'è v la gran giornata di Pollini nei tre tempi ha segnato cin reti, mancandone però alm altrettante. Bene le due es me Della Negra e Bernar più incisivo il secondo. I ri nenti hanno fatto cose appre bili ed altre meno.

Il commento dei tre te Nel primo, la squadra ha cato i collegamenti e per ciò ha rallentato il ritmo, giungendo lo scopo. Il seco tempo è stato più veloce; è trato nella mediana Del Be Tonelli è passato interno stro. Trenta minuti agili meno utili nei riflessi delle dicazioni sul gioco collett che scadeva per dar posto molte iniziative personali. timo tempo, più lungo dei cedenti, con molte varia Usciva il terzino Serafini d Sangiorgina per cedere il p a Nazzi della Manzanese. N mediana fermo in zona il Bene e Pivec del Ronchi al sto di Bigotto e, con la ma numero 6, Del Piccolo del vignano che sostituiva Sdrig della Manzanese. La prima l rimaneva quasi invariata c punti fermi di Della Ne Dianti, Pollini, Tonelli. Solta verso il termine Tonello m dava al riposo l'ala Bernar Domenica per questi rag sarà la prova del fuoco.

MARCATORI: all'11' e al 15' lini, al 21' Della Negra, al 23' lini. Nel secondo tempo: al 6' la Negra ed al 20' Bernardis. terzo tempo: al 14' Pollini, al 1 al 20' Zanello ed al 29' Pollini. gli allenatori segnava nel p tempo Reverdito — RAPPRES TATIVA: Pittioni (Vendrame); fini (Nazzi), Tosolini; Tonelli Bene), Bigotto (Pivec), Sdrigotti Piccolo); Della Negra, Dianti, ni, Ulian (Tonelli), Bernardis nello). CERVIGNANO: Vendr (Pittioni); Spinelli, Zampar; S dotto, Hlede, Mazzuchin; Vero Pacco, Reverdito (Toros), Per Macaretti. — NOTE: Ha diretto lenamento il signor Bepi Ton Terreno pesante. Alla fine dei tempi il direttore della gara ha eseguire molti tiri piazzati.

V. M.

IL TORNEO CALCISTICO GIOVANILE DI VIAREGGIO

Milan e Fiorentina eliminate

Netta vittoria del Ferencvaros sui rossoneri mentre il Dukla prevale sui gigliati grazie ai calci di rigore

Viareggio, 5

Si sono svolte oggi le prime due partite dei quarti di finale del torneo internazionale giovanile di Viareggio fra Ferencvaros - Milan e Dukla - Fiorentina. Ecco in breve il dettaglio:

A Viareggio il Ferencvaros ha battuto il Milan per 4 a 0. Reti: nella ripresa al 6' Nemeth, al 16' Juhasz, al 27 Nemeth, al 37' Varga. Note: al 20' del secondo tempo Prato (Milan) ha lasciato il campo per infortunio.

Dopo un primo tempo equilibrato, chiusosi a reti inviolate, i magiari hanno preso l'iniziativa in apertura di ripresa superando i rossoneri milanisti con un gioco pratico, lineare, elegante tendente a realizzare il massimo con il minimo sforzo. Il Milan ha cercato di resistere e controbbattere i giovani ungheresi, ma senza esito. L'infortunio al mediano Prato ha ulteriormente ridotto le possibilità della compagine milanese. I 4 mila spettatori presenti al campo dei Pini hanno sottolineato la prova della squadra di Budapest, che ha guadagnato l'accesso alle semifinali, con lunghi applausi.

A Pisa il Dukla ha superato la Fiorentina per 5 a 4, dopo i calci di rigore. Reti: su rigore cinque realizzate da Moravek (D), 4 da Pozzobon (F). Anche la seconda squadra straniera rimasta in lizza è entrata nelle semifinali: il Dukla di Praga ha infatti superato la Fiorentina con i calci di rigore dopo che le reti erano rimaste inviolate nei 90 minuti regolamentari e nei due tempi supplementari.

La Fiorentina ha avuto una netta supremazia tecnica ottenendo 13 calci d'angolo contro due, ma non ha saputo concludere le sue numerose azioni. Inutilmente l'ala destra Cosimi ha minacciato la rete difesa da Vencel sempre pronto a neutralizzare i tiri conclusivi. La squadra di Praga ha giocato una partita prudente attaccando essenzialmente in contropiede. Dopo il «niente di fatto», nei 30 minuti supplementari sono stati battuti sei calci di rigore per parte.

Ferencvaros e Dukla sono così ammesse alle semifinali. Domani a Viareggio (Inter-Roma) e a Livorno (Juventus-Bologna) si qualificheranno le altre due semifinaliste.

Invito allo sci

Corsi per studenti indetti dalla XXX Ottobre

«Invito allo sci», questo grosso modo, il tema della conferenza stampa tenuta ieri sera nella sede dello Sci Cai XXX Ottobre di Trieste dall'avv. Coen e dal presidente cav. Weiss. Il glorioso sodalizio organizza per il quinto anno consecutivo un corso per studenti delle scuole medie e istituti superiori di Trieste. Il perchè di questi corsi — come ha dichiarato l'avv. Coen — è quello di accogliere nuovi proseliti per questa disciplina che sta lentamente ma inesorabilmente scomparendo dalle nostre parti. Mancano in pratica i rincalzi, i giovani che sappiano sostituire gli ormai anziani portabandiera.

Il cav. Weiss ha quindi illustrato la parte tecnica del corso. Le lezioni verranno impartite sulle nevi di Tarvisio nelle domeniche del 9, 16 e 23 febbraio, 1 e 8 marzo. La tassa d'iscrizione è stata fissata in lire 7900 comprensiva dell'affiliazione alla FISI, dell'iscrizione al corso, dell'insegnamento, dei cinque viaggi di andata e ritorno e del deposito sci a Tarvisio. Gli allievi dovranno provvedere individualmente all'equipaggiamento. Istruttori del corso saranno Armando Comandini, Giovanni e Francesco Kravina, Carlo e Giuseppe Meschnik, Ildegarda Taffra-di Ragogna.

A differenza dei corsi analoghi, quello dello Sci Cai XXX Ottobre, come ha dichiarato il presidente cav. Weiss, si avvale dell'assistenza tecnica di maestri di fama che seguiranno costantemente gli allievi nei loro primi passi verso questa difficile disciplina agonistica. Il sodalizio triestino insomma non bada alla quantità (il corso è limitato a 50 partecipanti) ma alla sostanza. Agli aspiranti sciatori verranno svelati i segreti per divenire in breve tempo degli ottimi specialisti.

Per informazioni ed iscrizioni, che si chiuderanno improrogabilmente sabato prossimo, gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dello Sci Cai XXX Ottobre in via Rossetti n. 15 (tel. 93-329).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Rabat — Durante il suo giro africano, il Segretario generale dell'ONU U Thant è stato ricevuto dal Re del Marocco, Hassan II. U Thant ha interrotto il viaggio per la crisi di Cipro

AGIRÀ COME AGÌ IL COMPIANTO KENNEDY?

I razzisti dell'Alabama sfidano il Presidente Johnson

Un sindaco impedisce a sei ragazzi negri di entrare nella scuola media che era stata integrata per ordine del Governo di Washington

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 5

Nuove grane razziali per Johnson. Oggi il sindaco di un paesino di milleduecento abitanti, Notasulga, nell'Alabama del Governatore Wallace, ha impedito a sei scolari negri di entrare nella scuola che era stata integrata per ordine federale, cioè di Washington. Il Sindaco, James Rea (di vaga origne italiana), nominato anche capo dei servizi antincendio della città, in tale sua ultima qualità ha proibito ai sei ragazzi di entrare nell'edificio scolastico «perchè la sicurezza della scuola ne sarebbe uscita gravemente danneggiata». Leggendo la sua ordinanza ai sei scolari delle elementari e all'autista dell'autobus scolastico che erano restati davanti all'ingresso della scuola, il sindaco ha aggiunto: «Pertanto ora vi ordino di lasciare immediatamente questi luoghi e di non tornarvi più». Una folla di razzisti bianchi, armati di bastone, gridavano contro i negri dal marciapiede di fronte e un anello di truppe, mandate dal sempre sollecito Governatore George Wallace in casi simili, circondava la scuola. Agenti dell'FBI erano nei pressi della scuola, ma non sono intervenuti: probabilmente obbedendo a ordini già stabiliti. Mentre l'autobus scolastico stava avviandosi, un gruppo di agenti è saltato sopra il mezzo, ha ordinato all'autista di fermare e ha «catturato» un giovane bianco fotografo che aveva ripreso, nascosto, tutta la scena. Il giovanotto è stato buttato giù dall'autobus, colpito più volte dagli agenti e ben pestato soprattutto da un uomo grosso e vigoroso che era niente altro che il colonnello Albert Lingo, capo dell'esercito di Wallace, arrivato anche lui a vedere uno Stato lottare contro sei bimbi negri.

Avvertito dei fatti, Johnson ha voluto immediatamente parlare con il rappresentante del Ministero della Giustizia a Notasulga e poi con Robert Kennedy, Attorney General e con il capo della sezione diritti civili. Wallace, il Governatore-pugile ha dichiarato che gli esponenti di Notasulga hanno compiuto il loro dovere e di aver messo a disposizione delle autorità cittadine «un nucleo di forze da impiegare se necessario». Si tratta, insomma, di una vera e propria sfi- [illegible]

[illegible] determinante per chiarire il suo atteggiamento nei futuri confronti razziali e per la sua personalità nella futura campagna elettorale per la Casa Bianca. A Washington è convinzione comune che Johnson agirà come già fece Kennedy: imponendo la legge federale anche con la forza. Comunque, la Casa Bianca è pressata da una serie di problemi di vario tipo e di diversa natura, interni e esterni, che costituiscono un banco di prova per il nuovo Presidente americano. Non sono soltanto Cipro e la cittadina di Notasulga, a occupare Presidente e consiglieri; vi sono altre questioni: da quella delle navi da pesca cubane catturate a Miami (e ora l'affare è stato passato all'autorità statale della Florida) ai rapporti con Mosca (continua lo scambio di note sull'aereo abbattuto). Avvicinandosi le elezioni, Johnson si trova a dover dare, in un tempo brevissimo, la misura completa di sè: un compito duro per ogni Presidente degli Stati Uniti.

Stelio Tomei

Bombe nucleari ai caccia canadesi in Germania

Ottawa, 5

Quattro squadriglie di caccia a reazione canadesi di base nella Germania occidentale e due squadriglie che saranno trasferite in Germania dalla Francia saranno equipaggiate con armi sia nucleari che di tipo classico. Ciò sarà possibile a seguito di un accordo tra il Canadà e gli Stati Uniti.

CONCLUSA A BRUXELLES LA MISSIONE DELLA C.E.E.

«Sei» d'accordo su tutto tranne che sul prezzo del grano

I produttori italiani di riso hanno ora la certezza di vendere senza restrizioni sul mercato europeo

Bruxelles, 5

Il Consiglio dei Ministri dell'Agricoltura della CEE ha terminato questa sera i suoi lavori dopo tre laboriose giornate di dibattiti, mettendo a punto e formalmente approvandoli i regolamenti di mercato per il riso, le carni bovine, il latte e i latticini, per la cui definizione erano stati raggiunti nel dicembre scorso degli accordi. E' stato anche approvato il regolamento per il fondo di orientamento e di garanzia. L'ultimo regolamento in discussione, quello sulle carni bovine, è stato esaminato durante tutta la giornata di oggi per alcune divergenze di vedute sorte su alcuni punti: alla fine, le sei delegazioni si sono trovate d'accordo e anche questo regolamento è stato così approvato.

Un problema essenziale è stato però rinviato, quello per il prezzo unitario del grano. Il prezzo del grano è questione vitale per le trattative del «Kennedy round» sulla riduzione globale delle tariffe doganali. Sarà il prezzo unitario che determinerà quanto grano dovranno produrre i coltivatori europei, e occorre stimare i rifornimenti europei prima che possa essere raggiunto un accordo per le importazioni dagli Stati Uniti e da altri Paesi. Ma i tedeschi che hanno prezzi alti, si rifiutano di arrivare al prezzo più basso proposto ed hanno chiesto un rinvio di due anni. Le trattative sulle tariffe del «Kennedy round» quindi, dovranno essere basate su un prezzo teorico stabilito dalla comunità. La comunità economica europea ha ormai una politica comune per i cereali, le carni suine, il pollame, le uova, la frutta, la verdura, il riso, i prodotti caseari, la carne di manzo e di vitello.

Dall'approvazione dei tre regolamenti, che conformemente alle decisioni del 23 dicembre scorso dovranno d'ora in poi regolare l'andamento della politica agricola comunitaria, l'Italia non potrà che esserne avvantaggiata, si affermava questa sera a Bruxelles negli ambienti vicini alla delegazione italiana. Per quanto riguarda il riso, i produttori italiani acquisiscono ora la certezza di poter vendere il proprio prodotto sul mercato europeo a prezzi italiani.

Tecnici dell'ENI a Caracas

Colloqui italo-venezuelani su questioni petrolifere

Caracas, 5

Una delegazione di tecnici dell'ENI ha iniziato ieri colloqui con esponenti della compagnia governativa Venezuela del petrolio. Un rappresentante venezuelano ha dichiarato che gli italiani potrebbero aiutare il Venezuela a sviluppare le proprie risorse petrolifere in base a contratti di servizio. La delegazione dell'ENI si incontrerà anche con il Ministro venezuelano per le miniere e gli idrocarburi, Manuel Perez Guerrero, nel quadro dello studio tecnico dei problemi.

Il Venezuela è attualmente il massimo esportatore mondiale di petrolio, quasi interamente a seguito di concessioni di sfruttamento. Il Governo di Caracas spera che la società petrolifera statale possa assumere gradualmente un ruolo di maggiore importanza nel quadro dell'economia del paese. Sinora tale società possiede solo due pozzi attivi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

CONTINUANO LE CONSULTAZIONI SUL PROGETTO ANGLO-AMERICANO

Parigi rifiuta di partecipare al contingente di polizia per Cipro

L'ambiguità di Makarios suscita imbarazzo e impazienza sia a Londra sia a Washington - Nuovo piano britannico?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 5

La risposta del Presidente Makarios al progetto congiunto anglo-americano per un contingente militare della NATO a Cipro è stata esaminata oggi a Londra dal Ministro del Commonwealth Sandys e dal Ministro degli Esteri cipriota Kyprianou. Nessun comunicato ufficiale è stato diramato alla fine dell'incontro. E' probabile che gli inglesi e gli americani, dopo essersi consultati a vicenda, si rivolgano direttamente allo stesso Makarios. Rimane infatti da stabilire che cosa l'Arcivescovo intenda per collegamento del contingente della NATO con le Nazioni Unite. Gli inglesi ritengono, che Makarios voglia soltanto una supervisione formale del Consiglio di Sicurezza, ma che il comando delle operazioni a Cipro resterà alla NATO. «Consideriamo la risposta dell'Arcivescovo affermativa in linea di principio» ha ripetuto un portavoce.

Vi sono segni però che sia gli americani sia gli inglesi comincino a essere impazienti. Sandys, a quanto si dice, si è mostrato molto meno accondiscendente del solito con Kyprianou, ricordandogli che l'Inghilterra sta agendo negli interessi di Cipro ma che non può continuare a sobbarcarsene il peso. Gli inglesi sperano, tuttavia, che il punto di vista del Governo cipriota possa essere notevolmente «ritoccato» e che esso accetti un tipo di dipendenza assai meno stretta dal Consiglio di Sicurezza dell'ONU . Londra, a quanto sembra, contempla infatti un nuovo progetto in base al quale il Corpo di spedizione internazionale si manterrebbe semplicemente in contatto con il Consiglio di Sicurezza e con il rappresentante dell'ONU a Cipro, generale Gyani. Quanto al compromesso prosepttato da Makarios per l'invio di un contingente britannico composto di truppe reclutate nel Commonwealth, si fa notare negli ambienti governativi che non vi sono attualmente eserciti del Commonwealth qualificati per un simile compito, a eccezione del Canadà. Si aggiunge infatti che i contingenti dell'Africa Orientale, dopo la serie di incidenti a catena dei giorni scorsi, non sarebbero guardati con molto favore dalle parti in causa nella crisi cipriota.

Frattanto il Governo francese ha respinto la proposta inglese di partecipare al contingente militare interalleato per Cipro. L'annuncio della decisione è stato dato da un portavoce governativo il quale si è incontrato con i giornalisti dopo una seduta del Gabinetto presieduta dal Presidente De Gaulle. Nel corso delle seduta il Ministro degli Esteri Maurice Couve De Murville ha riferito ai colleghi sugli sviluppi nell'isola mediterranea e sulla proposta inglese per l'invio a Cipro di una forza interalleata di circa 10.000 uomini al fine di mantenere la pace tra le comunità greca e turca dell'isola. Il Ministro per le Informazioni Peyrefitte ha dichiarato che una tale forza interalleata dovrebbe avere la propria base legale nello «Statuto di Zurigo» del 1959, concernente Cipro. Peyrefitte si è riferito incidentalmente alla conferenza di Zurigo tenuta appunto nel 1959 dai governanti greci e turchi, conferenza che pose termine al conflitto tra le due comunità isolane e gli inglesi.

«Non spetta alla Francia — ha detto Peyrefitte — immischiarsi in un'operazione basata sull'attuale Statuto di Cipro, Statuto che non sembra dover durare a lungo ed alla cui elaborazione, d'altra parte noi non abbiamo partecipato». Il Ministro ha aggiunto che la posizione francese avrebbe potuto essere diversa soltanto se la proposta della «forza di polizia» fosse stata conseguente ad una richiesta degli interessati: greci, turchi e ciprioti.

A Washington i circoli ufficiali hanno mostrato ben pochi segni di reazione nell'apprendere la notizia del rifiuto francese. Un alto funzionario del Dipartimento di Stato ha espressamente dichiarato che l'Amministrazione Johnson non si aspettava che il Governo del generale De Gaulle approvasse una azione proposta dagli inglesi ed appoggiata dagli Stati Uniti. Questo rifiuto francese, hanno rivelato fonti attendibili, non ha in alcun modo influenzato l'atteggiamento del Governo di Washington.

Vice

U Thant interrompe il viaggio in Africa

Tunisi, 5

Ricevuto un messaggio urgente delle Nazioni Unite concernente il problema di Cipro, il Segretario generale dell'ONU U Thant ha deciso di interrompere il suo viaggio in Africa e di partire da Tunisi domani mattina per essere domani sera a New York. Lo ha precisato un comunicato dell'ufficio dell'ONU a Tunisi. Il comunicato afferma inoltre: «U Thant ha deciso di partire dopo aver ricevuto un messaggio urgente delle Nazioni Unite il quale attirava la sua attenzione sugli ultimi sviluppi di alcuni problemi internazionali tra cui la questione di Cipro che necessita immediatamente della sua attenzione personale. Il Segretario generale si è incontrato con gli Ambasciatori del Ghana e del Senegal a Tunisi e li ha pregati di trasmettere ai loro Governi rispettivi il suo sincero rammarico di essere obbligato ad annullare improvvisamente la sua prossima visita nei loro paesi. Egli ha anche inviato messaggi dello stesso tenore ai Governi della Nigeria e dell'Etiopia».

Il Presidente tunisino Burghiba ha inaugurato oggi alla presenza di U Thant un istituto per la formazione professionale a Redes, località periferica di Tunisi.

TRA GRECI E TURCHI E' AUMENTATA LA TENSIONE

SI RIFUGIANO NEL LIBANO GLI AMERICANI DI CIPRO

Un morto a Paphos - Nuove manifestazioni anti-inglesi e anti-americane ad Atene

Nicosia, 5

A Cipro la situazione permane molto tesa: episodi di violenza si sono verificati anche oggi nella parte occidentale dell'isola. A Paphos un greco è rimasto ucciso e diverse persone sono state ferite in scontri avvenuti oggi fra greci e turchi. A Paphos la lotta è iniziata per tutto il pomeriggio, cessando soltanto con il cadere della notte. Ieri c'erano stati altri scontri con due morti, un greco ed un turco. Le truppe britanniche della zona sono in stato di allerta.

Dopo l'attentato dinamitardo di ieri contro l'Ambasciata degli Stati Uniti, sono state incendiate a Nicosia due macchine appartenenti a funzionari dell'Ambasciata. Questa mattina un primo gruppo di donne e bambini americani è partito in aereo per Beirut. Alla Ambasciata si dichiara che cinque altri aerei speciali sono attesi a Nicosia per sgomberare a Beirut circa 700 cittadini americani. Si precisa tuttavia che si tratta di un'evacuazione volontaria, autorizzata dal Dipartimento di Stato. L'Ambasciata americana ha sottolineato che nelle ultime settimane è stata scatenata una violenta campagna antiamericana organizzata che continua nonostante le proteste ufficiali presso il Governo cipriota. La [illegible]

[illegible] rappresentanze diplomatiche. Alcuni manifestanti si sono recati anche davanti all'Ambasciata turca, che si trova di fronte a quella americana.

Firmato tra Francia e Polonia un nuovo accordo commerciale

Parigi, 5

Il Ministro francese delle Finanze Giscard D'Estaing e il Ministro polacco del commercio estero Trampczynsky hanno firmato oggi a Parigi un nuovo accordo commerciale tra la Francia e la Polonia. In virtù del nuovo accordo la Francia fornirà nel triennio 1965, 1966 e 1967 quattrocentomila tonnellate di grano, orzo e granoturco all'anno per il cui pagamento la Polonia godrà di un credito di diciotto mesi.

PER LA FALLITA MISSIONE FOTOGRAFICA DEL «RANGER VI»

Sarà rinviato il lancio della prossima sonda lunare

I tecnici della N.A.S.A. non hanno scoperto la causa del mancato funzionamento delle macchine da ripresa - Complicazioni finanziarie

New York, 5

Negli ambienti politici e tecnici americani si cominciano a nutrire dubbi sulla possibilità che il progetto «Apollo» di esplorazione della Luna venga portato a compimento entro il corrente decennio, così come annunciato tre anni fa dal Presidente Kennedy. I dubbi si basano su motivi tecnici e finanziari, e sono stati aggravati dall'ultimo fallimento del progetto «Ranger», com'è noto il «Ranger» numero sei raggiunse il suo obiettivo lunare, ma il mancato funzionamento delle macchine da ripresa impedì di ottenere qualsiasi conoscenza della superficie del satellite, rendendo così vano l'intero esperimento.

E' stato questo il sesto fallimento del progetto «Ranger» che dal suo inizio nel 1961 è costato all'Erario americano 252 milioni di dollari. I tecnici della «Nasa» sono alquanto scoraggiati dall'ultima delusione, perchè le informazioni fotografiche sulla superficie lunare vengono considerate indispensabili per gli ulteriori sviluppi del progetto, che già si trova arretrato di due anni sul programma prestabilito. Il malumore è aggravato dal fatto che i tecnici stessi non sono in grado di rendersi conto a cosa debba attribuirsi il mancato funzionamento delle macchine da ripresa. La «Nasa» ha annunciato la nomina di una commissione d'inchiesta al riguardo, ma sembra ormai certo che il lancio del prossimo «Ranger» previsto per i primi di marzo, dovrà ora esser rinviato almeno di un paio di mesi.

I contrattempi tecnici hanno prodotto a loro volta complicazioni finanziarie. La «Nasa», creata cinque anni con un bilancio di 339 milioni di dollari, non aveva mai incontrato difficoltà da parte del Congresso nell'ottenere sempre maggiori stanziamenti. Ma quest'anno la sua richiesta di 5,3 miliardi di dollari per il prossimo esercizio ha sollevato obiezioni e critiche, e vari influenti parlamentari hanno sollevato apertamente la questione se valga la pena di compiere ulteriori gravi sacrifici finanziari e di correre il rischio di costosi insuccessi per sforzarsi di raggiungere la meta lunare entro il 1969. La questione è stata posta dal senatore Clinton Anderson, presidente della Commissione senatoriale per l'Aeronautica e gli Affari spaziali, che fra l'altro si è domandato come possa la «Nasa», senza elementi concreti di conoscenza fotografica e scientifica sulla natura della superficie lunare, preparare i disegni e i piani per il «Lem» (Lunar Excursion Model) che dovrà permettere la discesa sulla Luna dei due astronauti esploratori. Portavoce della «Nasa» hanno risposto che il «Lem» viene progettato in modo tale da potersi adattare ad ogni genere di atterraggio.

Alcuni osservatori sostengono che gli stessi uffici governativi sono convinti che la spedizione lunare non potrà esser portata a termine entro il decennio, ma che essi vorrebbero lasciare al Congresso la responsabilità di un rinvio della spedizione lunare, e della conseguente delusione per l'opinione pubblica. E' a tale fine che la «Nasa» chiederebbe per il prossimo esercizio uno stanziamento «minimo» di oltre cinque miliardi di dollari, nella certezza che esso verrà notevolmente decurtato. Ed è a tale fine che il direttore della «Nasa» James Webb avrebbe ammonito ieri la Commissione spaziale della Camera circa i pericoli di una riduzione degli stanziamenti, rilevando fra l'altro che ogni anno di ritardo nel completamento del progetto «Apollo» causerebbe una spesa addizionale di un miliardo.

APERTA A BANGKOK la conferenza per la Malaysia

Bangkok, 5

Il Ministro degli Esteri thailandese, Thanat Khoman ha aperto oggi i lavori della conferenza tripartita sul problema della Malaysia augurandosi che Indonesia, Filippine e Malaysia giungano a un accordo e auspicando la continuazione dell'attuale tregua. Subandrio, Ministro indonesiano degli esteri, ha dichiarato al suo arrivo che «il problema è più o meno difficile e complesso», ma che la sua delegazione farà tutto il possibile per trovare una pacifica soluzione durante i colloqui. Il Viceprimo Ministro e Ministro della Difesa della Malaysia, ha dichiarato che egli è giunto a Bangkok «con spirito aperto e limpido» e che considera «molto incoraggianti» le dichiarazioni di Subandrio. Il Segretario per gli affari esteri delle Filippine, Salvador Lopez ha, da parte sua, dichiarato ai giornalisti di nutrire un «cauto ottimismo» circa i risultati della conferenza.

NUOVE RIVELAZIONI DEL MINISTRO DEGLI INTERNI OLAH

Un terzo degli austriaci sono schedati dalla polizia

Oltre un milione e mezzo di fascicoli sono ancora conservati negli archivi e molti contengono delle false informazioni su esponenti parlamentari

Vienna, 5

In una seduta del gruppo parlamentare del partito socialista il Ministro degli Interni austriaco Olah, come informa la «Sozialistische Korrespondenz», ha aggiunto nuovi particolari alle rivelazioni fatte di recente in un'intervista televisiva sul lavoro della polizia di Stato o polizia politica.

Olah ha detto che quasi un terzo della popolazione adulta austriaca è schedato dalla polizia politica. Si tratta di oltre un milione e mezzo di fascicoli: decine di migliaia del periodo 1934-1938, più di 30.000 provenienti da campi di concentramento, 1.300.000 del tempo della dominazione nazista ('38-'45) e numerosi altri raccolti dopo il 1945. Secondo il Ministro Olah, questi atti devono essere tutti distrutti ad eccezione dei documenti che contengano dati di fatto su crimini e criminali di guerra.

Il Ministro degli Interni ha detto che i suoi predecessori, Helmer e Afritsch, ignoravano quest'attività della polizia di Stato, parecchi fascicoli della quale, anzi, erano diretti anche contro di loro. In un fascicolo, per esempio, si asseriva che l'ex Ministro degli Interni Afritsch, al tempo in cui era assessore del Comune di Vienna (1948), procurava passaporti per l'estero ricevendo per ognuno come «provvigione» 23 mila scellini (circa 600.000 lire). Ciò era un'infame menzogna, ha proseguito Olah, ma la polizia di Stato, invece di eliminare tale falsa informazione, l'ha conservata agli atti.

Continuando nell'attacco contro la polizia di Stato, che sino a qualche anno fa era diretta da un esponente del partito [illegible]

[illegible] Gestapo (la polizia nazista) di migliaia di correligionari inviati nei campi di concentramento nazisti durante la seconda guerra mondiale, dalla città polacca di Bendin. Egli è stato condannato a cinque anni di carcere.

Barenblatt è stato riconosciuto colpevole di aver aiutato i nazisti a riunire 30.000 ebrei nello stadio sportivo di Bendin prima della loro deportazione. Nella motivazione del verdetto, il tribunale aggiunge che sebbene l'imputato non possa essere considerato «un sadico» egli agì per proprio vantaggio personale e il fatto che egli in quella occasione abbia salvato alcuni ebrei che conosceva personalmente non giustifica l'aiuto dato «ad autorità nemiche».

Negoziati cino-sovietici per la vertenza di frontiera

Pechino, 5

[illegible]

CATASTROFICO INCENDIO PROVOCATO DA UN INCIDENTE

Semidistrutta in Svizzera una fabbrica di farmaceutici

I danni potrebbero superare il miliardo di lire

Ginevra, 5

[illegible]

Spara contro il genero dopo una discussione

Foggia, 5

[illegible]

Condannato un ebreo che collaborò con i nazisti

Tel Aviv, 5

[illegible]

Un monaco buddista si uccide per essere stato rimproverato

Saigon, 5

[illegible]

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinari per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3.30 per cento.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA stabile referenziata, media età, cerca piccola famiglia, buono stipendio; telefonare 36946 in mattinata. 21031 B

DOMESTICA 35-40, cerca famiglia 4 persone, disposta trasferirsi Chiasso. Trattamento familiare, ottima retribuzione; telefonare 44293. 21025 B

DONNA stabile cercasi, ottimo stipendio e trattamento. Presentarsi in via S. Lazzaro 8, II p. porta sin., ore 8-10, 18-20. 60840 B

PRESTASERVIZI mattinata cercasi; via Rossetti 43 III piano sinistra. 60846 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE capace offresi telef. 93616. 21005 C

AD importante società navigazione offresi ottimo interprete per transatlantici. Francese, inglese, tedesco, spagnolo. Scrivere Ennio, corso Novara 91, Torino. 5278 C

CUOCO 26enne offresi disposto trasferirsi Trieste. Cassetta n. 21017 C, UPI.

ESTETISTA diplomata offresi. Telefonare 75924. 60768 C

GIOVANE militesente, frequenza III Volta, diploma stenico commercio estero, discreta conoscenza inglese e francese, offresi. Cassetta 60776 C, UPI.

IMPIEGATA giovane, pratica ufficio, corrispondente italiano, sloveno, tedesco, offresi; telefonare 39907. 60849 C

MURATORE e pittori offronsi. Ambrosio, Madonnina 28, telef. 79784. 20982 C

OFFRESI impiegata 23enne, dinamica, desiderosa approfondirsi ramo previdenza, contributi, dietro minimo compenso. Cassetta 60831 C, UPI.

QUARANTENNE offresi pulizia uffici; telef. 78923, dopo ore 14. 21027 C

SIGNORINA 22enne, conoscenza inglese, pratica ufficio, offresi; telef. 722974, 9-11, 15-18. 60784 C

TAPPEZZIERE materassaio offresi. Scalinata 7, telef. 731236.

UOMO media età, parla italiano, inglese, offresi qualunque lavoro. Scrivere Cassetta 21001 C, UPI.

33ENNE serio, attivo, presenza, capace organizzatore, esperienza propaganda, pubblicità, referenziato offresi anche incarichi di fiducia. Cass. 60797 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A. AVVOLGIBILI (rolè), ripariamo, verniciamo, prontamente, cambiamo cinghie; tel. 723729. 60860 CC

A. PITTORE stanze cucine coloriture ad olio lavabili, preventivi senza impegno. Prezzi modici; telef. 730091. 21033 CC

FALEGNAME e lucidatore assume lavori di qualsiasi genere; telef. 93895. 21024 CC

PENSIONATO 40enne accetterebbe lavoro a domicilio anche montaggio. Cass. 60779 CC, UPI.

RIPARAZIONI radiotelevisori, impianti antenna, facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, telef. 722259. 40267 CC

SARTA per signora accetta qualsiasi impegno riguardante l'abbigliamento anche riparazioni; telefonare al 75601. 20994 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. AIUTO commessa, pratica per panificio, cercasi immediatamente. Bonazza, Carducci 32. 60792 D

A. AIUTO pasticciere pratico, buono stipendio, cercasi. Carducci 32. 60792 D

AIUTO banconiera/e bar buon trattamento. Tel. 41887. 60837 D

AIUTO banconiera 16-20 anni cercasi. Tel. 44008. 21015 D

APPRENDISTA cercasi per macelleria. Via Carducci 43. 21018 D

APPRENDISTA commesso volonteroso 16-17 anni cerca grossista tessuti. Offerte cassetta n. 21016 D, UPI.

APPRENDISTA banconiera, turno diurno, cerca bar zona centro; telef. 31551. 60853 D

APPRENDISTA ragazzo o ragazza, anni 14-15, cercasi per alimentari; telef. 30340. 21026 D

APPRENDISTA floraia cercasi. Fiordaliso, via Carducci 37. 60851 D

APPRENDISTE cercansi per industria dolciaria. Presentarsi Giorgi, Fornace 13. 21028 D

AUTOTRENISTA pratico, referenze, lavoro locale autobotti, cercasi. Baiamonti 69. 60867 D

BAR cerca ragazze 14-16 anni, bello orario, libero festivi, presentarsi via S. Marco 28. 60856 D

BANCONIERE e aiuto banconiere cercansi. Bar Miramare, piazza Libertà 2. 21037 D

CERCANSI: stiratrici a mano e macchina; garzone per negozio; sarte e ragazzo per tintoria. Rivolgersi Tintoria Ziberna via Monte Cengio 7, Trieste. 658 D

COMMESSA ed aiuto commessa 16-18 anni cercansi. Tintoria via Massimo d'Azeglio 11. 60846 D

CONTABILE bilancista conoscenza inglese cerca agenzia marittima. Dettagliare esperienza precedente pretese: cassetta n. 60836 D, UPI.

GIOVANE ragazzo/a cerca Bar Celeste via Istria 60. 40277 D

LAVORANTE, mezzalavorante uomo cercasi, ottima paga. Sartoria Cassano, Machiavelli 15. 60842 D

LAVORANTE, mezzalavorante e apprendista sarta uomo cercansi; telef. 93319. 60783 D

LAVORANTE cercasi, salone Felice, via Muratti 1. 60760 D

LAVORANTI finite, apprendiste primi marzo, orario unico primarie referenze solo di sartoria cerca nuova grande sartoria femminile centrale. Telefonare dalle 13 alle 15 al 32644. 20856 D

PARRUCCHIERA mezzalavorante e apprendista pratica cercansi. Salone Grazia, Canova 9. 21044 D

PERITO industriale età 25-35 anni per settore assistenza tecnica clienti ricerca grande azienda automobilistica importanza mondiale. Cassetta 596 D, UPI.

PORTATRICE per tintoria cercasi. Via Franca 6. 21010 D

PORTATRICE consegna domicilio abiti cerca tintoria via Massimo d'Azeglio 11. 60846 D

PRATICANTE impiegata 18-20 anni, assolti corsi commerciali, parziale conoscenza lingue inglese e francese, assume prontamente ditta commerciale. Offerte Cassetta 60807 D, UPI.

RAGAZZO o ragazza cerca distributore carburanti Total viale Miramare 233/1. Tel. 38328. 60846 D

RAGAZZO per macelleria cercasi; presentarsi macelleria Onorio, piazza Ponterosso 3. 10512 D

RAGAZZO cercasi. Alimentari, piazza Venezia 4, Zennaro. 21021 D

RAGAZZO/A aiuto banconiere cercasi; presentarsi subito bar buffet Rosy, Farneto 4, tel. 44010. 21022 D

SIGNORINA 18-20 anni, dattilografa referenziata cercasi per ufficio commerciale; orario pomeriggio dalle 12 alle 16. Cassetta 21029 D, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

AFFITTANSI bistanze uso ufficio in via S. Francesco 10, telef. 24813. 40295 F

CAMERA e cucina subaffittasi a donna sola, maintermediari. Telefonare 32868. 21009 F

CAMERA vuota ariosa affittasi con poco comodo cucina; telefonare 35962. 60848 F

CENTRALISSIMA elegante mobiliata tutti comforts, affittasi distinto; telef. 45317. 60861 F

INDIPENDENTE camera letto uso ufficio arredata, tranquilla, acqua corrente, riscaldamento centrale affittasi. Indirizzo UPI. 60847 F

STANZE due, primingresso centralissimo, wc. con doccia, centralnafta, ascensore, uso ufficio affitta IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D, tel. 44908. 60862 F

G Istruzione L. 30

A.A.A. ESTETISTE, massaggiatrici, manicure, pedicure. INDOSSATRICI. Centro moda estetica, Battisti 8, telef. 38139. 20993 G

A.A. SEGRETARIE d'azienda, stenografia, dattilografia, contabilità meccanica, corrispondenza, contributi e paghe, pratica aziendale, inizio 10 febbraio corsi diurni e serali. ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 14 G

A. CONTABILITA' pratica (ricalco, paghe, magazzino), dattilografia, stenografia (due mesi: 5000); diplomi. Istituto specializzato, Teatro 1, III. 60602 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

CHITARRA, fisarmonica, educazione musicale, violino. Insegnamento specializzato individuale. Telef. 52590. 60841 G

COMPUTISTERIA, stenografia, matematica, latino, francese, tedesco 3000 mensili; Giulia 26. 21023 G

FRANCESE, inglese, materie letterarie per scuole elementari, medie, avviamento impartisce diplomata. Tel. 50015. 60833 G

RIPETIZIONI dalle elementari alle biennali: matematica, geometria, stenografia, disegno, matematica finanziaria; telef. 40701. 60804 G

TEDESCO madrelingua impartisce signora molto pratica ripetizioni traduzioni. Tel. 61624. 40280 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CATENINA oro con ancora-bussola e medaglietta, smarrita zona teatro Romano. Compenso controvalore oggetto; tel. 53800. 10538 H

PENSIONATA ottantenne smarrito libretto pensione con tutti risparmi (50.000) atto ricovero ospedale, lunedì 3 corrente via Alfieri. Mancia rinvenitore; telefonare ore pasti 41546. 21034 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A. APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio cantina ascensore centralnafta via Giuliani affitta IMMOBILIARE GIULIANA telefono 28300. 21019 I

A.B. APPARTAMENTI 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, prossima consegna stabile signorile soleggiatissimo, vista mare, piazzale Valmaura affittansi. AGEP, passo Goldoni 2. 7851 I

APPARTAMENTI entrata 1.o marzo, 1.o luglio, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 25.000. ALTRO centralissimo 2 stanze, cucina, bagno, rimesso a nuovo, 30.000. ALTRI centralissimi, 2-3 stanze, adatti studio. ALTRI varie grandezze, affittansi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 7859 I

APPARTAMENTINO nuovo adatto signora sola, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, rifiniture lusso affitta IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D, telef. 44908. 60862 I

APPARTAMENTO KANDLER, 4 stanze, cucina, bagno, affitta piccolo compenso IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4, 61712. 7867 I

APPARTAMENTO BOCCACCIO 4 stanze, cucina, bagno, ascensore affitta per maggio IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 6, 61712. 7866 I

APPARTAMENTO 5 stanze stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, paraggi Marina 35.000, poche spese affittasi. Italico, corso Italia 29. 21047 I

APPARTAMENTO 3 stanze stanzetta, cucina, bagno, ascensore 32.000, affittasi. Italico, corso Italia 29. 21047 I

LOCALE 160 e 210 mq. corrente industriale servizi adatto officina magazzino affittasi; telef. 28219. 21024 I

LOCALI affari nuovi 35, 120, 150 mq. prontingresso inizio v. Flavia. Altri 21 mq. via Pisoni, 35 mq. via Foscolo affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 21020 I

MAGAZZINETTI interni via Coroneo affittansi eventualmente artigiano. Tel. 66789 dalle 9-11. 21014 I

MAGAZZINO GRETTA 50 mq. adatto qualsiasi attività affitta prontingresso IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 7863 I

MOBILIATO matrimoniale stanza pranzo, cucina, bagno, affittasi lire 32.000; Torrebianca 41, agenzia Rosa. 450 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO camera cucina o bistanze accessori cercano affitto coniugi parastatali, compensando spese 150.000; telefonare 723244. 21048 L

APPARTAMENTO 3 stanze ripostiglio servizi cercasi in affitto. Tel. 51532 ore 12-14. 21011 L

CERCASI appartamento 2 stanze, cucina, bagno; in affitto; telefonare 61712. 7861 L

PERSONA sola cerca in affitto camera cucina con riscaldamento; telef. 730773, 8-15. 60855 L

M Vendite d'occas. L. 40

CAMERA letto 4 porte tinello formica giradischi bar occasione vendonsi. Galatti 14/A.

PELLICCE eleganza, qualità superiore troverete da Cervo, guarnizioni, prezzi di concorrenza, Viale XX Settembre 16. Cervo. 453 M

MACCHINA cucire 15.000, altra rientrante seminuova 25.000, nuove ottime marche, automatiche zig-zag, Salmoiraghi elettrica; vasta scelta mobiletti; riparazioni. Cosulli, Manzoni 4, tel. 96925.

MACCHINA Singer lussuosa 36 mila zig-zag occasione; altre 12-28 mila. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10 II. 21038 M

MACCHINE Singer 15.000-28.000 zig-zag occasioni garantite. Nuove prezzo fabbrica. Mobiletti assortiti, rimodernature. Gramaccini, Barriera 10. 21035 M

MACCHINE cucire Necchi, chiedete cataloghi e dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasone. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone. 20992 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279 29 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persiano, modelli nuove creazioni, inoltre, visoni tutte le tinte, ocelot, messicani, breitswanz, castori, castorini, lontre, cavallini, foche, ratmusqué, mindel, prezzi visitandoci diventerete clienti. 21041 M

STOLA Royal-pastel, pelliccia visone bellissime vendonsi. Telefono 92396. 60869 M

TELEVISORI tedeschi ultima produzione vendonsi con ritiro usato massima valutazione. Negozio 75233. 21012 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 20984 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telef. 38196. 21043 N

BOTTIGLIE, ferro, stracci, metalli, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20, telefono 38008. 57 N

FRANCOBOLLI qualunque tipo acquisto privatamente. Scrivere SPI Cassetta 75 Padova. 5152 N

PARQUETS stelle vecchie, case mq. 35 più 18 circa buono stato acquisto. Telef. 95859. 60863 N

VASCA bagno, enciclopedia italiana, francese, tedesca, «Odissea» illustrata acquisterei. Tel. 76415, mattinata. 60801 N

NN Mobili e piano L. 40

A.A.A.A.A. AL MOBILIFICIO «Gianna», via Nordio 4: Vasto assortimento matrimoniali, camere pranzo, soggiorni, salotti con letto pronto, cucine, studio extra, entrate, attaccapanni, scrivanie. Prezzi imbattibili. Facilitazioni. 50942 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, cucine, salotti antichi, quadri, soprammobili. Telefonare 30358. 20984 NN

A. ATTACCAPANNI 12.000, armadi 18.000, guardaroba diverse misure poltroneletto 18.000, panchetto 30.000, lettistipo, divanoletto, grandioso assortimento lettini, carrozzine, seggioloni, recinti, materassi crine 3.800, materassi Permaflex, salottini 48 mila, matrimoniali, tinelli, mobili singoli. Prezzi bassissimi. Via Tarabocchia 6. 60850 NN

CUCINE ultimi modelli americane svedesi tutto formica, anche teak uso soggiorno, componibili, angolo, singoli per cucinino. Prezzi non aumentati: massima convenienza, garanzia illimitata. Esposizione: Polli, v. Petronio 32. 61/3 NN

MATRIMONIALE 90.000 assortimento lussuosissima metà prezzo massima garanzia. Piccardi 49. 60593 NN

MATRIMONIALE 98.000, altre comuni, lussuose, cucine, tinelli, prezzi vantaggiosi. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 60774 NN

PIANINO incrociato piastra, marca tedesca, vendo occasione. Ginnastica 41, Svagelj. 21036 NN

STANZA pranzo seminuova grande occasione vendesi. Telefonare 43401, pomeriggio. 60859 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

INDUSTRIA internazionale affermata campo nazionale cerca elementi giovani militesenti, 20-35 anni, forniti auto, bella presenza, possibilmente introdotti profumeria, parrucchieri per signora per: Veneto, offresi corso di specializzazione, inserimento in una moderna organizzazione commerciale, buona retribuzione. Scrivere a casella 4/N SPI Milano. 5209 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A. PEUGEOT. Ban, via Genova 21: Peugeot 404 lusso, iniezione, normale pronta consegna. Occasioni con tessera di garanzia; Giulietta TI, normale, Fiat 1300, 1200, 1100 lusso, Appia III, 600 '63, 1100 Spider, Peugeot 404, 403. Rateazioni fino 24 mesi. 60858 Q

CONTRATTO Fiat 1100 D berlina cedesi pronta consegna sconto speciale. Telefonare Podrecca 41583 - 47911. 60854 Q

FIAT 1100 '58, 600 '56, 600 Multipla '58, Furgoncino 600, Oriasco '59, 500 Giardinetta '62, 500 Bianchina '62, 1400 B, A, 2100 '60, 1500 '62, Flavia '62, Giulietta TI '59, Opel '57, Anglia '60, Simca Ariane '62, Alfa Super '55, vende, Romagna 6. 21040 Q

FIAT 600 '58 vendesi a privato. Telef. 78311. 60865 Q

PANORAMICA, Bianchina, nuova 500, 600. Giulietta TI, unico proprietario, vende. Rivolgersi esposizione Fiat, Piazza Oberdan 8. 60866 Q

VESPA 50 senza targa senza patente. Vespagenzia telef. 28940. 20877 Q

600 '59 in ottimo stato, vendo lire 345.000. Tel. 30527. 60857 Q

1100 E come nuova vende Savra. Fabio Severo 111. 171 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. VIA COLOGNA 57, disponibili mq. 600 divisibili, consegna estate. VIA BAIAMONTI 56, disponibili subito locali affari mq. 37, 38, 77, 79, 81, 96, 129. ALVIANO - BROLETTO, disponibili aprile, mq. 35, 40, 55, 74, 76, 100. PRONTINGRESSO: VIA NAVALI 35, locali mq. 22, 60; pure disponibili subito box auto per 1-2 macchine. VIA S. ANASTASIO 18, locale mq. 24. VIA DONATELLO angolo STRADA GUARDIELLA locale mq. 54, ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512 PONTEROSSO 3. 327 R

A. PRESTITI ad impiegati in TRE giorni Modicità, assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 40286 R

AVVIATO stabilimento piccola industria meccanica Zaule cedesi. Cassetta 21013 R, UPI.

BAR latteria buffet tutte licenze centralissimo ricco nuovo inventario causa malattia vendesi miglior offerente. Via San Nicolò 31. 60843 R

ITALFIDI prestiti a impiegati, operai, pensionati, modicità, riservatezza. Via Cassa Risparmio 1, tel. 29388, orario 10-13. 60634 R

LICENZA bar buffet alcoolici, cedo. Cassetta 60838 R, UPI.

LICENZA alcoolici trasferibile città cedesi. Bar Mexico, Tarabocchia, pomeriggio ore 14-16. 21046 R

TRATTORIA forte lavoro paraggi S. Giacomo 4.500.000 cedesi «Italico», Corso Italia 29. 21047 R

200.000 cerco urgentemente. Cassetta 60835 R, UPI.

S Case ville terreni L. 60

A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512. PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1453. COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, appartamenti 1-3 stanze, ancora piani alti, rifiniture accurate - linee 14, 17, SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56 - tel. 732325. I LOTTO consegna primavera, singole disponibilità 2 stanze, ogni confort; II LOTTO, consegna autunno 1-3 stanze, soggiorni, 2 poggioli, ripostigli, unica centraltermica per gruppo, 5 linee autobus - tranviarie disponibili, ottimo impiego capitale, VISITE SUL POSTO COMPRESO APPARTAMENTO ULTIMATO dalle 10 alle 16. SANMARCO - ALVIANO - BROLETTO, inizio costruzione d'angolo completamento complesso condominiale, alloggi 2-3-4 stanze, ogni confort, consegna estate 1965; consegna primavera 64, ultimi disponibili 1-2 stanze, stanzetta, ampie cucine, 1-2 poggioli. VISITE SUL POSTO previo preannuncio telefonico. STRADA FRIULI 124, zona residenziale, 5 palazzine panoramiche, appartamenti 2-3-4 stanze, ogni confort, consegna estate 1965, A MUTUI ALDISIO APPROVATI, CESSIONE IMMEDIATA QUOTA TERRENO. VICOLO CASTAGNETO 99, consegna estate 1965, palazzina 2-3 stanze, terrazze, ascensore, centraltermica. 327 S

A.A.A. APPARTAMENTO VII p. 2 stanze saloncino cucina poggioli servizi separati centralnafta ascensore via Franca libero maggio vende IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3. 21019 S

A.A.A. APPARTAMENTO occupato con affitto aggiornato due stanze cucina gabinetto ripostiglio paraggi Perugino vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 21019 S

A.A.A. CORONEO edificio condominiale signorile ultimi appartamenti disponibili piani bassi 3-4 stanze cucina comforts centralnafta. Al VII piano 2 attici 3 stanze cucina vasta terrazza. RONCHETO occasione per investimento capitale appartamenti 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta consegna maggio, vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 21020 S

A.B. ATTICO (costruzione) vista mare, soleggiatissimo, due stanze, salone, cucina, bagno, ampia terrazza, centralnafta, ascensore. AGEP, passo Goldoni 2. 7854 S

A.B. CENTRALISSIMI (attigui Carducci) costruzione stabile lussuosissimo, centralnafta, ascensore. Appartamenti tristanze cucina, bagno, poggiolo, adatti professionisti. ATTICI bistanze ampie terrazze. AGEP passo Goldoni 2. 7857 S

A.B. INVESTIMENTO appartamento bistanze soggiorno bagno poggiolo, centralnafta, ascensore (reddito 32.000) prossima consegna, vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 7853 S

A.B. MATTEOTTI costruzione, signorili appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta. ATTICI ampie terrazze. Adatti investimento capitali. ACCETTANSI ALDISIANI. AGEP, Passo Goldoni 2. 7856 S

A.B. ROZZOL (filovia 11) prossimo inizio costruzione palazzina, appartamenti 3 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore. Prezzi convenientissimi. AGEP passo Goldoni 2. 7849 S

A.B. SAN GIACOMO avanzata costruzione stabile soleggiatissimo, vista mare. Ultimi bistanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. AGEP, Passo Goldoni 2. 7855 S

A.B. SETTEFONTANE (piazza Perugino) iniziata costruzione edificio signorile, centralnafta ascensore, appartamenti 2-3 stanze soggiorno servizi separati poggioli. ATTICI ampie terrazze. Vendite dirette conto Impresa. AGEP passo Goldoni 2. 7850 S

A.B. VALMAURA (via Istria 157), stabile prossima consegna vendonsi ultimi stanza, soggiorno e bistanze soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, soleggiatissimi. Ottimo investimento capitale. Visite in cantiere. AGEP, passo Goldoni 2. 7852 S

APPARTAMENTI soleggiati zona DODA 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio cantina ascensore centralnafta ottimi prezzi vende IMMOBILIARE VESTA v. Gallina 4. 730344. 7872 S

APPARTAMENTI corso costruzione palazzina zona Viale, due stanze stanzetta saloncino cucina doppi servizi centralnafta ascensore rifiniture lusso. VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D tel. 44908. 60862 S

APPARTAMENTI (2) centrali vendonsi ottimo investimento capitale. Telef. 24200. 60864 S

APPARTAMENTI in condominio 2 stanze soggiorno cucinino tutti comforts ottime facilitazioni pagamento stabile nuova costruzione zona via Revoltella vende Amm.ne Sterni, Carducci 25, tel. 61242. 21039 S

APPARTAMENTI signorili Baiamonti vista mare, 2-3 stanze cucinetta bagno poggioli centralnafta. VENDITE IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D telefono 44908. 60862 S

APPARTAMENTI in palazzina BAIAMONTI 1-2 stanze soggiorno cucinetta bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore garage. INFORMAZIONI PRENOTAZIONI VENDITE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4. 730344. 7869 S

APPARTAMENTI 2-3-4-5 stanze rifiniture signorili costruzione iniziata via Pindemonte vendonsi. Lionetti Ragone Galleria Protti 3 orario 16-19. 60770 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze centraltermica ascensore via Roncheto prossima consegna vendonsi. Lionetti Ragone Galleria Protti 3 orario 16-19. 60771 S

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO, 3 stanze tinello cucinino doppi servizi centralnafta ascensore poggioli, vende prossima consegna IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 7868 S

APPARTAMENTO CANOVA, tre stanze stanzetta cucina bagno ripostiglio poggiolo, vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 7865 S

APPARTAMENTO panoramico SAN LUIGI, 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta, vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 7864 S

APPARTAMENTO signorile 4-5 stanze anche occupato, possibilmente zona verde compero contanti. Scrivere cassetta n. 21045 S, UPI.

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno ripostiglio cantina riscaldamento autonomo 2 poggioli vista mare, vendesi. Telefonare 24200. 60864 S

APPARTAMENTO 4 stanze stanzetta cucina bagno ascensore, paraggi Posta vendesi. Italico, corso Italia 29. 21047 S

APPARTAMENTO seminuovo, 2 camere cameretta cucina bagno poggiolo giardino, 4.500.000 vendesi. Telef. 50335. 21048 S

ATTICO pronto ingresso, 1 stanza salone servizi terrazza soleggiatissima centralnafta ascensore, vendesi. Immobiliare ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 7871 S

BAIAMONTI-RONCHETO. Costruendo gruppo condominiale. Singole disponibilità appartamenti 1-2 stanze soggiorno servizi. ADRIATER, Battisti 4. 133/2 S

CAMERA cucinino soggiorno e cantina vendesi 2.600.000. Telefonare 99292. 60852 S

COSTRUENDI edifici 2-3-4 stanze centralnafta doppi servizi ascensore rifiniture signorili. Accettansi aldisiani. Informazioni: Brunetti Romanelli, piazza Borsa 4. 60667 S

COSTRUENDO edificio San Giovanni zona panoramica accettansi aldisiani con acquisto quote millesimali terreno. Per informazioni telefono 55330 dalle ore 11 alle 12. 21030 S

LIGNANO Sabbiadoro, Pineta, Sud, vendonsi appartamenti economici, lussuosi, aree fabbricabili immobili. Rivolgersi «Fungo», telef. 72120 Lignano Pineta. 6710 S

LOCALE affari 400 mq. ottimo reddito, vendesi. Telef. 68888. 60864 S

LOCALE affari nuovo 60 mq. prontingresso via Rigutti. Altro 35 mq. via Carli, vende IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3. 21019 S

LOCALI affari in nuovo complesso condominiale vie Raffineria, Gambini, Manzoni ultime disponibilità vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 21020 S

LOTTO terreno da 600 mq. circa vendesi con luce e acqua sul posto. Sistiana Visogliano. Telefonare 75233. 21012 S

PRONTENTRATA. Edificio signorile DUCA D'AOSTA angolo SANTIMARTIRI. Disponibili singoli appartamenti 3-4 stanze, doppi servizi, finiture lusso. Visite sul posto giornalmente 10-16. 133/1 S

RINNOVATO 4 stanze grande cucina, doppi servizi, Palestrina, vendo 5.700.000. Tel. 37703. 7858 S

SAN GIACOMO. Prossimo inizio costruzione condominio, appartamenti varie grandezze, ogni comfort. Vantaggio scelta posizione, primi acquirenti. Libera visione progetto. Prenotiamo. ADRIATER, Battisti 4. 133/4 S

TERRENI edificabili zona residenziale costiera vicinanze bagno le Ginestre vendonsi. Telefono Monfalcone 72812. 60586 S

TERRENI edificabili varie zone, vendonsi. IMMOBILIARE ESPERIA. Imbriani 8 - 29235. 7860 S

TERRENO panoramico FARO, con progetto approvato per palazzina, vende IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4. 61712. 7862 S

VENDESI terreno, via Naldini 7, Fabbrini. 60868 S

VIALE VENTISETTEMBRE. Iniziata costruzione condominio signorile, appartamenti varie grandezze, ogni comfort. Finiture lusso. Vantaggio scelta posizione primi acquirenti. Libera visione progetto. ADRIATER, Battisti 4. 133/3 S

V Diversi L. 60

A. INIEZIONI, ambulatorio autorizzato via Giulia 22, telef. 95756, ore 8-12, 15-19. 10601 V

A. TRASPORTI, ritiri, consegne qualsiasi merce, compreso facchinaggio. Telefonare 96437 oppure 38008. 522/3 V

SARTI, commercianti, ecc. per consegna domicilio Ape chiusa lire 300. Telefonare 41793 oppure 732988. 60870 V

Orario ferrovia[rio]

STAZIONE CENTRA[LE]

VENEZIA - MILAN[O] PARIGI - ROMA - BA[RI]

PARTENZE

5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bolog[na] Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano [To]rino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (R prenot. obbligator[ia])
9.35	DD	Venezia - Mila[no] Genova (II) - R
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Mila[no] Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi
16.50	A	Monfalcone - [Porto]gruaro
17.48	DD	Venezia - Bari (
18.45	A	Monfalcone - [Porto]gruaro
19.25	A	Monfalcone - C[ervi]gnano
21.45	DD	Venezia - Milano [To]rino Genova [Ven]timiglia Ma[rsiglia] (letto e cuccette [Trie]ste - Genova) [Ve]stre Bologna (letto e cuccette [Trie]ste - Roma)

1) Solo I classe e preno[tazione] obbligatoria.

2) 615 Simplon Express dal [..] vembre 1963 al 15 marzo 196[4] vetture per Parigi.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - M[onfal]cone
7.28	A	Portogruaro - M[onfal]cone
8.15	DD	Torino - Milano [Ve]nezia - Roma e cuccette Gen[ova] Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ve[ntimi]glia - Genova - [Mila]no - Venezia e cuccette Ro[ma] Trieste)
11.35	R	Venezia
11.45	DD	Parigi - Milano (
12.50	D	Parigi - Venezia
13.55	A	Cervignano - M[onfal]cone
15.30	D	Parigi - Milano [Ve]nezia
17.20	D	Venezia - Porto[gruar]o - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venez[ia]
19.15	A	Portogruaro - M[onfal]cone
20.00	DD	Parigi - Milano [Ve]nezia
21.30	R	Milano - Roma [Ve]nezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfa[lcone]
23.55	DD	Torino - Mila[no] Genova (II) - R[oma] Bologna - Venez[ia]

4) 614 Si effettua dal 2 no[vembre] 1963 al 16 marzo 1964.

(*) Solo 1 classe — (**) S[oppresso] la domenica.

3) SE Si effettua dal 26 [..] 1963 all'1 novembre 1963 e [dal ..] marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONA[CO]

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvis[io] Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvis[io] Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienn[a] Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRAD[O]

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lub[iana] - Belgrado - Zag[abria]
5.30	D	Belgrado - Zagab[ria] Lubiana - Poggio[reale]
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiu[me] Lubiana
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale - Lub[iana] - Belgrado - Ate[ne] Istanbul

ARRIVI

7.12	A	Poggioreale
8.28	D	Belgrado Lubian[a] Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.02	A	Poggioreale
19.35	D	Lubiana - Fiume Poggioreale
21.40	A	Poggioreale